



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

107^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

mercoledì 30 aprile 2025

**Presidenza della Presidente CAPONE
indi del Vicepresidente DE LEONARDIS
indi della Presidente CAPONE**

INDICE

Presidente	pag.	3	Convalida a consigliere regionale del sig. Sergio Blasi - 57/V		
Processo verbale	»	3	Presidente	pag.	10,11
Congedi	»	6	De Leonardis	»	10
Interrogazioni presentate	»	7	Blasi	»	11
Assegnazioni alle Commissioni	»	7			
Ordine del giorno	»	9	Sull'ordine dei lavori		
Cordoglio per la morte del consigliere Donato Metallo			Presidente	»	11,12,13
Presidente	»	9	Mennea	»	11
Surrogazione del consigliere re- gionale Donato Metallo, deceduto.			Perrini	»	12
			Campo	»	12
			Disegno di legge n. 91 del		

SEDUTA N° 107

RESOCONTO STENOGRAFICO

30 APRILE 2025

26/04/2025 “Disposizioni urgenti per la copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale risultante dal conto economico al quarto trimestre 2024” (approvazione entro il 30 aprile 2025 ai sensi del comma 174, art. 1 della Legge 311/2004) - 1449/A

Presidente	pag.	13,14,40
Tammacco, <i>relatore</i>	»	14
De Leonardis	»	14
Pagliaro	»	16
Conserva	»	18
Scalera	»	20
Cera	»	22
Mazzotta	»	23
Romito	»	24
Scatigna	»	28
Caroli	»	29

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS**

Perrini	»	30
---------	---	----

**PRESIDENZA DELLA
PRESIDENTE CAPONE**

Tutolo	»	32,39,40
Di Gregorio	»	34
Lopalco	»	34
Galante	»	36
Spina	»	38
Amati, <i>assessore al bilancio, alla ragioneria, alle finanze e agli affari generali</i>	»	40
Piemontese, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e</i>		

<i>benessere animale e allo sport per tutti</i>	pag.	43
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	47

Esame articolato

Presidente	»	50,52,54,55, 56,57,58
Conserva	»	53
Piemontese, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti</i>	»	55,56,57
Tutolo	»	56,57
Scalera	»	56
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica</i>	»	56

Disegno di legge n. 16 del 20/02/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – terzo provvedimento 2025” – 1363/A

Presidente	»	58,59
Tutolo	»	58
Scalera	»	58

Esame articolato

Presidente	»	59,67,68
------------	---	----------

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 13.13).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutte e a tutti, cari colleghi e care colleghe.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 106 del 15 aprile 2025:

Martedì 15 aprile 2025

Nel giorno 15 aprile 2025 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei Consiglieri segretari Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20250007317 del 10 aprile 2025.

La Presidente Capone alle ore 13:54 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 105 del 1° aprile 2025.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che i consiglieri De Blasi, Metallo e Tupputi hanno chiesto congedo.

La Presidente Capone delega il consigliere segretario Cera alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il consigliere segretario Cera comunica l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Disegno di legge n. 64 del 07/04/2025 “Riconoscimento ex art. 73, co. 1, lett. a), D.Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito f.b. derivante da: - Sent. 5207/2024 (R.G.6113/2017) emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la C.d.A. di Napoli, pubblicata il 19.12.2024 - Sent. 5254/2024 (R.G.1337/2020) emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la C.d.A. di Napoli, pubblicata il 19.12.2024”

2) Disegno di legge n. 65 del 07/04/2025 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il rimborso dei contributi unificati ex art. 13, c. 6bis.1 del DPR n. 115/2002 a seguito di soccombenza nei ricorsi TAR Lecce n. 709/2020 (sentenza n. 406/2022) e Consiglio di Stato n. 4880/2022 (sentenza n. 6938/2023)”

3) Disegno di legge n. 66 del 07/04/2025 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il rimborso del contributo unificato ex art. 13, c. 6 bis.1 del DPR n. 115/2002 a seguito di soccombenza nel ricorso al Consiglio di Stato n. 9833/2021 (sentenza n. 6582/2024)

4) Disegno di legge n. 67 del 07/04/2025 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 532 del 28.05.2019 emessa dalla Corte di Appello di Lecce”

5) Disegno di legge n. 68 del 07/04/2025 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 532 del 28.05.2019 emessa dalla Corte di Appello di Lecce”

COMMISSIONE III

1) Proposta di legge a firma del consigliere Conserva ed altri “Promozione di programmi sperimentali per la consegna aerea di farmaci, medicinali e dispositivi sanitari mediante droni”

COMMISSIONE VI

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Conserva ed altri “Tutela delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici e volontari vittime di aggressioni durante lo svolgimento delle proprie mansioni e costituzione della Regione in parte civile nei relativi procedimenti penali”

COMMISSIONE VII

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati ed altri “Abrogazione delle modifiche al comma 2 dell’articolo 6 della legge regionale 9 febbraio 2005, n. 2 (Norme per l’elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale)”

Il consigliere segretario Cera, di seguito, dà lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate:

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA:

SPLENDIDO Potenziamento dei servizi sanitari a Vieste.

MOZIONI:

BARONE Ordine pubblico nella provincia di Foggia;

BARONE, DI BARI, CASILI e GALANTE Mobilità sostenibile in favore degli studenti di ADISU Puglia.

La Presidente Capone comunica che, secondo quanto deciso in Conferenza dei Capi-gruppo, il Consiglio si concluderà alle 16:30, seguendo l’ordine del giorno, salvo eventuale richiesta di rinvio da parte della maggioranza per il primo punto.

Il consigliere Campo spiega che l’elezione del Vicepresidente è bloccata da motivi politici, legati alla decisione del consigliere Casili di abbandonare il suo incarico durante una verifica politico-amministrativa. Nonostante vari tentativi di ricomporre la coalizione e coinvolgere i 5 Stelle, non si è raggiunta un’intesa. Il consigliere Campo chiede quindi il rinvio del punto all’ordine del giorno, impegnandosi a risolvere la situazione entro la prossima convocazione.

Il Presidente Perrini critica la maggioranza PD e Movimento 5 Stelle per il blocco del

Consiglio regionale causato da questioni politiche irrisolte, che hanno portato a sospensioni e ritardi. Sottolinea l’impegno dell’opposizione a lavorare per la Puglia e invita la maggioranza a trovare una soluzione per superare l’impasse e affrontare i temi importanti.

La Presidente Capone pone in votazione la richiesta di rinvio dell’odg. 1 avanzata dal consigliere Campo

Risultato:

Presenti 31

Votanti 26

Voti favorevoli 16

Voti contrari 10

Astenuti 5

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 1**).

Si passa quindi all’odg. 2

Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Loredana Capone, Francesco Paolo Campo, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Anna Maurodinoia, Antonia Spina, Debora Ciliento, Joseph Splendido - “Modifiche alla legge regionale n. 2/2005 (Norme per l’elezione del Consiglio Regionale e del Presidente della Giunta)” - 1354/A.

La consigliera Di Bari legge la relazione alla proposta di legge.

La Presidente Parchitelli esprime soddisfazione per il raggiungimento del momento della votazione sulla legge per la doppia preferenza di genere, ringraziando tutte le forze politiche e il mondo associativo per il supporto. Sottolinea l’importanza di questa norma per colmare un vuoto nella legge regionale pugliese e garantire la parità di genere. Ribadisce l’impegno a mantenere il focus sulla doppia preferenza senza introdurre emendamenti estranei e si mostra fiduciosa sul successo della votazione.

La consigliera Maurodinoia esprime felicità per la discussione e possibile approvazione della legge sulla doppia preferenza di genere, proposta e presentata dalla stessa nel 2018 con il supporto di vari enti e associazioni, che, nonostante il lavoro intenso e il sostegno po-

polare, era rimasta bloccata fino all'intervento del Governo nel 2020. Ringrazia tutti coloro che hanno contribuito al percorso e auspica un voto unanime per la legge.

La Presidente Capone ringrazia la consigliera Maurodinoia e conferma il supporto ricevuto per la campagna "50/50". Sottolinea l'importanza del lavoro svolto per raggiungere questo risultato. Comunica che è stato presentato un emendamento sostitutivo che modifica la proposta di legge, riducendola a un unico articolo. Invita il Presidente Conserva a illustrarlo.

Il Presidente Conserva illustra l'emendamento comunicando che tale emendamento è stato concordato in conferenza dei Presidenti.

Il Presidente Campo sottolinea l'importanza di approvare la legge sulla doppia preferenza di genere, un tema discusso da anni senza risultati concreti. Evidenzia il consenso politico raggiunto e l'urgenza di dare un segnale forte alla Puglia, evitando ulteriori rinvii. Insiste sull'importanza di trovare un'intesa e superare le divergenze, soprattutto riguardo le sanzioni, e invita tutti a sostenere la legge per garantire un progresso politico e sociale.

Il Presidente Galante precisa che non c'è stato alcun accordo nella Conferenza dei Capigruppo, contrariamente a quanto affermato dal Capogruppo della Lega Conserva. Ribadisce la propria contrarietà alla modifica della legge e lascia l'approfondimento del tema alle donne, in particolare alla consigliera Di Bari.

La consigliera Di Bari critica l'assenza di sanzioni efficaci nella legge sulla doppia preferenza di genere, sottolineando che senza una norma vincolante si rischia di illudere gli elettori e le donne. Insiste sull'importanza di garantire pari opportunità tra uomini e donne nelle liste elettorali e denuncia il rischio di approvare una legge inefficace. Ribadisce che una norma è tale solo se accompagnata da sanzioni concrete, come la decadenza delle liste non conformi.

Il Presidente Perrini critica la confusione nella discussione sulla doppia preferenza di genere e accusa la maggioranza di usare il tema come pretesto politico. Sottolinea come il gruppo Fratelli d'Italia sia pronto a votare qualsiasi versione della legge, con o senza sanzioni, pur di superare l'impasse e affrontare temi più rilevanti per i cittadini pugliesi.

Il Presidente Romito critica la confusione nella discussione sulla doppia preferenza di genere e sottolinea l'importanza di approvare una legge elettorale moderna e adeguata. Pur condividendo l'intervento di Perrini, evidenzia la necessità di concentrarsi su temi rilevanti per i cittadini, come il sostegno agli agricoltori. Invita a superare le polemiche e a mantenere un senso istituzionale per affrontare le questioni urgenti della Regione.

Il Presidente Mazzarano condivide l'importanza di trovare un'intesa sulla doppia preferenza di genere, ma esprime disaccordo sull'eliminazione dell'inammissibilità come sanzione per le liste non conformi. Sottolinea che, se i partiti rispettano già il limite del 60% per genere, non c'è motivo di abbassare gli standard. Chiede chiarimenti sulla severità delle sanzioni alternative proposte, ritenendo che solo una sanzione molto rigida potrebbe convincerlo a sostenere l'emendamento.

Il Presidente Galante critica chi vota contro l'inammissibilità delle liste non conformi al rapporto di genere 60/40, sottolineando l'importanza di rispettare la parità di genere. Evidenzia il paradosso di non voler essere la prima Regione italiana a introdurre una legge del genere e richiama l'attenzione sulla dignità e i diritti delle donne, anche in ambiti come il lavoro agricolo. Chiede chiarimenti sull'emendamento e ribadisce la necessità di dare un segnale forte a livello nazionale.

Il Presidente Mazzarano chiede chiarimenti al Presidente Conserva, primo firmatario, in merito alla sanzione prevista per le liste che non rispettano il rapporto di genere 60/40, avendo l'emendamento eliminato l'inammissibilità.

sibilità. Esprime dubbi sulla questione e sollecita una spiegazione.

La Presidente Capone informa il Presidente Mazzarano che anche il Presidente Campo è firmatario dell'emendamento.

Il Presidente Campo chiarisce che la legge applicabile è la legge nazionale n. 2 del 2005, articolo 8, comma 13, che prevede una sanzione economica per le liste che non rispettano il limite del 60% per genere. Sottolinea come questa norma imposta dal Presidente Conte nel 2020, sia voluta in tutta Italia, ma solo la regione Puglia non vi si è mai adeguata.

Il Presidente Campo ribadisce che la sanzione economica è proporzionale al numero di candidati in eccesso rispetto al limite consentito.

La consigliera Di Bari ribadisce che il Presidente Conte, nel 2020, limitò il suo intervento alla doppia preferenza di genere senza introdurre sanzioni più severe. Ritiene necessario per un vero cambiamento culturale, mantenere l'inammissibilità delle liste non conformi, proponendo l'applicazione solo dopo l'adeguamento al limite del 60%. Critica l'abrogazione dell'inammissibilità, ritenendola un ostacolo al progresso.

La Presidente Capone pone in votazione l'emendamento sostitutivo

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 28

Voti contrari 9

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 2**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del Presidente Di Gregorio.

Interviene il Presidente Perrini.

**Disegno di Legge n. 131 del 08/07/2024
“Disciplina regionale dell'utilizzo delle
acque superficiali e sotterranee” -
1179/A.**

Il Presidente Mazzarano dà per letta la relazione.

La Presidente Capone comunica che sono stati presentati numerosi emendamenti.

Si pone in votazione l'Art. 1

Risultato:

Presenti 18

Votanti 18

Voti favorevoli 18

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 3**).

La seduta, sospesa alle ore 15.06, riprende alle ore 16.07

La Presidente Capone pone nuovamente in votazione l'art. 1

Risultato:

Presenti 18

Votanti 18

Voti favorevoli 17

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 4**).

Il risultato sopra riportato comprende l'astensione al voto del Presidente Perrini.

La Presidente scioglie la seduta alle ore 16:09.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendoci osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Tupputi.

Non essendoci osservazioni, il congedo si intende concesso.

Passo la parola al collega De Leonardis per le assegnazioni alle Commissioni e le interrogazioni presentate.

Interrogazioni presentate

DE LEONARDIS. È stata presentata la seguente

interrogazione:

Splendido (*con richiesta di risposta scritta*): “Esclusione del personale ausiliario, autisti e soccorritori del 118 dalle indennità emergenza-urgenza”.

Assegnazioni alle Commissioni

DE LEONARDIS. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 69 del 16/04/2025 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1 lett. a) del D. Lgs.vo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell’Offerta (Sent. 353/2024 Tar Puglia, Sede di Bari)”;

Disegno di legge n. 70 del 16/04/2025 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1 lett. a) del D. Lgs.vo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell’Offerta (Sent. 344/2024 Tar Puglia, Sede di Bari)”;

Disegno di legge n. 71 del 16/04/2025 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1 lett. a) del D. Lgs.vo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell’Offerta. (Sent. 352/2024 Tar Puglia, Sede di Bari)”;

Disegno di legge n. 72 del 16/04/2025 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1 lett. a) del D. Lgs.vo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell’Offerta (Sent. 351/2024 Tar Puglia, Sede di Bari)”;

Disegno di legge n. 73 del 16/04/2025 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1 lett. a) del D. Lgs.vo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell’Offerta (Sent. 48/2022 Tar Puglia, Sede di Bari)”;

Disegno di legge n. 74 del 16/04/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Quinto provvedimento 2025”;

Disegno di legge n. 75 del 16/04/2025 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a) del d.lgs 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs 10 agosto 2014 n.126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 308/2025 del 27/02/2025 emessa dal Tribunale di Brindisi, G.O. Dott.ssa Teresa Raimo, nel giudizio R.G. n. 198/2021”;

Disegno di legge n. 76 del 16/04/2025 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del D.lgs. n. 118/2011, per il pagamento degli interessi legali maturati sulle spese di lite riconosciute in favore della società Energetyca s.r.l. dalla sentenza n. 8205/2021, resa il 25.05.2021 dal Consiglio di Stato nel R.G. n. 9450/2013 e pubblicata in data 9.12.2021”;

Disegno di legge n. 77 del 16/04/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – settimo provvedimento 2025”;

Disegno di legge n. 78 del 16/04/2025 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, derivante dalla sentenza del tribunale di Foggia n. 589/2025 e dal de-

creto di liquidazione del c.t.u. dell'ufficio del giudice di pace di Andria n.r.g. 21/2024";

Disegno di legge n. 79 del 16/04/2025 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Bari n. 434/2025";

Disegno di legge n. 80 del 16/04/2025 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, derivante dalle sentenze dell'ufficio del giudice di pace di Taranto n.561/2025 e n. 684/2025";

Disegno di legge n. 81 del 16/04/2025 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118" – sentenza n. 3310/2019 Tribunale di Bari e sentenza n.701/2024 Corte d' Appello di Bari, Seconda Sezione Civile – _OMISSIS_ / Regione Puglia – pagamento sorte capitale, interessi e rivalutazione, compenso legale e spese borsuali";

Disegno di legge n. 82 del 16/04/2025 "Cont. 903/20/VI. Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. a), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della sentenza del Tribunale di Bari n. 2527/2024, pubblicata il 29/05/2024, RG n. 14316/2020";

Disegno di legge n. 83 del 16/04/2025 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del d.lgs 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 978/2024 del 04.12.2024 emessa dalla Corte di appello di Lecce, Sezione Prima Civile, nel giudizio R.G. n. 713/2022";

Disegno di legge n. 84 del 16/04/2025 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Esecuzione Decreto liquidazione compensi CTU del 6 marzo 2025 – Tribunale di Bari, Sezione Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia";

Disegno di legge n. 85 del 16/04/2025 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118. Esecuzione Decreto n. 8705/2025 della Corte di Cassazione, Sezione Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia;

Disegno di legge n. 86 del 16/04/2025 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Nono provvedimento 2025";

Disegno di legge n. 87 del 16/04/2025 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – ottavo provvedimento 2025";

Disegno di legge n. 88 del 16/04/2025 "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1 lett. a) del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, derivante dalla Sentenza del T.A.R., Sezione Seconda n. 1329/2024 e dall'Ordinanza n.301/2025 - RG 781/2024";

Disegno di legge n. 89 del 16/04/2025 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii – Liquidazione n. 1 fattura estera della Società Global Communication System inerenti fornitura fotocopiatore presso uffici sede della Regione Puglia in Bruxelles";

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro "Modifica della legge della Regione Puglia del 04/12/2023 n. 25 in materia di veicoli storici e tasse automobilistiche".

Commissione IV

Proposta di legge a firma del consigliere

Conserva ed altri “Disposizioni per la qualificazione delle imprese che svolgono attività agromeccanica”.

Commissione VII

Proposta di legge a firma dei consiglieri Parchitelli, Capone e Campo “Modifiche alla legge regionale n. 2/2005 ‘Norme per l’elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale””.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Surrogazione del consigliere regionale Donato Metallo, deceduto. Convalida a consigliere regionale del sig. Sergio Blasi - 57/V;

2) Prosieguo esame Disegno di legge n. 131 del 08/07/2024 “Disciplina regionale dell’utilizzo delle acque superficiali e sotterranee” - 1179/A (*rel. cons. Mazzarano*);

3) Disegno di legge n. 91 del 26/04/2025 “Disposizioni urgenti per la copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale risultante dal conto economico al quarto trimestre 2024” (approvazione entro il 30 aprile 2025 ai sensi del comma 174, art. 1 della Legge 311/2004) - 1449/A (*rel. cons. Tammacco*).

I lavori proseguiranno con l’esame dei seguenti argomenti:

4) Disegno di legge n. 246 del 28/11/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – quarantesimo provvedimento 2024” - 1309/A (*rel. cons. Tammacco*);

5) Disegno di legge n. 16 del 20/02/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118

della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – terzo provvedimento 2025” - 1363/A (*rel. cons. Tammacco*);

6) Disegno di legge n. 40 del 04/03/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – quarto provvedimento 2025” - 1388/A (*rel. cons. Tammacco*);

7) Disegno di legge n. 12 del 11/02/2025 “Disciplina dell’oleoturismo” - 1356/A (*rel. cons. Paolicelli*);

8) Proposta di Legge - Vincenzo Di Gregorio – “Disposizioni in materia di ritiro sociale, detto anche Hikikomori” - 1137/A (*rel. cons. Parchitelli*);

9) Dimissioni del consigliere Cristian Casili dalla carica di Vicepresidente. Presa d’atto. Elezione di un Vicepresidente - 45/V.

Cordoglio per la morte del consigliere Donato Metallo

PRESIDENTE. Carissime colleghe e carissimi colleghi, è difficile oggi iniziare questo Consiglio.

Da giorni cerco le parole giuste per salutare e ricordare in questo luogo, che lo ha visto combattere con la sua passione e il suo ardore politico, il nostro collega Donato Metallo. Ma davanti a questa perdita non ci sono parole giuste e non ce ne potrebbero essere.

Mi sono, così, affidata alle parole vere, ispirate anche dalla commozione sincera e dall’ondata di affetto arrivata in questi giorni per Donato, per il suo impegno politico e sociale, e per la sua famiglia, da tutte le parti della nostra regione. Un affetto e una stima conquistati sul campo, per tutte le battaglie che lui ha combattuto, mettendo la persona e le persone al centro.

Abbiamo perso una persona buona, di rara sensibilità, un politico combattente, sempre, impegnato per il riconoscimento dei diritti, soprattutto dei più deboli.

Molti di noi hanno percorso insieme a lui le strade delle sue battaglie, anche indipendentemente dalle posizioni politiche. Anche chi la pensava diversamente ha apprezzato in quest'Aula la sua determinazione e il suo impegno.

Diventato sindaco di Racale a soli 31 anni, ha mostrato in tutte le sue politiche l'amore per la sua città, il prendersi cura e il grande senso di comunità, una comunità che lo ha corrisposto negli anni a seguire.

Ha fatto parte di quella generazione di giovani politici impegnati a sovvertire la storia e la narrazione delle proprie piccole città. Un esempio della politica bella.

Nel 2020 è arrivato in Consiglio regionale. È entrato con il suo sorriso disarmante ed ha iniziato le sue battaglie, come quella dei medici per i senzatetto, quella per il riconoscimento delle bande, quella contro l'omotransfobia. E proprio il giorno dell'approvazione di questa legge, a luglio scorso, lo abbiamo visto per l'ultima volta seduto al suo banco a gioire.

Il suo coraggio, nonostante la malattia, ci ha fatto sperare e oggi il nostro impegno è quello di vigilare affinché le leggi di cui è firmatario trovino piena attuazione e le sue proposte siano discusse presto in quest'Aula.

Donato lascia un grande vuoto, non solo in questa Assise, ma in tutta la comunità politica. Tra gli ultimi impegni di Donato c'è stato quello del sostegno ad Emergency per aiutare i bambini a Gaza, sostenendo i medici che sono sul campo. In questi giorni sono state tante le donazioni in suo nome; un gesto bellissimo, che insieme possiamo rendere ancora più grande.

Alla famiglia di Donato, alla mamma Esa, a papà Pasquale, alla sorella Angela e al cognato Marco, alla compagna Alessandra – sono tutti qui, Angela, Marco, Alessandra – al

piccolo Pietro, ad Iris e Mia vanno l'affetto e l'abbraccio di tutto il Consiglio regionale.

Sul banco che Donato ha occupato in questi anni abbiamo voluto posare un fascio di rose e ora vi chiedo di osservare un minuto di silenzio.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

Grazie a tutti. Donato ci mancherà. *(Applausi)*

Surrogazione del consigliere regionale Donato Metallo, deceduto. Convalida a consigliere regionale del sig. Sergio Blasi - 57/V

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Surrogazione del consigliere regionale Donato Metallo, deceduto. Convalida a consigliere regionale del sig. Sergio Blasi - 57/V».

Chiedo al Vicepresidente De Leonardis di dare lettura del dispositivo.

DE LEONARDIS. A seguito del decesso, in data 22 aprile 2025, del consigliere regionale dottor Donato Metallo, il Consiglio deve procedere alla surrogazione dello stesso e alla convalida del consigliere regionale subentrante.

A norma dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, in ultimo modificato dall'articolo 8 della legge regionale 7/2015, la surrogazione si realizza per ogni effetto di legge per il seggio in cui deve essere attribuito al candidato che nella medesima lista e nella medesima circoscrizione segue immediatamente.

Dall'estratto del verbale dell'Ufficio centrale regionale circoscrizionale, modello 283-AR-Puglia e modello 267-AR-Puglia, risulta che nella circoscrizione di Lecce il primo dei non eletti nella lista n. 7 avente il contrassegno "Partito Democratico" è il candidato Sergio Blasi.

Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 17 della legge 108/1968 e 24 della legge regionale 12 maggio 2014 n. 7, Statuto della Regione Puglia, e 1 del Regolamento interno del Consiglio regionale, si deve procedere alla convalida del predetto signor Sergio Blasi.

Metto in votazione, per alzata di mano, la convalida a consigliere regionale del collega Sergio Blasi.

È approvata all'unanimità.

Il Consiglio delibera all'unanimità di convalidare l'elezione a consigliere regionale del signor Sergio Blasi, in sostituzione del consigliere Donato Metallo, deceduto.

Se il consigliere Blasi è presente, può prendere posto in Aula.

Formuliamo al collega gli auguri di buon lavoro.

Ha facoltà di intervenire il consigliere Sergio Blasi.

BLASI. Presidente e colleghi, poche parole per dirvi che non avrei dovuto essere qui oggi, che non avrei mai voluto essere qui oggi. Semmai avrei dovuto essere in quest'Aula per motivi diversi e in tempi diversi, ma tant'è. Non sarei qui se un infausto destino non avesse strappato agli affetti dei suoi cari, della sua famiglia, della sua comunità politica, di questa Assemblea una persona perbene come Donato Metallo.

Lui sedeva tra i banchi del Gruppo consiliare del Partito Democratico e, per rispetto alla sua persona e alla sua memoria, comunico a lei, Presidente, e a quest'Aula che ho richiesto di essere iscritto al Gruppo del Partito Democratico. Per questi pochi mesi che mancano alla fine della legislatura svolgerò questo mio compito, però, con autonomia di pensiero, indipendenza e libertà, nell'esclusivo interesse dell'Istituzione regionale e del bene di questa nostra terra, del suo bene comune.

Non è un tempo buono questo. Ho pensato sempre alla politica come a un fattore potente di innovazione economica, sociale, culturale.

Oggi però la politica è diventata un potente fattore di promozione individuale. Ecco perché penso che non sia un tempo buono.

Non è un tempo buono, dal mio punto di vista, se c'è chi rivendica un'egemonia persino gramsciana per il centrosinistra, che c'è nei numeri, ma che politicamente, dal mio punto di vista, non c'è se si dimentica un'altra formidabile pagina del grande intellettuale sardo e quella sua invettiva contro il cesarismo e il trasformismo. Ecco perché penso che non sia un tempo buono.

So che mi tocca camminare su un terreno molto scomodo in questi pochi mesi da qui alla fine della legislatura regionale. Per questo proverò ad annodare a doppio nodo le mie scarpe, proprio perché so che è un terreno scomodo. E proverò a farlo, ribadisco, svolgendo la mia funzione nell'interesse esclusivo dell'Istituzione regionale e di questa terra, sforzandomi a farlo con disciplina ed onore.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Blasi. Le facciamo gli auguri di buon lavoro.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'ordine del giorno.

Dobbiamo passare al punto n. 2 all'ordine del giorno, che reca il prosieguo dell'esame del Disegno di legge n. 131 del 08/07/2024 "Disciplina regionale dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee".

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Mennea. Ne ha facoltà.

MENNEA. Grazie, Presidente.

Intervengo per chiedere la sospensione della discussione del disegno di legge n. 131 dell'8 luglio 2024, che riguarda la disciplina dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee, e anticipare la discussione del disegno di legge n. 91 del 26 aprile 2025, che riguarda la copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale.

Chiedo che sia votato insieme ai debiti fuori bilancio, quindi propongo l'anticipazione dei punti nn. 3), 4), 5) e 6) all'ordine del giorno.

Presidente, chiedo che la proposta sia sottoposta al voto.

PRESIDENTE. Sulla proposta di sospensione della discussione del punto n. 2 possono intervenire un consigliere a favore e uno contro. Dopo si passa al voto.

Il Presidente Perrini intende intervenire contro la proposta. Ne ha facoltà.

PERRINI. Come al solito, Presidente Capone, facciamo le riunioni dei Capigruppo per decidere cosa fare, ma se non servono più è meglio non convocarle affatto. In questo Consiglio arriva sempre altro rispetto a quello che dobbiamo fare.

Per l'esame del disegno di legge di cui il collega Mennea ha chiesto la sospensione, riguardante la disciplina sull'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee, si tratta del prosieguo, come è scritto nell'ordine del giorno. Voglio capire cosa è cambiato e perché non dobbiamo andare avanti su questo lavoro.

Abbiamo fatto la riunione dei Capigruppo la settimana scorsa. Abbiamo detto, laddove ci era stato chiesto se oggi ci saremmo stati: saremo in Aula, manterremo il numero legale, portiamo avanti i provvedimenti per la nostra Regione. Mi sono sentito con i miei colleghi dell'opposizione e infatti, se vedete, siamo tutti qua.

Vorrei capire: dobbiamo andare avanti in questo modo? Noi siamo contrari. Ci sarebbero anche gli emendamenti sui Consorzi, visto che ci fu detto che li avremmo affrontati «nel prossimo Consiglio».

PRESIDENTE. Presidente Perrini, grazie per il suo intervento.

Voglio però precisare che non c'è nessuna violazione delle intese raggiunte la scorsa volta in Conferenza dei Capigruppo, Presidente

Perrini. Oggi abbiamo dovuto convocare il Consiglio d'urgenza in virtù della norma che prevede l'approvazione entro il 30 aprile. Quello che lei ha detto è chiarissimo. Adesso, infatti, democraticamente è pervenuta una richiesta di sospensione, non di rinvio della discussione.

Il Presidente Campo intende intervenire a favore della proposta. Ne ha facoltà.

CAMPO. È chiarissimo il senso delle obiezioni avanzate dai colleghi di centrodestra. È dunque utile, nel motivare la nostra adesione alla proposta del collega Mennea, esprimere la nostra opinione su queste obiezioni.

In primo luogo, è legittimo quello che si sta facendo: si sta chiedendo di votare, e ci si è rivolti all'Aula, la sospensione della discussione in atto, con cui doverosamente il Presidente del Consiglio aveva aperto i lavori. Il Presidente del Consiglio ha aperto i lavori riprendendo la discussione da dove era stata lasciata.

Per mozione d'ordine, il consigliere Mennea, come consentito dal Regolamento, ha chiesto che si votasse la sospensione della discussione in atto e l'anticipazione dei punti che riguardano il cosiddetto "rendiconto" e i debiti fuori bilancio, per una ragione precisa. Non era e non è intenzione di questa maggioranza venir meno agli accordi che erano stati presi sul prosieguo dei lavori e sullo svolgimento dell'ordine del giorno.

Sapete benissimo, come abbiamo appreso noi soltanto negli ultimi giorni della passata settimana, che il provvedimento che ci è stato chiesto di anticipare è risultato chiaro che fosse indispensabile approvarlo entro la giornata di oggi, pena l'aumento della tassazione regionale, cosa già accaduta in altre Regioni. A tacere, poi, dei rischi dei profili di responsabilità, che comunque sono in capo ad ognuno per le funzioni che svolge.

È chiaro che non abbiamo alternativa, colleghi. Non vogliamo tradire gli accordi assunti in Conferenza dei Capigruppo. Non possiamo che chiedere l'anticipazione della di-

scussione di questi punti, perché l'alternativa significherebbe esporci al rischio di non coprire il deficit sanitario relativo all'annualità 2024 e che domani la Puglia si svegli con una tassazione aumentata. Quindi, comprendiamo bene, ma siamo certi che da uomini responsabili e delle istituzioni...

Guardate, non è per voi, è per noi. Siccome abbiamo esperienza, in questo ultimo anno perlomeno, della difficoltà di tenere il numero in Aula, non è un rischio che possiamo correre, consigliere Perrini. Non possiamo correre il rischio, come è accaduto già nella passata seduta, di vedere i lavori andare deserti. Non possiamo farlo e siamo certi che voi, al posto nostro, se aveste avuto responsabilità di governo, vi sareste comportati come noi, anche se mi risulta che qualche Regione non lo ha fatto e rischia di vedersi aumentare la tassazione. Quindi, siamo costretti ad operare in questo modo.

Dopodiché, consigliere Perrini, siccome abbiamo fede che la discussione possa essere risolta in tempi rapidi, proseguiremo nell'esame dell'ordine del giorno, che nessuno chiede di rinviare.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di sospensione dell'esame del punto n. 2 e di anticipazione dei punti nn. 3 e successivi avanzata dal consigliere Mennea.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,

Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Basile,
Caroli, Casili, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia,
Galante,
La Notte,
Maurodinoia, Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	21

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	21

La proposta di anticipazione dei punti nn. 3 e seguenti è approvata.

Disegno di legge n. 91 del 26/04/2025
“Disposizioni urgenti per la copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale risultante dal conto economico al quarto trimestre 2024” (approvazione entro il 30 aprile 2025 ai sensi del comma 174, art. 1 della Legge 311/2004) - 1449/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Disegno di legge n. 91 del

26/04/2025 “Disposizioni urgenti per la copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale risultante dal conto economico al quarto trimestre 2024” (approvazione entro il 30 aprile 2025 ai sensi del comma 174, art. 1 della Legge 311/2004) - 1449/A”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

TAMMACCO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea a esaminare e approvare il disegno di legge n. 91 del 26.04.2025 “Disposizioni urgenti per la copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale risultante dal conto economico al quarto trimestre 2024”, con il quale, avendo constatato un risultato economico dell’esercizio negativo a causa dei maggiori costi sostenuti nell’anno 2024, vengono individuate le coperture necessarie per garantire l’equilibrio economico complessivo, al fine di evitare l’aumento delle addizionali regionali.

Il disegno di legge è stato esaminato dalla I Commissione nella seduta del 28.04.2025. Esaurita la discussione e il confronto, dopo aver esaminato il disegno di legge con il relativo emendamento presentato, la I Commissione ha espresso, a maggioranza dei voti dei commissari presenti, parere favorevole sul disegno di legge così come emendato.

Pertanto, oggi si sottopone il disegno di legge all’esame di questa Assemblea legislativa.

Presidente, mi fermo qui, perché vedo che i colleghi sono poco interessati. Vedremo di intervenire durante la discussione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Tammacco.

Colleghi, vi prego di restare ognuno al proprio posto.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Ci troviamo oggi qui a discutere di un disegno di legge in materia sanitaria che entra nella materia del ripiano del deficit sanitario di questa Regione.

Vorrei fare una breve cronistoria. Ricordo che come Regione Puglia siamo in Piano di rientro; da vent’anni siamo fuori dalle regole del sistema sanitario nazionale. Il precedente assessore alla sanità aveva tentato di mettere un freno e di regolamentare la spesa sanitaria. Ricordo che nel 2023 ci era quasi riuscito; era pronto, d’accordo con il Governo nazionale, a fare gli ultimi passi e la Regione Puglia sarebbe uscita dal Piano di rientro.

Dopodiché c’è stato un cambio nella gestione degli 8 miliardi di euro che lo Stato dà alla Regione Puglia per gestire la sanità. Questi 8 miliardi sono stati incrementati dal Governo nazionale ogni anno. Ebbene, dopo l’assessore Palese c’è stato un cambio di passo; si sono smontate tutte quelle delibere di Giunta che l’assessore Palese aveva emanato in materia di spesa sanitaria, di acquisto di beni e servizi, di investimenti, per dare via libera ai direttori delle ASL, avvicinandosi la campagna elettorale, per poter gestire a piacere queste norme. Ma il Governo regionale ha detto forse andiamo a lavorare per migliorare la salute dei cittadini o andiamo a lavorare per fare le solite gestioni che piacciono a noi?

Questa delibera, fatta nel 2025, prevede “Revoca delle lettere d) ed e) del punto 8 della deliberazione della Giunta regionale n. 412 del 28 marzo 2023 e delle lettere c), d), e) del punto 5 della deliberazione regionale n. 1055 del 27 luglio 2023”, che entrano appieno nella gestione che oggi stiamo facendo. L’assessore Piemontese ha detto che non vuole più controllare quello che fanno i direttori generali, come aveva detto Palese, e dà loro libertà di movimento su alcuni ambiti, ad esempio sui *leasing* delle automobili, sulla possibilità di realizzare opere edili non utilizzando, assessore Amati, per esempio, le risorse previste dall’articolo 20 della legge nazionale o le risorse del PNRR, ma i fondi del servizio sani-

tario nazionale. Dunque, invece di utilizzare le risorse del fondo del servizio sanitario nazionale per intervenire laddove fosse necessario, è stata data la possibilità di fare altre cose che sono state oggetto di scandali. Ricordo gli arresti che ci sono stati nelle ASL di Bari e di Foggia, per la gestione degli appalti nelle ASL, perché adesso non devono più chiedere l'autorizzazione a Bari, non devono più dire se queste cose sono meritevoli di essere realizzate o meno, possono procedere liberamente. Si è data mano libera per poter fare queste cose.

Questa spesa allora è esplosa, con oltre 300 milioni di euro di perdite che sono state coperte in vari modi. Prima abbiamo accantonato 50 milioni, poi ne abbiamo accantonati altri. Abbiamo consumato l'avanzo di amministrazione, laddove il Governo nazionale aveva dato la possibilità di utilizzare l'avanzo degli anni precedenti, per coprire la spesa sanitaria. È stata bloccata una gestione virtuosa, devo dire, di un precedente assessore ed è invece passato un messaggio diverso ai direttori. Questi sono messaggi chiari che vengono dati ai direttori generali delle ASL: lavorate, procedete, noi vi copriamo le spalle, abbiamo la campagna elettorale, potete fare tutto quello che volete. È chiaro che questo è il messaggio, perché queste sono cose che vanno in quella direzione.

E così si è arrivati a questo disavanzo notevole. Oggi siamo qui a parlare di 66 milioni. La vulgata che gira, colleghi consiglieri, è che se non approviamo questo disegno di legge succede che il Governo nazionale aumenta le tasse, aumenta l'IRPEF. Ma è così o non è così? Questo è il punto.

Collegli, anche se noi oggi non approviamo questo disegno di legge, il Governo nazionale non fa un bel niente. Il Governo nazionale per coprire questo disavanzo nomina un commissario nella persona del Presidente Emiliano, che deve – lui sì – prendersi la responsabilità della cattiva gestione in questi anni della sanità, perché ha sperperato e spre-

cato risorse non a favore dei cittadini, altrimenti non saremmo qua a lamentarci delle liste di attesa, del fatto che non ci sono risposte ai bisogni della gente, ai bisogni della cura. Come sono stati buttati questi soldi? Esattamente come vi ho detto.

Il Presidente Emiliano dovrà prendersi la responsabilità – lui, non il Consiglio regionale – di dire: o aumento le tasse o copro il deficit finanziario in questo modo, cioè come oggi vorrebbe fare. Non è assolutamente vero che se oggi non approviamo questa norma si va in aumento automatico delle tasse. Già lo fece il Governo Vendola, come ha ricordato qualche illustre giornalista in passato, che ha usato da commissario questo potere sostitutivo.

Oggi il Governo regionale ci dice che dobbiamo tagliare delle risorse, perché dobbiamo restituire allo Stato questi 47 milioni di euro. Ma questi 47 milioni di euro che la Regione dovrà restituire allo Stato nel 2026 e nel 2027 andiamo a vedere dove il Governo regionale dice di prenderli. Sono soldi del bilancio autonomo, sono soldi dei pugliesi. Con questa *mala gestio* della sanità regionale o aumenti le tasse, quindi togli soldi ai cittadini pugliesi, oppure non dai più i servizi del bilancio autonomo.

Per esempio, nel 2026 sulla Missione 1 si tolgono 5,7 milioni riguardo alle spese del Consiglio regionale e a una serie di spese dell'Amministrazione. Per il diritto allo studio, pensate, i cittadini pugliesi non avranno a disposizione 4 milioni di euro per il 2026 e altrettanti nel 2027. Non stiamo scherzando o parlando di bruscolini, noi stiamo entrando nella carne viva dei cittadini pugliesi, degli studenti pugliesi, di coloro i quali si occupano di studio, di formazione professionale, di attività di questo tipo.

Cara collega Di Bari, la cultura è stato un suo cavallo di battaglia. Come ricorderete, veniva data la colpa al Governo nazionale perché l'FSC non poteva più coprire le spese della cultura. Ebbene, per la cultura nel 2026 e nel 2027 ci sarà un taglio di 3 milioni di eu-

ro dal bilancio autonomo. Per lo sport, assessore Piemontese, tema a lei caro, ci saranno 1,4 milioni di euro di minori risorse nel 2026 e altrettanti nel 2027. Per lo sport, quindi per i giovani. Oggi andiamo a tagliare tante altre cose, proprio a causa di questa pessima gestione della sanità.

Non è finita qui. Oltre 600.000 euro di tagli, assessore, riguarderanno il turismo e quei pochi fondi che lei aveva a disposizione, quasi nulla. Se non ci fosse stato il Governo nazionale a dare le risorse per altri versi, non so come questa Regione autonomamente avrebbe potuto proseguire.

Sull'urbanistica, l'ambiente, i rifiuti, i parchi, ovunque vi sono tagli notevoli. Questo è un Governo gialloverde che dovrebbe avere a cuore questo settore e invece, oltre a determinare aumenti della TARI per tutti i Comuni pugliesi, perché non si è riusciti a chiudere assolutamente il circuito dei rifiuti, altri 1,2 milioni di euro all'anno che vengono tagliati per coprire la sanità.

Naturalmente abbiamo anche per i trasporti tagli di 300.000 euro all'anno.

E poi – udite, udite, entriamo nel cuore – laddove la Regione avrebbe dovuto essere più attenta, laddove c'è più bisogno, perché ci sono povertà ed esigenze varie, sulle politiche sociali, sugli asili nido, sui minori, sugli anziani, sulle famiglie, sul diritto alla casa, sulla cooperazione tagliamo 3 milioni l'anno prossimo e 3 milioni fra due anni.

Assessore Amati, vorrei dirti una cosa molto delicata. Noi tutti abbiamo seguito la tua battaglia per cercare di combattere le malattie rare. Ricorderai benissimo, come ricordano tutti in quest'Aula, che poiché siamo in Piano di rientro e da vent'anni come centrosinistra ci costringete a stare in Piano di rientro, non possiamo utilizzare le risorse del Fondo sanitario nazionale per combattere quelle malattie. Ebbene, per i finanziamenti aggiuntivi degli extra LEA c'è un taglio di 1 milione di euro quest'anno e altrettanti l'anno prossimo. Spero che riusciremo, Fabiano, a evitare questo,

altrimenti non riusciamo ad affrontare i temi importanti che questa Regione merita.

Anche l'agricoltura è stata colpita, per 1 milione e 40 mila euro per ogni anno, ma gli agricoltori presenti sanno che è un'azione continuativa colpire questo settore.

Ecco, come potete chiedere a noi di votare una cosa del genere, quando questa è la plastica dimostrazione dell'incapacità di governare la sanità da parte del centrosinistra? Non solo non sapete tenere i conti, ma a questo si aggiunga il discorso delle liste d'attesa. Non so se a voi arriva ogni tanto qualche telefonata di qualche amico che chiede di poter accorciare i tempi per fare una TAC, una risonanza magnetica, chiede una possibilità di accesso alle cure. Ecco, noi ci saremmo aspettati che l'assessore Piemontese e il governatore Emiliano avessero continuato nella gestione messa in atto dall'assessore Palese, che avrebbe portato sicuramente all'azzeramento del debito e con il Piano di rientro avremmo potuto tornare ad essere una Regione virtuosa. Peraltro, nonostante tutte le battaglie che abbiamo fatto sul taglio della spesa farmaceutica, sulla possibilità di InnovaPuglia di fare degli acquisti risparmiando in maniera diversa, nessuna di queste cose siete riusciti a farla.

Questa oggi è la plastica dimostrazione del fallimento del centrosinistra in materia sanitaria. Siete stati attenti non alla salute dei cittadini pugliesi, ma solo a svolgere attività che servono per la campagna elettorale. State utilizzando la sanità come un bancomat per risolvere problemi che non sono di natura sanitaria.

Per questo noi sicuramente voteremo in maniera contraria e in questo modo stiamo bocciando la vostra politica sanitaria di questi anni.

PRESIDENTE. Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie.

C'è un buco, anzi una voragine nella sanità pugliese: 81 milioni di euro di disavanzo residuo per il 2024. Oggi ci viene chiesto di ripianarlo con una seduta convocata d'urgenza, addirittura 48 ore prima, proprio nel giorno in cui scade il termine per l'approvazione. È una scadenza ben nota a tutti, da sempre, il 30 aprile, ma come al solito ci troviamo a votare *in extremis*.

Non basta, la cosa singolare è che ci viene imposto un vero e proprio ricatto, per cui o si approva il provvedimento o verrà aumentata l'IRPEF per i cittadini pugliesi. Questo DDL è un espediente per scaricare le responsabilità del disastro dei conti della sanità sul Consiglio regionale. E questo non va bene.

Vale un po' per tutti noi consiglieri regionali, noi non ci stiamo. Non è giusto, non va per niente bene. In questo modo, se arriva l'okay, il merito è del Governo Emiliano; se invece il provvedimento non passa, si aumentano le tasse e la colpa è dell'opposizione.

Non ci stiamo, non siamo disponibili ad avallare queste tesi, che sono assolutamente da contestare. Diciamo la verità, se ci ritroviamo con i conti in rosso, di chi è la responsabilità? Di chi ha gestito, o meglio, ha mal gestito la sanità pugliese, e non da oggi ma da anni e anni. Il problema della copertura emerge ora in modo così eclatante perché le lotte intestine nella maggioranza hanno impedito di approvare il ripiano del disavanzo, salvo poi chiamare in causa noi dell'opposizione chiedendoci un voto di responsabilità.

Questo è qualcosa di surreale, di inconcepibile. Proprio ieri il Presidente Emiliano ha dichiarato di non essere preoccupato per il buco in sanità, beato lui, e ha lanciato una provocazione (ripeto, come amo fare sempre, le dichiarazioni puntuali del Presidente): "non credo sia una questione di maggioranza, perché tutti i pugliesi stanno aspettando di vedere chi vota e chi non vota la manovra. Questa è una manovra che serve a tutti, quindi non è una questione di maggioranza". Presidente caro, questa è proprio una questione di maggio-

ranza, perché la gestione, o meglio, ripeto, la *mala gestio* della sanità l'avete avuta in mano voi da vent'anni.

Veniamo al dettaglio del buco dei conti da ripianare. Voi dite che è dovuto alla spesa farmaceutica e ai costi della mobilità sanitaria. Ma se c'è una mobilità passiva così alta è perché la nostra sanità non funziona. Ogni giorno nostri concittadini scelgono di farsi curare dove forse c'è la speranza di poter sopravvivere, mentre qui da noi è diventato quasi un sogno irrealizzabile. Quotidianamente ci sono casi che parlano di morti che si sarebbero potute evitare.

I nostri cittadini sono costretti a farsi curare fuori dalla Puglia. Se la spesa farmaceutica è schizzata fuori controllo è perché chi doveva controllare e vigilare per evitare questi sforamenti ha fallito. Dal 2019 al 2024 la Puglia ha bruciato oltre 1,2 miliardi di euro, sfiorando il *budget* della spesa farmaceutica. Ripeto, 1,2 miliardi di euro, sei anni di rosso fisso nei bilanci.

Le ASL mediamente hanno speso oltre 200 milioni all'anno in più per i farmaci rispetto al tetto fissato dal Ministero. Colpa di una gestione allegra e di sprechi, a cominciare dai super stipendi dei *manager*, che certo non hanno brillato per efficienza e di cui adesso la maggioranza chiede la testa come capri espiatori di un disastro che ha molti colpevoli.

L'elenco degli sprechi noi lo abbiamo documentato e denunciato dopo ogni nostra ispezione nelle strutture sanitarie. Abbiamo fatto un elenco di sprechi evidenti, che abbiamo verificato, ma non voglio tediarvi ancora una volta con questo elenco, oltretutto lunghissimo. Un elenco sterminato quanto le liste d'attesa, che costringono tanti cittadini, soprattutto i meno abbienti e i più fragili, oramai a rinunciare alle cure.

Siate onesti, una volta per tutte, e ammettete che il buco della sanità pugliese ha responsabilità ben precisi, e non siamo certo noi dell'opposizione. Ecco perché non voteremo questo piano di ripiano del disavanzo. Non

sottostiamo ai ricatti di chi ha mal governato questa Regione, e non solo nella sanità.

I conti prima o poi si pagano e speriamo che i pugliesi vi presentino il conto quanto prima, alle prossime elezioni regionali.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Conserva. Ne ha facoltà.

CONSERVA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, oggi ci troviamo di fronte a uno dei momenti più delicati e più gravi di questa legislatura.

Ci viene chiesto di approvare il ripiano di un disavanzo sanitario di 174 milioni di euro. Non è un atto tecnico, non è un passaggio neutro, è l'atto politico più esplicito del fallimento della Giunta Emiliano in materia di sanità pubblica.

Invero il buco è di 250 milioni. La differenza tra costi e ricavi nei bilanci delle ASL è ben più ampia. Gli altri 77 milioni sono stati scalati attraverso altre fonti, ad esempio con il *payback* farmaceutico. Con chiarezza, responsabilità e coerenza, noi voteremo contro questo provvedimento. A dirci quanto è profonda questa crisi lo aveva preannunciato la stessa Corte dei conti nella relazione sul rendiconto generale 2023. Una relazione che è un atto d'accusa. La spesa farmaceutica ospedaliera ha sfiorato ogni anno i limiti di legge. Nel 2023 lo scostamento ha raggiunto il 18,7 a livello regionale, con punte del + 24 per cento in alcune ASL. Questo significa centinaia di milioni spesi in eccesso, senza controlli, senza *governance* e senza tracciabilità.

La gestione dei dispositivi medici è fuori controllo. Le gare sono disomogenee, i prezzi spesso superiori del 15-20 per cento alla media nazionale. Protesi ortopediche, *pacemaker*, dispositivi cardiovascolari: in Puglia costa tutto di più. Mancano *audit*, verifiche e valutazioni sull'appropriatezza prescrittiva.

Le liste d'attesa sono diventate uno scan-

dalo quotidiano. Una risonanza magnetica può richiedere oltre dieci mesi, una visita endocrinologica anche 300 giorni. E allora cosa succede? Chi non può permetterselo rinuncia alle cure.

La mobilità passiva è l'emorragia che svuota la nostra sanità. Oltre 135 milioni di euro nel 2023 sono usciti dalla Puglia per pagare cure in altre regioni. È un dato che grida vendetta. I pugliesi non si fidano più del nostro sistema sanitario pubblico e scelgono di curarsi altrove.

Ancora, pesa l'assenza di un sistema informativo unico integrato interoperabile. Non esiste un cruscotto di monitoraggio della spesa. I dati sono frammentari, parziali, inutilizzabili. La Regione Puglia programma al buio. Il circuito istituzionale, Regione e ASL non si parlano paradossalmente.

A tutto questo si aggiunge un ulteriore elemento gravissimo che abbiamo denunciato più volte, anche nell'ultima Commissione: le ASL pugliesi trasmettono i bilanci preventivi con ritardi sistemici, mediamente di tre-quattro mesi ogni anno. Ciò significa che la Regione approva la programmazione sanitaria e l'allocazione di spese senza conoscere i dati reali di previsione delle aziende sanitarie. È un paradosso burocratico che ha effetti disastrosi.

La Regione vara leggi di bilancio, adotta atti di programmazione sanitaria senza avere sottomano la realtà contabile delle sue aziende sanitarie. Come può funzionare un sistema sanitario? Non può, e infatti non funziona. Come può una Regione governare la spesa sanitaria se conosce i numeri veri con mesi di ritardo? Come può razionalizzare i costi se chi amministra è costretto a navigare nel buio contabile? A questi errori storici si è aggiunta una nuova e grave contraddizione.

Nel marzo 2023, l'allora assessore alla sanità Palese aveva imposto parzialmente un freno a queste spese. La delibera di Giunta del 28 marzo 2023 vietava alle aziende sanitarie, agli ospedali, agli IRCCS di effettuare spese

per investimenti strutturali, potenziamento tecnologico, acquisto di beni e servizi, se non coperti da specifici fondi nazionali o europei, con divieto di utilizzo delle risorse correnti. Non solo, ogni uscita doveva essere prima comunicata e autorizzata dal Dipartimento sanità. Un controllo preventivo dopo che nel 2022 e nei primi mesi del 2023 i conti della sanità erano esplosi.

Invece la Regione che fa? È tornata indietro sui suoi passi, liberando la ASL da controlli e divieti, nonostante nel 2024 i bilanci fossero stati chiusi in rosso. Ebbene, due settimane fa quella delibera è stata inspiegabilmente cancellata. Proprio mentre esplodeva il disavanzo, proprio mentre emergeva con evidenza la necessità di contenere le spese la Giunta ha deciso di togliere quei vincoli.

Oggi, con la legge di ripiano, ci viene detto che sarà sufficiente un generico monitoraggio quotidiano da parte dall'assessore al bilancio. Delle due l'una: o i limiti erano necessari o non lo erano. Togliere i limiti nel pieno di una crisi finanziaria e poi affidarsi a un monitoraggio *ex post* è una contraddizione clamorosa, una resa senza condizioni alla logica dello spreco, una prova della mancanza di una strategia coerente di governo. Non solo, questa Giunta, nel revocare la delibera del 28 marzo, ha anche dato un messaggio devastante al sistema, ossia che chi sfora i tetti di spesa non deve preoccuparsi, tanto poi arriverà il ripiano.

Il principio di responsabilità gestionale su cui si fonda ogni sistema pubblico efficiente è stato completamente annullato, e ora ci chiedete di votare un ripiano da 174 milioni senza condizioni? Noi diciamo assolutamente no, lo diciamo con forza, con convinzione e anche con responsabilità politica. Diciamo no a un disegno di legge che non prevede alcuna riforma strutturale, no a un ripiano che non è accompagnato da una nuova *governance* delle ASL, no a una sanatoria contabile che nasconde un fallimento politico enorme.

A differenza vostra, però, noi una proposta

l'abbiamo. Non siamo qui solo per dire "no". Abbiamo presentato due emendamenti "salva sanità" che potrebbero, se accolti, dare un segno vero di discontinuità e serietà. Il primo emendamento istituisce una cabina di regia unica vincolante presso l'Assessorato alla sanità, con compiti operativi su coordinamento acquisti, razionalizzazione dei flussi di spesa farmaceutica, controllo sui dispositivi medici, monitoraggio dei consumi e appropriatezza prescrittiva.

Il secondo emendamento prevede, invece, l'adozione immediata di un sistema informativo integrato regionale, con flussi di dati in tempo reale tra ASL e Regione, cruscotti digitali, *alert* automatici in caso di sforamenti, trasparenza totale della spesa sanitaria.

Queste due proposte sono ciò che andava fatto da tempo, da anni, e che voi non avete mai voluto fare. La verità è che non avete il coraggio del cambiamento, ma noi sì.

Boccerete anche questi emendamenti, perché da anni bocciate tutto ciò che mette in discussione le rendite, i feudi, le nomine, i silenzi, ma oggi noi diciamo agli atti una verità. Il nostro voto sarà contrario, ma le nostre proposte sono più responsabili delle vostre sanatorie. La vostra è una bancarotta politica, non solo contabile.

Il disavanzo oggi lo coprite con i soldi dei pugliesi, ma le sue cause restano tutte lì, intatte, e peggioreranno. Allora, che cosa stiamo facendo oggi? Stiamo solo guadagnando tempo per continuare a non cambiare nulla. Ma sappiate che fuori da quest'Aula i cittadini non sono più disposti a tollerare tutto questo, non tollerano di aspettare mesi per una visita, non tollerano che gli ospedali vengano svuotati, non tollerano che le ASL siano entità opache, ingestibili e irresponsabili.

Noi voteremo contro, ma abbiamo anche offerto una via d'uscita. Se non la accoglierete, da domani la battaglia continuerà dentro e fuori quest'Aula, per restituire alla Puglia una sanità pubblica degna, efficiente, ma soprattutto trasparente, perché la salute dei pugliesi

non può più essere il prezzo del vostro fallimento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Scalera. Ne ha facoltà.

SCALERA. Signor Presidente, cari colleghi, non potevo non intervenire su un tema così importante, su una piaga così aperta per la Puglia e per i pugliesi, quella relativa al comparto della sanità.

I conti della sanità pugliese non tornano. O si approva la legge o i pugliesi saranno costretti a pagare con nuove tasse il deficit sanitario certificato in 174 milioni di euro. Firmato Michele Emiliano. Così si è espresso il Presidente della Regione Puglia nelle scorse ore, rivolgendosi alla sua maggioranza.

Un deficit nato da una gestione scellerata del centrosinistra, che in Puglia, non dimentichiamocelo – lo dico per ricordarlo a me stesso, ma lo voglio ricordare a tutti noi – governa da vent'anni e ha portato la nostra Regione ad un Piano di rientro dal quale qualche Ministro, in maniera falsa e furbesca, aveva preannunciato l'uscita cinque anni fa, in piena campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale.

Come si possono dimenticare le oltre duecento internalizzazioni, fatte a pochi giorni dal voto delle regionali nel 2020, presso il teatro Fusco di Taranto? Ho ancora in mente la posa della prima pietra e le diverse inaugurazioni dell'ospedale San Cataldo di Taranto, del quale ancora oggi non si conosce la data di ultimazione dei lavori. Speriamo che con l'inizio della prossima campagna elettorale (e mi riferisco alla campagna elettorale regionale) non si assista nuovamente a ulteriori inaugurazioni, ulteriori pose della prima pietra e nuove assunzioni *à gogo*.

Abbiamo inaugurato il San Cataldo, ma abbiamo inaugurato il nulla. Sappiamo bene tutti che per far partire il San Cataldo ci sarà bisogno di tanto personale di cui ancora non

vi è traccia. Mi riferisco in maniera specifica ai medici, agli infermieri, ai tecnici e OSS della cui mancanza oggi la sanità tarantina soffre. Purtroppo, duole dirlo, ma la verità è sotto gli occhi di tutti ed è una sola, è una verità oggettiva ed incontrovertibile: la sanità pugliese è in profondo rosso.

Tutte le promesse fatte in questi anni sono svanite nel nulla. Oggi ci troviamo di fronte a una sanità che non solo presenta un deficit di 174 milioni di euro – e spero che siano veramente 174 milioni di euro, ma io credo che siano molti di più – ma vede in sofferenza tutto il sistema.

Ritengo che la sanità debba avere un unico obiettivo. L'obiettivo deve essere quello di curare la persona e non la tutela di benefici che vengono percepiti solo da pochi eletti, che serve solo per accreditarsi un consenso elettorale.

Oggi il Governo regionale viene in quest'Aula chiedendo di risolvere il problema; fa appello anche ai consiglieri di opposizione e minaccia l'aumento delle tasse nel caso in cui il provvedimento al nostro esame venisse bocciato. Se il provvedimento non dovesse trovare i voti della maggioranza, minaccia di scaricare magari tutte le colpe all'opposizione che non vota il provvedimento oggi all'esame di questo Consiglio.

Cari amici della maggioranza, vi dico che voi avete creato il problema e oggi avete l'obbligo, davanti ai cittadini pugliesi, di risolverlo. Assumetevi una volta tanto – non dico sempre, ma almeno su questi temi che toccano il cuore di tutti i pugliesi – le vostre responsabilità.

Il mio voto sarà contrario. Lo farò perché me lo chiede Taranto, perché me lo chiedono i tarantini, perché me lo chiede la Puglia e me lo chiedono i pugliesi. Il comparto sanitario è stato bistrattato, lo avete ridotto voi in questi termini e, come ho già detto prima, voi dovete risolvere il problema.

Taranto è una città che la stessa Giunta regionale, con delibera n. 327 del 18 marzo

2024, con la quale si attivava la Scuola di Medicina, ha definito al centro di una vera e propria emergenza sanitaria, sociale e ambientale. Il comparto sanitario è oggi preda di pesanti deficit numerici e funzionali. Mi duole dirlo, Taranto ha una presenza di autismo molto alta, credo la più alta tra le province pugliesi. Uno studio scientifico al quale hanno collaborato diversi medici e pediatri tarantini ha messo in evidenza questi dati allarmanti, soprattutto sui bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni.

Vi è la questione della continuità assistenziale che sta interessando da tempo molti Comuni della provincia di Taranto per la mancanza di medici di famiglia. Per alcune categorie di pazienti la continuità assistenziale diventa fondamentale e non può essere interrotta. Grandi difficoltà ci sono per gli over 65, che sono sempre più spesso costretti a ricorrere all'ospedalizzazione per l'assenza di una medicina territoriale adeguata, aggravata dai tagli sui servizi ADI e SAD.

L'estate appena trascorsa (e tra qualche mese ci ritroveremo ad affrontarne una nuova) ha visto molti presidi di guardia medica chiusi o garantire un'assistenza non continuativa nelle località balneari della provincia jonica, località che durante l'estate si popolano di turisti, pendolari o villeggianti stabili, andando di fatto ad interessare i pronto soccorso dei presidi ospedalieri, con un conseguente sovraccarico di lavoro.

Il personale medico e infermieristico, già molto limitato, deve fronteggiare situazioni al limite della pazienza, che hanno visto anche episodi di intolleranza nei confronti del personale sanitario. Il pronto soccorso del Santissima Annunziata di Taranto, quello di Martina Franca, quello di Manduria e quello del San Pio di Castellaneta sono alle prese con la mancanza di personale medico e infermieristico.

Mancano dirigenti sanitari in anestesia e rianimazione, in chirurgia generale, nella medicina nucleare e trasfusionale, nei laboratori

di analisi, in neuroradiologia e in oftalmologia, oltre alla carenza di infermieri, fisioterapisti e OSS.

Caro Presidente, ci sono reparti al limite del collasso assistenziale. Il personale sanitario è costretto a gestire un numero di posti letto superiore al previsto, mettendo a serio rischio la sicurezza dei pazienti ed esponendo i professionisti ad enormi responsabilità professionali a causa dell'elevato margine di errore.

L'Unità intensiva neonatale del Santissima Annunziata di Taranto, la seconda in Puglia, dove nascono 2.000 bambini l'anno, ormai è aperta solo sulla carta e i bambini che nascono con patologie dovranno essere trasferiti a Bari, a Lecce o a Foggia.

Per tutto questo io dico basta, Taranto non può essere beffeggiata come lo è stata fino ad oggi, così come non può essere beffeggiata l'intera Regione Puglia. Taranto, la Puglia e i pugliesi sono stanchi di false promesse e di inutili proclami. La situazione molto preoccupante richiederebbe misure e interventi straordinari.

Nei mesi scorsi e in più occasioni avevo chiesto di mettere in campo per Taranto e la sua provincia un piano straordinario, aumentando le risorse finanziarie da inserire nella legge di bilancio approvata nello scorso dicembre 2024. Nulla di tutto questo è stato fatto e oggi, oltre al danno, potrebbe arrivare per i tarantini e per i pugliesi anche la beffa di nuove tasse.

Concludo dicendo che la sanità pugliese ogni giorno sprofonda sempre più tra sprechi e incapacità amministrativa: 174 milioni di buco (come ho già detto prima, spero siano soltanto questi) per l'anno 2024, senza aver risolto i problemi di un'intera regione, sono ingiustificabili.

Oggi con questo provvedimento, a mio modo di vedere, state certificando il vostro fallimento, la vostra inadeguatezza, le vostre grandi responsabilità.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

È iscritto a parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente, assessori e colleghi consiglieri, prima di parlare dei 174 milioni di euro di debiti nella sanità pugliese, vorrei cominciare con qualche domanda.

Presidente, assessore alla sanità, lo sapete che se i cittadini chiamano il 118 il più delle volte si presenta senza medico e senza infermieri?

Presidente, assessore alla sanità, lo sapete che il cittadino che si reca al pronto soccorso di San Giovanni Rotondo è costretto ad aspettare ore in sala d'attesa perché è l'unico a coprire un'area grande quanto la regione Molise?

Caro Presidente, caro assessore alla sanità, lo sapete che se un cittadino di Vieste si sente male dovrà combattere con il tempo e con la fortuna? Caro Presidente, caro assessore alla sanità, lo sapete che le autoambulanze del 118 di Vieste devono percorrere due ore e mezza per fare rifornimento, lasciando sguarnito un territorio? Caro Presidente, caro assessore alla sanità, lo sapete che per una TAC al Policlinico di Foggia bisogna aspettare la fine del 2026? Caro Presidente, caro assessore, lo sapete che inaugurate macchine diagnostiche che sono già rotte?

Caro Presidente, caro assessore alla sanità, lo sapete che nella ASL di Foggia ci sono medici e infermieri che vengono spostati senza alcun motivo, sguarnendo e mandando nel caos interi ospedali della provincia di Foggia? Caro Presidente, caro assessore alla sanità, lo sapete che ci sono macchinari nuovi, imballati, comprati con i soldi pubblici, che restano nei sotterranei della ASL per mesi, dimenticati come se fossero rottami?

Volete sapere qual è il risultato di questo disastro? Che i pugliesi, per curarsi e pur di curarsi decentemente, scappano dalla Puglia. Nel 2024 la nostra Regione ha registrato oltre 131 milioni di euro di mobilità passiva. Cosa

significa? Significa che decine di migliaia di persone, uomini, donne, anziani, bambini, preferiscono farsi curare in Lombardia, in Emilia-Romagna, nel Veneto piuttosto che qui, nella loro terra, e non perché manchi il personale preparato – che invece c'è ed è stremato, questo bisogna dirlo – ma perché manca l'organizzazione, mancano i servizi, manca la volontà di rendere la sanità pubblica pugliese efficiente e degna di questo nome.

La verità, caro Presidente, caro assessore alla sanità, è che la gente ha perso fiducia. Preferisce fare centinaia di chilometri, dormire in macchina, spendere soldi che non ha piuttosto che entrare in un ospedale pugliese. Questo è il vostro fallimento più grande. Avete spezzato il legame di fiducia tra i cittadini e il nostro sistema sanitario. Questa è una vergogna da nascondere sotto il tappeto, invece ci troviamo qui oggi a discutere non di un piano di rilancio, non di una riforma seria, non di assunzioni o investimenti veri. Ci ritroviamo a mettere una pezza a 174 milioni di euro che le ASL pugliesi hanno speso nel 2024; una cifra enorme, uno scandalo, un fallimento politico e amministrativo colossale.

Voi, Presidente Emiliano, assessore Piemontese, pretendete di scaricare tutto questo sulle spalle dei pugliesi. Pretendete che il Consiglio regionale, convocato all'ultimo minuto, come in una corsa disperata approvi in fretta e in furia una manovrina per evitare che scattino nuove tasse. E se non ci riesce? Già sono pronte le scuse: la colpa è di altri, della minoranza, delle procedure, del tempo, del caso, del destino, del Governo. No, la colpa è solo vostra, è della vostra maggioranza, è di chi da vent'anni governa la Regione Puglia.

Avete avuto due decenni per risanare la sanità e invece avete moltiplicato i problemi con promesse, chiaramente non mantenute, tagli, sprechi e clientele.

La verità è che avete fallito e oggi i cittadini rischiano di pagare il conto salato della vostra incapacità. Avete avuto tempo, soldi, risorse, potere; avete nominato dirigenti, avete

fatto piani sanitari, riforme sulla carta, pacche sulla spalla, avete fatto di tutto e oggi ci troviamo con i conti in rosso e la sanità al collasso.

Non è accettabile che chi ha ridotto la sanità in questo stato pretenda di salvarsi scaricando le responsabilità ad altri. Non è accettabile che chi governa con arroganza oggi si presenti qui con l'ennesima minaccia, per cui o si approva la legge o scatteranno le tasse. Chi deve pagare? I cittadini, le famiglie, coloro che già oggi sono costretti a curarsi fuori regione o a pagare le cure di tasca propria.

No, Presidente Emiliano, no, caro assessore, la colpa non è nostra, non è dei cittadini. La colpa è vostra, solo vostra. Oggi, davanti a quest'Aula, davanti alla Puglia intera, vi dico che non vi permetteremo di cavarvela con una toppa messa in fretta per evitare la figuraccia, perché la figuraccia l'avete già fatta e la pagherete politicamente.

I pugliesi sono stanchi, non credono più alle promesse, non accettano più di essere presi in giro. Vogliono una sanità che funzioni, vogliono medici nei reparti, ambulanze che arrivino in tempo, macchinari che funzionano, liste d'attesa che rispettino la dignità delle persone. Non vogliono più essere loro a pagare per gli errori di chi governa.

Oggi prendo la parola non solo da consigliere, ma da cittadino pugliese, e vi dico che non ci fermeremo, continueremo a denunciare ogni spreco, ogni disservizio, ogni vergogna, perché la Puglia non merita chi la tradisce.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Cera.

È iscritto a parlare il consigliere Mazzotta. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

Ho ascoltato con attenzione gli interventi accorati da parte dei miei colleghi e devo dire che condivido gran parte delle cose che sono state dette. Sono anni che in quest'Aula diciamo le cose che non vanno, sono anni che

giriamo l'intera regione e notiamo le cose che non vanno.

Come partito, abbiamo intrapreso un'iniziativa, attraverso un'operazione che abbiamo chiamato "Operazione sanità", per andare nei meandri degli ospedali pugliesi, per comprendere le vicende che ci venivano raccontate dai cittadini. Avendo ruoli politici e istituzionali, il cittadino ci vede infatti come punti di riferimento, quindi ci ferma per strada, ci chiama al telefono e ci riporta che negli ospedali pugliesi si sa come si entra, ma non si sa come si esce. La situazione è grave e vede persone che passano interi giorni sulle barelle nei pronto soccorso, liste d'attesa lunghissime per una semplice TAC, per una semplice PET, per qualsiasi tipo di servizio che dovrebbe essere erogato in brevissimo tempo. Penso alle persone malate che rischiano la vita a cui non riusciamo a dare risposte immediate. Le liste d'attesa sono ormai lunghissime, le persone attendono un anno e in alcuni casi anche di più per un esame.

L'abbiamo detto più volte e non vogliamo continuare a ripeterlo. Oggi ci portate questo disegno di legge licenziato in Commissione due giorni fa e portato alla nostra attenzione pochissime ore fa, in un Consiglio regionale convocato d'urgenza, senza un confronto all'interno della Capigruppo. Questo modo di agire purtroppo continua a descrivere quello che avete attuato in questi anni.

Non ci faremo intimorire dalle vostre parole, dal ricatto morale che dice "o votate la delibera o sarete i responsabili dell'innalzamento dell'IRPEF". Noi non ci facciamo condizionare da tali parole, perché noi sappiamo che la nostra azione è stata fin troppo responsabile in questi anni. A volte anche su questioni scottanti abbiamo cercato di soprassedere, abbiamo cercato di venire incontro, abbiamo mantenuto il numero legale in Aula, abbiamo fatto e condiviso tante iniziative per il bene della Puglia. Quindi, siamo e abbiamo sempre dimostrato di essere una forza politica responsabile, però oggi bisogna raccontare la verità.

Oggi bisogna dire che per la Puglia è un'emergenza. Di qualsiasi campo o questione andiamo a discutere in Aula, si parla sempre di emergenza, emergenza idrica, emergenza sanitaria, qualsiasi tipo di emergenza. Si parla sempre di emergenza perché non c'è programmazione, perché manca la visione reale di come un Governo regionale vuole la sua regione. Oggi è l'ultimo giorno utile, perché altrimenti da domani scatterebbero quelle sanzioni che porterebbero all'innalzamento delle tasse. Per questo siamo costretti a convocare un Consiglio regionale *ad horas*, altrimenti graveremo sui cittadini.

Ma siete voi che state gravando sui cittadini, a causa della poca attenzione che in questi anni avete dimostrato, a causa di una politica senza una visione, soprattutto in ambito sanitario. Oggi ci troviamo con un disegno di legge con il quale andiamo a sottrarre 81 milioni di euro per implementare quello che noi vediamo ogni giorno. Basta navigare nel sito di un'ASL pugliese per rendersi conto che è il periodo dei concorsi, il periodo in cui si apre a qualsiasi tipo di iniziativa che possa essere attrattiva e sostanzialmente portare un valore aggiunto in prossimità della campagna elettorale. Questa è la verità, del resto non si spiegherebbe altrimenti il fatto che ogni volta siamo costretti a mettere nuove forze e nuove risorse per coprire i buchi che state continuando a fare.

Il mio collega De Leonardis, in qualche modo, ha analizzato voce per voce quello che sarà sottratto ai cittadini pugliesi in tutti i campi, dallo sport all'agricoltura, alla cultura, a qualsiasi tipo di iniziativa a cui verranno sottratte risorse, non perché verranno diminuite le liste d'attesa, non perché c'è una visione chiara e quindi da domani diciamo che quando io entro in pronto soccorso ci metto un quarto d'ora per fare accettazione e poi vengo seguito dal medico. Questo no, non cambierà nulla, perché oggi non stiamo trattando questo, oggi stiamo dicendo solamente che dobbiamo mettere altri 81 milioni di euro perché

nella sanità si perdono risorse che non sappiamo dove vanno a finire, visto che i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Se continuiamo a dire che la sanità in Puglia non funziona, lo diciamo perché abbiamo prove e testimonianze ogni giorno di persone che vivono questo sulla propria pelle. Anche attraverso le nostre ispezioni ci siamo resi conto che le lamentele delle persone corrispondevano esattamente alla verità. Abbiamo visto interi reparti che sono ancora cantierizzati e non sappiamo quando apriranno. Insomma, le inefficienze continuano a esserci.

Così come hanno già preannunciato colleghi di altri Gruppi, anche il Gruppo di Forza Italia voterà contro, perché vuole che ci sia una visione chiara di quello che il Governo regionale vuole fare della sanità pugliese. Avete cambiato quattro assessori, con un intermezzo del Presidente Emiliano, ma con questi quattro assessori non è cambiato nulla, non abbiamo visto una reale posizione per un cambio netto sulle vicende sanitarie.

Noi questo non lo possiamo permettere. Lo dobbiamo ai nostri concittadini, lo dobbiamo ai pugliesi, perché noi vogliamo una sanità che funzioni.

Non possiamo ricorrere all'ultimo giorno utile per implementare con nuove risorse laddove non vediamo migliorare i nostri ospedali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, anche con questa proposta abbiamo avuto un esempio della plastica bravura, direi maestria del centrosinistra pugliese, a guida Partito Democratico, di capovolgere quella straordinaria maestra di vita che è la realtà. Da questo punto di vista, credo non abbiate alcun tipo di paura nel competere in assoluto, anche in competizioni mondiali.

Voglio leggere alcuni titoli di quotidiani

che abbiamo avuto modo di avere in rassegna stampa e che nei fatti stanno descrivendo sinteticamente di cosa parliamo oggi.

“Sanità: Consiglio a caccia dei voti. Ultimatum di Emiliano agli alleati”; “Deficit: caccia ai voti per il sì alla legge. In forse l’appoggio della norma da parte dei ribelli” eccetera “necessaria per evitare l’aumento delle tasse”; “Regione: il giorno più lungo”; “Maggioranza, prova di salute” (fanno anche ironia giocando sulla natura di questa delibera); “Emiliano – questa è straordinaria – avverte: utile a tutti votare per il ripiano dei conti”. Ricordo una famosa trasmissione televisiva in cui un personaggio ci raccontava di quanto fosse meglio essere ricchi e in buona salute piuttosto che poveri e malandati. Se non sbaglio si chiamava Catalano, in una straordinaria trasmissione di Renzo Arbore. Ultimo “Puglia, conta per evitare il caro tasse. Emiliano: gli elettori vogliono sapere chi è a favore dell’aumento di IRPEF e IRAP”.

Devo togliermi il cappello, perché in questa strategia comunicativa siete dei maestri. Mi riferisco a quest’ultima parte del titolo “Emiliano: gli elettori vogliono sapere chi è a favore dell’aumento di IRPEF e IRAP”. Del resto, c’è certamente qualcuno che è a favore dell’aumento dell’IRPEF. Ma in un Paese normale ci può essere qualcuno che è a favore dell’aumento dell’IRPEF? Io credo evidentemente di no, e questo non appartiene alla natura politica di quest’Aula, ma alla logica aristotelica, quella più elementare, quella più comune a tutti, propria dell’essere umano in quanto tale e non di essere che invece abbia una qualche cognizione di carattere sanitario-giuridico.

Loro ci dicono in Aula sostanzialmente, e lo dico per i cittadini che ci ascoltano: state attenti, perché ci sono dei cattivoni (che sono quelli di centrodestra) che, se dovessero votare contrariamente e non farci raggiungere 26 voti, cagioneranno ai poveri cittadini pugliesi l’aumento delle tasse. Non dicono, però, da cosa deriva questo, cioè non ci raccontano

qual è il tema fondamentale per cui oggi siamo qui. Non c’entra niente il Governo di centrodestra, sempre quel Governo di cattivi che toglie al Sud, che taglia risorse. Tutto questo non c’entra nulla.

Il Governo di centrodestra che da qualche anno governa questo Paese non ha alcuna responsabilità in ordine a questo deficit. Non lo dice Fabio Romito, perché avreste ragione di dubitare di Fabio Romito, un consigliere regionale di centrodestra che tira l’acqua al proprio mulino. No, io cito le parole dell’assessore al bilancio, che, con grande onestà intellettuale, ci ha raccontato di quanto il deficit in materia sanitaria sia un deficit strutturale.

Dovremmo parlare per anni di come vengono erogate le risorse rispetto al finanziamento del servizio sanitario nazionale, ma ci dice la maggioranza che questo è un deficit strutturale. Quindi, se questo è un deficit strutturale, è stato cagionato non da questo Governo, ma da tutti i Governi che si sono succeduti nella nostra Repubblica negli ultimi 30 anni. Quindi, non è colpa del Governo di centrodestra. Ho voluto chiarire una delle tante idiozie che sono state scritte sui quotidiani.

Il secondo tema l’hanno sviscerato in maniera molto puntuale i colleghi che mi hanno preceduto. Qui abbiamo un problema sostanziale: è la capacità di gestire la materia sanitaria in Puglia che produce questo, sommato al deficit strutturale che merita una riflessione da parte di tutti. E noi rispetto a questo non ci sottraiamo, perché non siamo gli avvocati del Governo, di un deputato, di un Ministro.

Noi qui siamo i difensori dei cittadini pugliesi, tutti, quale che sia il loro orientamento politico, la loro estrazione sociale, quale che sia la loro idea anche con riferimento al governo di questa Regione. Noi qua siamo chiamati e siamo pagati per difendere i cittadini pugliesi, punto e a capo.

Non ci interessa difendere o produrre difese d’ufficio di chicchessia. Dunque – lo dico sempre con fare propositivo, perché a 37 anni ho il dovere di guardare avanti anziché guar-

darmi soltanto indietro – se noi potremo fare qualcosa per migliorare ulteriormente, rispetto a quello che ha già fatto il Governo per correggere, sotto il profilo dell'indice di anzianità della popolazione, il finanziamento del fondo del servizio sanitario nazionale pugliese, noi lo faremo. Questo potrà comportare risorse in più per la nostra Regione? Probabilmente sì, e ne saremo orgogliosi e fieri, perché questo è un servizio che noi rendiamo alla Regione Puglia, non all'assessore, non alla Giunta di Michele Emiliano né a quella che verrà. Però dobbiamo fare prima di tutto i conti a casa.

Mi hanno insegnato che, prima di addebitare le responsabilità ad altri, dobbiamo imparare a guardare le nostre. E proviamo a guardarle. I deficit strutturali per cui noi oggi siamo chiamati ad effettuare questa manovra straordinaria di 81 milioni di euro, sono deficit che in parte rinvengono dalla modalità di attribuzione e di riparto del Fondo sanitario nazionale, e questo è un problema generale, ma in una grande altra parte sono attribuibili e devono essere attribuiti alla incapacità gestoria di un Governo che da vent'anni ha lo stesso colore politico. Vent'anni sono un'eternità. Avreste potuto cambiare davvero l'approccio del cittadino pugliese alla sanità pubblica. Lo avete fatto, è vero, ma sempre in peggio, mai in una via migliorativa.

Anche quello che vi sto dicendo non è una tesi di Fabio Romito, che in maniera preconcetta attacca il centrosinistra perché così gli hanno insegnato. No, questo noi lo rileviamo da un dato, quello della mobilità sanitaria sotto il profilo passivo, cioè quanti pugliesi vanno a curarsi fuori regione. Rispetto a questo dato, che costa decine e decine di milioni di euro, centinaia di milioni di euro alla Regione Puglia, le responsabilità sono attribuibili unicamente alla vostra incapacità di gestire la materia sanitaria nella nostra Regione, perché, se soltanto nell'ultima legislatura 2020-2025, che si appresta a terminare, siete stati in grado di cambiare tre assessori alla sanità, e contan-

do l'intermezzo di Michele Emiliano e il suo *interim* siamo arrivati a quattro, questo ci racconta di quanto per voi la materia sanitaria sia una materia esattamente uguale a tutte le altre. Peggio, è una materia attraverso cui fare politica, non nel senso nobile di raccogliere consenso ben operando, ma nella maniera più deleteria, utilizzando una parte della politica di questa Regione, quella sanitaria, per produrre consenso e clientele.

Vogliamo raccontarci del perché in questa Regione i più bravi hanno quasi tutti e quasi sempre la tessera del Partito Democratico? O del perché in questa Regione i più bravi hanno quasi tutti avuto esperienze politiche da sindaci, per esempio, da consiglieri comunali, da dirigenti del centrosinistra in questa Regione? È mai possibile che anche all'interno delle nostre aziende sanitarie locali si continui a fare imperterriti politica nella maniera più deleteria, non in quella più nobile?

Di questo ci dovrete raccontare, del perché non riuscite a tenere a bada la spesa farmaceutica, se non a conti fatti e a danni fatti. Ci dovrete raccontare per quale motivo non siamo stati ancora in grado di individuare un percorso codificato per legge (e anche rispetto a questo ci sono iniziative e percorsi virtuosi) che ci possa mettere nella condizione di avere una spesa sanitaria uniforme per quanto riguarda l'approvvigionamento di presidi, di protesi e di tutto ciò che è utile per la materia sanitaria.

Ci dovrete raccontare per quale motivo avete scientemente deciso, e lo avete fatto anche nell'ultima legge di bilancio, di sostenere – e questo è legittimo, non è legittima l'altra parte del ragionamento – in maniera chiara, pratica e concreta la sanità privata accreditata a discapito di quella pubblica. Ci dovrete raccontare per quale motivo oggi in Puglia un cittadino che dovesse chiedere una visita specialistica al colon deve aspettare ottobre 2026.

Parlate di prevenzione del tumore al seno, ma oggi in Puglia è impossibile prenotare un pap test, è impossibile operare una prevenzio-

ne, è impossibile, se non tra un anno e sei mesi, un anno e otto mesi, prenotare una visita dermatologica necessaria a prevenire la malattia oncologica. Voi ci dovrete parlare di questo e soltanto dopo chiedere i soldi ai cittadini pugliesi, millantando che questa responsabilità sia ascrivibile al Governo di centrodestra, che non c'entra proprio nulla rispetto alla vostra *mala gestio*, rispetto alla vostra incapacità di produrre risultati concreti per i cittadini pugliesi.

Anche rispetto a questo abbiamo, purtroppo, degli esempi plastici. Voglio raccontare fatti – questo mi ricorda uno spot molto famoso di un'agenzia immobiliare, che diceva di vendere fatti, solide realtà – non teorie, sempre in materia sanitaria. Noi abbiamo approvato, in una sessione molto complicata, l'ultimo bilancio della Regione, una norma il cui emendamento porta la mia prima firma. È stata condivisa da tanti colleghi di maggioranza, è una battaglia storica del collega Fabiano Amati, di tanti colleghi di centrodestra che hanno avuto il coraggio di guardare in faccia la realtà.

A dicembre 2024, una norma è stata approvata da questa Assemblea, il che vuol dire che diviene legge una volta pubblicata nel nostro Bollettino. Non è una teoria, non è un auspicio, non è un consiglio, non è una volontà. È una norma della Regione Puglia. Dunque, abbiamo approvato una norma della Regione Puglia per l'autonomia dell'ospedale Giovanni XXIII. L'abbiamo fatto a dicembre. Siamo arrivati a maggio del 2025 e non avete ancora prodotto un solo atto per arrivare allo scorporo del Giovanni XXIII e realizzare finalmente un polo di medicina pediatrica d'eccellenza che possa essere un faro per il nostro Mezzogiorno d'Italia.

Voi, che siete i paladini del sud, che siete i paladini dell'individualismo del sud visto nella sua accezione più straordinaria, oggi siete semplicemente i commissari liquidatori di una gestione politica che ha fatto della clientela e dell'utilizzo sbagliato e assai deprecabile del-

le nomine anche all'interno degli enti, anche all'interno delle agenzie regionali, i depositari più assoluti di un *know how* che andrebbe replicato in giro per l'Italia. Rispetto a questo siete i numeri uno, non ce ne sono altri migliori di voi. È una stagione politica che, grazie a Dio, si avvia a conclusione, ma che non sottrae neanche un centimetro delle vostre responsabilità.

Allora, venite in Aula e siete pronti ad additare il centrodestra di irresponsabilità qualora noi decidessimo, come faremo, di non votare questa manovra, per rispetto dei pugliesi e per rispetto dell'onestà intellettuale di ogni cittadino pugliese. Siete qui oggi a dare patenti di correttezza, di amore del territorio, di attenzione ai bisogni delle persone, quando voi avete disastro la sanità pubblica in questa regione, nonostante eccellenze nel campo della medicina, nel campo del *management* sanitario, che pure vanno riconosciute a vent'anni di gestione (ma anche l'orologio rotto segna l'orario giusto due vote al giorno), e nonostante una pervicace volontà di addebitare a terzi responsabilità che sono ascrivibili unicamente alla vostra gestione.

Allora, non continuerò nel riferire atti e fatti che sono noti a tutti i cittadini pugliesi, soprattutto ai nostri cittadini che oggi sono in condizioni di sofferenza, che sono negli ospedali, che aspettano per otto, dieci ore nei pronto soccorso prima di essere visitati, a tutti quei cittadini che chiamano il 118 e aspettano trepidanti che arrivi l'ambulanza e arrivi medicalizzata, a tutti quei cittadini che costantemente devono lottare contro i disservizi nati da una gestione politica sbagliata, non sanitaria e medica.

Abbiamo oggi medici, *manager* sanitari, professionisti del mondo della sanità, infermieri, OSS, che mettono l'anima e il cuore in quello che fanno, in condizioni devastanti, che avrebbero indotto e suggerito a chiunque di lasciare questa regione per andare altrove, invece non lo fanno. Sono ancora qui e sono ancora in corsia. A queste persone e ai pazien-

ti pugliesi, ai cittadini tutti che si trovano a combattere la malattia noi dobbiamo onestà intellettuale, rettitudine e dignità, motivo per il quale noi voteremo contrariamente rispetto a questa ennesima provocazione politica.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

È iscritto a parlare il consigliere Scatigna. Ne ha facoltà.

SCATIGNA. Signor Presidente e colleghi tutti, è facile scivolare nel populismo quando si affrontano argomenti del genere. Rispetto al consigliere Romito, ho dieci anni in più; ho 48 anni (beato lui che ne ha 37) e da ben trent'anni ricopro ruoli istituzionali, fino ad arrivare, realizzando un sogno che avevo da bambino, in Consiglio regionale a rappresentare il mio territorio.

Se c'è una cosa che ho imparato in questi lunghissimi anni di attività politica, sempre mettendoci la faccia, sempre esponendomi, sempre portando avanti quello che ritengo sia il dovere principale di ogni politico, ovvero il coraggio di affrontare le questioni, è stato comprendere il mio elettorato.

Il mio elettorato di base è un elettorato di persone umili, persone semplici, persone attente a quello che succede nella loro vita, modesta, semplice, piena di dignità. Ebbene, questo mio elettorato negli ultimi due giorni si è rivolto a me in questi termini: il Presidente Emiliano ha dichiarato che se non votate la sua proposta di legge per colmare il buco di 174 milioni di euro della sanità pugliese avremo degli aumenti fiscali.

Ora, come assicurare questo elettorato? Come assicurare queste persone semplici, queste persone perbene? Evidentemente non basta l'impegno fisico. Sono entrato in Consiglio regionale a luglio, ed è troppo poco il tempo che ho avuto e ho a disposizione. Mi sarebbe bastato forse un annetto soltanto in più per condurre al meglio le mie battaglie.

Chi vi parla non è un consigliere regionale

che si ritiene un unto dal Signore, né superiore addirittura anche alla grazia di Dio, ma è uno che si è guadagnato ogni parola che dice onorando il termine "gavetta", che tutti molto spesso pronunciamo in politica.

Io la gavetta l'ho fatta davvero, Presidente, e la gavetta mi consente di venire qui e affrontare questi discorsi. Io sono uno che le strutture sanitarie le gira, perché ho capito che a questo Governo regionale interessa forse solamente Bari e ciò che avviene nel perimetro della grande città di Bari, mentre non importa niente a nessuno dei restanti 4,5 milioni di abitanti pugliesi da Lesina a Leuca. Nel girare queste strutture, sempre in forma assolutamente garbata, più anonima quasi che istituzionale, la prima cosa che fanno i vari direttori di riferimento di questa Amministrazione regionale, con la scusa di farmi visitare le strutture, è mettermi al fianco due energumenti, come se io avessi paura di loro o di chiunque altro. Io continuo questa missione, che mi porta a toccare i problemi veri di coloro i quali, anche a livello di ritiro di farmaci biologici, non riescono ad avere nemmeno il conforto di una risposta di una farmacia territoriale. Persone che sono costrette a prendere un giorno di ferie, a rinunciare a un giorno di lavoro per tentare di recuperare un farmaco biologico – non stiamo parlando di un farmaco per il mal di testa o per il mal di stomaco, ma di un farmaco biologico – e magari questa farmacia non ha il magazzino o, se ce l'ha, non è abile al lavoro.

Abbiamo distretti sanitari pieni di medici che sono costretti a fare gli amministrativi e non fanno i medici, perché, purtroppo, le incombenze burocratiche sono nettamente superiori alle esigenze. Questa è la sanità della quale dobbiamo parlare. Hanno detto bene i nostri colleghi, tutti i giorni si parla delle lungaggini delle liste d'attesa. Io non voglio nemmeno entrare nel merito, ma dov'era la politica, la coscienza di ogni politico quando, l'altro ieri sera, una signora novantenne si è rotta un femore cadendo mentre accudiva sua

figlia gravemente disabile, e al pronto soccorso non si trovava il radiologo, che era reperibile ma aveva il telefono spento? La coscienza di noi politici, la coscienza di noi consiglieri regionali di fronte a questi episodi dove va a finire? Poco ci importa dei numeri, benché ce li abbiamo.

Caro Presidente Emiliano, il coefficiente di deprivazione che il Governo nazionale ha inventato consentendo l'arrivo di ulteriori 200 milioni di euro, che si dovrebbero sottrarre dai debiti e non sommare, davvero lascia nello sconforto più assoluto chi ha la responsabilità di rappresentare un elettorato che non ha voce, un elettorato che per cultura politica non si rivolge al consigliere regionale di riferimento per chiedere il favore, ma piuttosto preferisce andare fuori perché predilige quell'aspetto che forse molti di noi, purtroppo, oggi fanno finta non esista, ossia la dignità di una popolazione che, sono sicuro, non sempre meritiamo di rappresentare.

Pertanto, è ovvio il voto contro questo provvedimento da parte del mio Gruppo e da parte di tutta l'opposizione, ma questo voto contrario deve precedere la richiesta d'aiuto da parte dei rappresentanti regionali, ahimè, in seno all'opposizione, affinché questo sistema contro il quale noi ci scontriamo, questo sistema contro il quale non basta il coraggio, questo sistema contro il quale non basta la presenza fisica, perché siamo uno ogni 80.000 abitanti, porti finalmente a liberare la Puglia e i pugliesi da un sistema di governo che non appartiene non solo a noi, ma non appartiene al concetto nobile della politica della rappresentatività dei cittadini, non appartiene a chi, nascondendosi dietro una oligarchia elitaria di privilegiati, non intende combattere quelle battaglie sociali che dovremmo fare tutti i giorni e con tutta la forza di cui disponiamo.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Scatigna.

È iscritto a parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente, il mio collega De Leonardis è stato molto diretto e molto chiaro, analizzando in maniera precisa quelli che saranno i tagli per gli anni a venire e le penalizzazioni di cui i cittadini pugliesi dovranno farsi carico, ma io vorrei spostare l'asse del ragionamento sul buco creato di 174 milioni di euro.

Qualche giorno addietro ho avuto il piacere di confrontarmi con l'assessore al bilancio – l'assessore alla sanità, purtroppo, preferisce non partecipare alle sedute di Commissione in cui si tratta di temi che attengono alla sanità – e ci aveva rassicurato che prima del Consiglio regionale ci avrebbe inviato un report da cui poter desumere in maniera chiara e inequivocabile le fonti di spesa che hanno contribuito alla creazione di questo buco di bilancio.

Assessore, a tutt'oggi non ho ricevuto nulla, per cui non ho contezza della situazione reale e delle poste che hanno contribuito alla creazione di questo buco.

Confrontandomi questa mattina con i miei colleghi, dicevo che sarei anche stato felice di votare questo disegno di legge, laddove questi 174 milioni di euro fossero stati spesi in maniera diretta e i cittadini avessero avuto la possibilità di riscontrarne l'impatto.

Assessore, io rappresento un territorio che per troppo tempo è stato mortificato. Lei, quasi in maniera rassegnata, in Commissione ha detto che la situazione è da ritenersi cronica, pertanto ritengo irreversibile, una situazione senza soluzione alcuna e ha detto chiaramente che noi dovremo convivere con questa situazione. Questo mi preoccupa, e tanto, perché ove questo dovesse verificarsi per gli anni a venire noi dovremo prendere in considerazione la situazione finanziaria che si è venuta a creare in questo momento.

Non voglio ripetere quanto già è stato riportato dai miei colleghi, però, assessore, Presidente, vorrei utilizzare questa seduta per rappresentare ancora una volta la situazione che attiene alla terra di Brindisi. Assessore alla sanità, le chiedo scusa, ormai siamo costret-

ti a parlare a nuora perché suocera comprenda, ma io voglio parlare direttamente con la suocera. A fronte di 174 milioni di euro, probabilmente lei non ha avuto ancora modo di conoscere le reali situazioni che attengono ai diversi territori di una regione lunga, grande, variegata. Assessore, la nostra provincia, la provincia di Brindisi, ha tre ospedali. Innanzitutto, un ospedale di secondo livello, che dovrebbe essere il Perrino, che di fatto tutto è meno che un ospedale di secondo livello. Dovremmo e dovreste assolutamente prenderne atto, perché in questo momento gli standard di servizi vengono garantiti solo ed esclusivamente per il tramite di servizi aggiuntivi, ed è una cosa che ha del paradossale.

Noi abbiamo 174 milioni di euro di buco e abbiamo l'ospedale Camberlingo dove in questo momento non ci sono le condizioni per poter operare i pazienti. Assessore, 174 milioni di euro e l'ospedale Camberlingo di Francavilla Fontana non ha una sala operatoria che in questo momento può garantire i servizi operatori. Abbiamo speso milioni e milioni di euro e avete inaugurato la sala rianimazione due anni addietro, spendendo milioni e milioni di euro, senza che abbia mai prestato servizio, nemmeno per un giorno.

Non abbiamo più il centro nascite. Brindisi è ospedale di secondo livello sulla carta, ma in realtà dovremmo trattarlo alla stregua di ospedale di primo livello. Il Camberlingo di Francavilla, ospedale di primo livello, dovrebbe essere trattato alla stregua di un ospedale di base; l'ospedale di Ostuni, ospedale di base, oggi non ha più le caratteristiche neanche di un ospedale di base.

Rispetto a questo scenario, rispetto al totale disinteresse da parte della Regione Puglia e del Governo regionale per una terra come la nostra, io giammai potrò permettermi di votare un atto come quello da voi presentato. La nostra terra, la nostra gente, la nostra Puglia ha bisogno di dignità e di persone che utilizzino le risorse al meglio, senza sperperi e senza penalizzare i territori stessi.

Presidente Emiliano, approfitto della sua presenza per chiederle una grande cortesia. In questi anni tante rappresentazioni scenografiche sono state portate all'interno di questo Consiglio, ora le chiedo una cortesia. Nel marzo 2022 avete votato una legge che aveva come *ratio* quella di contenere le misure per la spesa farmaceutica. Sono trascorsi tre anni: non c'è stata una ASL, quindi un direttore generale che abbia rispettato i dettami della legge, ma voi, insensibili a quello che avete legiferato, non avete messo giammai in atto gli atti consequenziali.

Sono tre anni che i direttori generali sarebbero dovuti decadere e voi, con insensibilità, con distacco rispetto a quello per cui avete legiferato, non avete messo giammai in atto gli atti consequenziali. Le chiedo, quindi, immediatamente di attivarsi e di creare le condizioni per cui la stessa venga dichiarata invalida.

Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Perrini. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie, Presidente.

In questi giorni ho letto alcune dichiarazioni del Presidente Emiliano. Come dico sempre, il fenomeno Emiliano bisogna studiarlo. Tra 40-50 anni ci si renderà conto che era veramente un fenomeno. Vi spiego perché. Il Presidente ha detto: "Ragazzi, popolo, consiglieri regionali, cercate di votare questo provvedimento, sennò saremo costretti ad aumentare l'IRPEF". La mattina – ognuno di noi frequenta bar e cantieri – le persone mi chiedevano per quale motivo vogliamo aumentare le tasse.

A me piace ascoltare e confrontarmi per capire che cosa arriva al popolo. Noi siamo seduti qui in giacca e cravatta, ma spesso io sto con la gente. È un fenomeno da studiare, come dico spesso anche alla mia parte politi-

ca. La stampa aiuta molto a divulgare, ma sempre a favore di Emiliano.

Da Emiliano dobbiamo imparare la comunicazione: se una cosa è contro, il Presidente Emiliano, con la sua bravura, la gira a suo favore. Lui dice che dobbiamo votare, sembra sia sceso dalla luna, che non sia stato mai seduto lì e che la colpa sia del collega Caroli se lui ha fatto il Presidente della Regione.

Io rifletto anche sulle parole dette prima dai colleghi Scalera, Caroli e Scatigna, circa i vari problemi che tutti i giorni riscontriamo negli ospedali, dove esiste tutta un'altra realtà, non funziona quasi niente. Andrà a finire, secondo me, che la colpa sarà di Tonia Spina. È un fenomeno: la colpa è sempre degli altri.

Devo ringraziare e fare i complimenti al collega Tutolo. Mi riferisco alla conferenza stampa del collega Tutolo con l'assessore Raffaele Piemontese, che – come sapete – comanda tutta la Regione Puglia. Sapete chi è Tutolo? È il consigliere che sta di fronte a noi da cinque anni, che grida e fa richieste. Hanno bisogno del voto e trovano un accordo sull'ospedale di Lucera e su altri tipi di interventi in alcuni reparti.

Il collega Tutolo fa il suo lavoro da consigliere regionale. Se c'è stato questo accordo politico vuol dire che il voto di Tutolo sarà favorevole. Addirittura, è stata spostata a Lucera la Cardiologia, una marea di cose, le stesse cose che per tanti anni mi è stato detto che sarebbero state fatte su Taranto.

A me viene da ridere. A Taranto abbiamo l'ospedale San Cataldo, per il quale sono state fatte decine di inaugurazioni. Siamo in attesa dell'ultima, perché ci è stato promesso che a giugno verrà aperto. Non so in quale data, ma si è parlato di giugno. Io ci passo tutti i giorni, hanno piantato anche fiori e alberi: sembra un cimitero, non c'è una persona.

Devo dire, però, anche i fatti positivi. La direzione generale, tutti i *manager* della ASL di Taranto si danno da fare nello spostamento dei medici. Se ci sono problemi a Martina Franca prendono i medici dal SS. Annunziata

perché Perrini, Pentassuglia o qualche altro hanno sollevato alcuni problemi.

Al Presidente Emiliano tutto questo non interessa. Presidente, quando parla lei io resto in silenzio. Questo è il momento della pace, perché servono i numeri, servono ventisei persone.

Devo ringraziare la direzione generale di Taranto, nella persona del dottor Colacicco, perché so i sacrifici che fa. Se arriva una lamentela da Manduria al Presidente Emiliano, chiama subito il direttore per far presente che c'è un problema. A quel punto, come quello che aveva tre aerei e faceva la guerra sempre con le stesse persone, si prendono i cardiologi da una parte e si portano dall'altra parte. Lo stesso avviene in caso di problemi in ortopedia. Nella sanità c'è un disastro generale che neanche immaginate, però se si parla con il Presidente Emiliano sembra che vada tutto bene.

A proposito, mi era stato promesso il pronto soccorso del Moscati, ma sono passati sei mesi da dicembre...

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, ognuno torni al proprio posto.

PERRINI. Avrei anche potuto votare questo provvedimento se l'assessore Piemontese facesse una bella conferenza stampa e ci aiutasse a sistemare un po' di ospedali nella provincia di Taranto, di Brindisi, della BAT, di Lecce, di Bari. Così ognuno di noi potrebbe dare un contributo per trovare i soldi che servono, altrimenti il Presidente Emiliano deve dire che l'IRPEF aumenta per colpa di Fratelli d'Italia o di Perrini.

A proposito, Fabiano Amati, è tutto a posto. Da quando ti sei seduto là va tutto bene, i direttori generali stanno facendo il loro lavoro. Volevi commissariare tutto, ma non sei riuscito a commissariare nel tuo paese, a Fasano, neanche un direttore sanitario. Ricordo che quando eri lì parlavi di commissariamento di tutti i direttori generali che non avevano ri-

spettato il *budget*. Ti hanno dato la poltrona e ora è tutto a posto, adesso va tutto bene, la decadenza non c'è più. Fabiano, questi sono i fatti che dobbiamo dire di fronte alle persone. Ogni tanto vedo i tuoi video e penso a quanto sei bravo. E i fatti? Devi venire a fare un giro con me. Tu fai i giri dove le cose vanno bene. È bellissimo così. Tu devi fare dei giri con me – lo avevo detto al collega Palese, ma lo sto ancora aspettando – e ti devo far vedere le cose che non vanno. È bello fare i video. Per crescere si impara dagli altri. Io sono umile. Sei bravo, complimenti, ma la realtà che viviamo è un'altra. Io vivo la realtà di Taranto e noi abbiamo un pronto soccorso, Fabiano. Ma stiamo scherzando?

Io lo voglio votare. Ci sediamo, facciamo una bella conferenza stampa, ci sono già i giornalisti, mettiamo su carta tutte le cose che non vanno. Caro Fabiano, come scusa ce la prendevamo con i direttori generali. Faccio un esempio. Io avevo dei dubbi sul direttore generale che c'era a Taranto prima, il dottor Rossi. L'ho sempre detto. Vi posso dire che il direttore generale che c'è in questo momento a Taranto, il dottor Colacicco, sta facendo un ottimo lavoro.

All'inizio, caro Presidente Emiliano, lo dico così rimane agli atti, quando il direttore generale Rossi fece la presentazione del San Cataldo, nel 2016, io dissi che con 150 milioni di euro si sarebbe intervenuti solo sui muri di quell'ospedale. Con un ospedale così grande, in un territorio come quello tarantino, non andremo da nessuna parte. Io vi dico che sta lavorando bene, dopo i danni che avete combinato. L'ho spiegato tante volte. Oggi si è passati da 150 a 350 milioni di euro.

Il Presidente Emiliano ha riempito l'ospedale di quadri e poi ha inaugurato una mostra, dopo aver fatto una bella conferenza stampa, tutti seduti ad ascoltare. C'è una percentuale nell'appalto destinata a questo. È una cosa che sapevo, non l'ho scoperta, ma c'era bisogno di fare una conferenza stampa, considerato che abbiamo bisogno di altro, Presidente? Al

suo posto, poiché nell'appalto era previsto anche quello, avrei comprato i quadri e li avrei messi là, non avrei fatto una conferenza stampa. La conferenza stampa si dovrà fare quando ci andrà il primo paziente, che non vedremo prima del 2026-2027. Ecco perché lei è un fuoriclasse: le realtà vengono viste tutte al contrario.

Noi questo provvedimento lo possiamo anche votare. Facciamo una bella conferenza stampa, anche alla presenza del dottor Montanaro, scriviamo tutte le cose che verranno fatte su Taranto, su Brindisi, su Lecce, sulla BAT, su tutta la regione, e firmiamo il provvedimento.

Rivolgo i miei auguri al collega Antonio Tutolo, che spero non si faccia imbrogliare. Stia attento a quello che avete detto.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Intervengo essenzialmente per presentarmi, visto che il collega Perrini ha chiesto al pubblico se sa chi è Tutolo. Se a qualcuno è sfuggito, Tutolo sono io.

Caro collega Perrini, adesso finiamo la parte scherzosa. Nella sua modalità di esposizione devo riconoscere non solo simpatia, ma anche contenuti. Sa che c'è una simpatia reciproca su questo punto, però dobbiamo andare al sodo.

Quello che abbiamo concordato con l'assessore Piemontese non è nulla di stravagante, non è un nuovo ospedale, non è una rivoluzione copernicana di chissà quale portata, nulla di tutto questo. Sono reparti che esistono già e che vanno semplicemente potenziati con figure mediche. Se vogliamo essere onesti intellettualmente, ognuno dei presenti qui dentro dovrebbe fare una battaglia sacrosanta su quella balorda legge che non permette di for-

mare un numero sufficiente di medici. Oggi quello è il più grosso problema che abbiamo in sanità, se vogliamo dire le cose vere. Lamentate assenza di medici nei reparti, negli ospedali, ma dove si trovano questi medici a spasso pronti per essere assunti? Quando si fa la riforma dei test di ingresso e si fa credere alle persone che non c'è più problema e che chi vuole fare il medico lo può fare tranquillamente, non si dice la realtà. Quella riforma prevede una cosa banale. Sì, è vero, toglie il test di ingresso, ma dopo sei mesi si va in una graduatoria che è un binario morto, significa che si sono persi sei mesi di tempo inutilmente e che sicuramente non si diventerà medico.

Quello che bisognerebbe avere il coraggio di fare è dare la possibilità a chi vuole diventare medico non di andare in Albania o in Ungheria a studiare, ma di farlo qui e di creare un mercato del lavoro in quel settore, che manca. Quando sarà terminato il San Cataldo (e non so quali altri "santi") bisognerà votarsi a chissà quali santi per trovare medici da mettere al suo interno, perché non ce ne sono, non esistono, e non esistono perché dal 1990, quando si è fatta la riforma del numero chiuso, nessuno si è preoccupato di verificare quanti medici si formavano e quanti andavano in pensione. Nessuno, guarda caso, si è accorto che quelli che andavano in pensione erano di gran lunga superiori, numericamente parlando, a quelli che si formavano.

Oggi, quindi, medici da assumere non ce ne sono. Quello che occorrerebbe, probabilmente, è una liberalizzazione vera, seria, almeno per un po' di anni, fino a quando non si raggiunge un numero di medici sufficiente per coprire i buchi che ci sono. Se vogliamo essere seri, questo è quello che bisognerebbe fare tutti insieme, indipendentemente dalle posizioni politiche, sennò prendiamo in giro tutti insieme i cittadini, perché non diciamo loro le cose come stanno.

Caro collega Perrini, lei conosce qualche ospedale che può dare offerta sanitaria senza medici? Se lo conosce, ce lo indichi. Se cono-

sce qualche medico che non lavora e vuole essere assunto, credo che non ci saranno difficoltà a farlo. Non ce ne sono, ed è il primo drammatico problema che abbiamo, che non ha risolto il centrosinistra, ma che non sta risolvendo e nemmeno affrontando il centrodestra. Stessa musica, quindi, da questo punto di vista.

Quello che bisognerebbe fare, lo ripeto, è andare in quella direzione, se veramente si vuole fare qualcosa di serio. Certo, ci sono correttivi, mille cose che si possono fare, ma il problema grosso è quello. Per le liste d'attesa la maggiore problematica qual è? È chiaro che, se ci sono i reparti di radiologia e i medici sono insufficienti rispetto ai bisogni, non si può agire con i macellai.

Quello che serve, non nell'immediato, ma almeno per dare ai nostri figli la possibilità in futuro di curarsi seriamente, è cercare di far formare tanti medici e, in quel modo, dare una possibilità di cura, come sottolineava il Presidente, magari dando anche una remunerazione maggiore, per evitare che vadano fuori. Mi pare che da questo punto di vista, però, non si faccia nulla. Continueremo a prenderci in giro e a venire qua a fare il teatrino: facciamo finta che siamo contro, ma alla fine i veri nodi, i veri problemi non si affrontano.

Io con l'assessore Piemontese ho cercato di rappresentare il problema del mio territorio. Come lei rappresenta il suo, io cerco di rappresentare il mio, per cercare di dare sollievo a una struttura importante, per dare assistenza a un territorio già molto problematico da altri punti di vista. Mi pare la cosa più naturale del mondo. Sto cercando di svolgere al meglio il mio ruolo, è quello che mi sono prefisso di fare ed è quello che farò.

Se vogliamo fare una battaglia insieme, collega Perrini, vera, seria, dobbiamo fare in modo che ci sia la possibilità di avere dei medici, perché la sanità senza i medici non si fa.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Di Gregorio. Ne ha facoltà.

DI GREGORIO. Signor Presidente, grazie per avermi dato la parola.

Dagli interventi che si stanno succedendo si è capito che in sanità non è Tutolo quello che luccica, però alcune cose vanno dette. Ringrazio il collega Perrini, che richiama sempre la questione dell'ospedale San Cataldo. Bisogna dire le cose che vanno, ma anche le cose che non vanno, senza avere paura e senza mettere la testa sotto la sabbia.

Il San Cataldo è una grande opera, sono passati solo quattro anni da quando abbiamo messo la prima pietra (il 30 dicembre 2020, quindi gennaio 2021). È un'opera da 726 posti letto, 26 ettari, 2.500 posti auto. Hanno fatto un miracolo con la guerra in corso, con l'epidemia, con gli operai che cadevano come pere perché lavoravano a 50-60-70 gradi nei cunicoli per poter fare le basi di cemento. Queste cose qualcuno le ha dimenticate. Penso alla mancanza di prodotti per poter costruire l'impianto intero. Era difficile recuperare il materiale che serviva.

È chiaro, ci sono anche problemi nella sanità... C'è il delirio qui dentro, sembra di stare in piazza Fadini, dove c'è il mercato della frutta nella mia città. Penso che lì parlino di meno rispetto a quello che sento in questo momento in quest'Aula. Eppure stiamo parlando di sanità, stiamo parlando di una cosa che dovrebbe interessare tutti, anche chi sta seduto tra il pubblico (anche i loro parenti vanno in ospedale), eppure vedo che c'è il delirio assoluto. Presidente, può chiedere un po' di silenzio in Aula? Grazie.

Io vivo in una provincia dove il sistema sanitario ha problemi enormi, che rimarcano i problemi che hanno tutte le altre province in Italia, cioè la mancanza di medici, 40-45 o 50-55 ore di fila al pronto soccorso prima di essere visitati. Sapete chi sono coloro che aspettano? Sono coloro che hanno fatto l'Italia, i nostri nonni, i nostri padri, i nostri zii di 60-70-80 anni. Io ho proposto una soluzione due anni fa sulle file al pronto soccorso, ma purtroppo non si vuole applicare. Mi riferisco a pic-

cole cose che potrebbero essere messe in campo per sollevare queste persone dai problemi che hanno.

Poi, ovviamente, ci sono le liste d'attesa e anche altri problemi. Nella sanità c'è il tema dell'infedeltà, che è molto importante, quello che sta accadendo alla Sanitaservice di Taranto, dove decine e decine di dipendenti sono costretti ad andare in tribunale per avere il riconoscimento di un livello, quando magari il proprio capo servizio ne ha avuti quattro di colpo perché gli avevano fatto fare un anno o due anni volutamente in quel posto e poi hanno fatto un accordo presso il tribunale del lavoro, non avendo nemmeno il titolo di laurea per stare in quel posto. Nessuno dice niente, a tutti va bene. Questa è la sanità pugliese. E poi raccogliamo quello che la gente ci dà in cambio, cioè il nulla assoluto, nel senso che ci tratta come ci deve trattare.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Lopalco. Ne ha facoltà.

LOPALCO. Grazie, Presidente.

Sinceramente, dopo aver ascoltato tutti questi interventi, non me la sento di stare zitto, perché il tema è troppo importante. Ancora una volta in questa Assise, che dovrebbe risolvere i problemi o proporre soluzioni, sento una serie di lamentele, una serie di proposte semplici a problemi complessi. Quello di cui abbiamo bisogno è risolvere problemi complessi. Il problema che oggi stiamo cercando risolvere riguarda questo enorme buco nella sanità. Stiamo parlando di un ripiano di, probabilmente, meno dell'1 per cento del Fondo sanitario regionale. I cittadini devono capire di che cosa stiamo parlando.

Questo non è un problema della sanità pugliese, ma è un problema che ha almeno il 50 per cento delle regioni italiane, un problema strutturale legato al sottofinanziamento del nostro sistema sanitario nazionale. Ancora una volta, il problema del sottofinanziamento del sistema sanitario nazionale – lo dico cer-

cando di astenermi da qualunque forma di populismo – non è nemmeno da ascrivere a questo Governo, vi do ragione, ma è un problema strutturale legato al fatto che un sistema sanitario come il nostro, universalistico e fondato sulla tassazione generale, è difficile da sostenere rispetto alle sfide che abbiamo oggi di aumento dei costi delle terapie e di cambiamento demografico tragico, drammatico.

Questi sono problemi così grossi che quando sento dire che si potrebbero risolvere con un taglio di qua o un taglio di là, con un bravo ragioniere, mi si accappona la pelle. Qui abbiamo bisogno di fior fiori di esperti, che si mettano intorno a un tavolo e producano proposte serie. Io sono più volte stato apostrofato come uno che di politica non ne capisce niente. Lo ammetto: io di politica non ne capisco niente, non capisco niente della politica con la “p” minuscola, non capisco niente di quella politica che farebbe bene una volta per tutte a togliere le mani dalla sanità. Giù le mani dalla sanità. La sanità, la salute di tutte le persone è qualcosa di troppo grande per diventare scontro di personali interessi politici. Basta con questo atteggiamento, lo dobbiamo ai nostri elettori. Che torni in questo campo, che torni in questa Assise, che torni nelle sale del Governo regionale la politica sanitaria, con la “P” maiuscola, la politica di quelli che ne capiscono, la politica di quelli che non guardano al bilancio sanitario come al bilancio di un’azienda “x” e in grado di trasformare un ragionamento che fino ad oggi è stato puramente ragionieristico, di tagli lineari, in un ragionamento di politica sanitaria, di economia sanitaria, di investimenti sanitari.

Bisogna ammettere che, di fronte a questo quadro così difficile, noi in Puglia abbiamo fatto miracoli, e lo dice il sistema nazionale di garanzia, secondo il quale la Puglia è l’unica Regione del sud che ha garantito i LEA nonostante il sotto-finanziamento. Però, altrettanto, quando vedo questi risultati dico: come è possibile che con così pochi soldi siamo riusciti a garantire i LEA ai nostri cittadini? Lo abbia-

mo fatto grazie alle lacrime e al sangue dei nostri operatori sanitari.

I nostri operatori sanitari buttano lacrime e sangue nei nostri ospedali, nei nostri ambulatori, e non ce la fanno più perché sono sottopagati e fanno turni impossibili.

È questo il problema che dobbiamo affrontare e dobbiamo affrontarlo con onestà e senza bandierine politiche, magari una bella e grande bandiera politica, sì, la bandiera dell’uguaglianza, la bandiera della universalità. Quella, sì, la voglio vedere sventolare. Non voglio vedere le bandierine né dei localismi né dei partitini.

È questo l’invito che io con tutto il cuore cerco di fare a questa Assise e cerco di fare all’assessore Piemontese, che, in qualche maniera, anche se per un brevissimo periodo, ho anticipato in quella poltrona e ho visto quanto sia difficile sedere in quella poltrona.

Perché è difficile sedere in quella poltrona? Perché, appunto, i problemi non sono soltanto locali, non sono soltanto risolvibili con i mezzi che abbiamo noi, anche con i mezzi strutturali e finanziari. Però, in quel breve periodo in cui sono stato lì, io ho cercato anche di affermare alcuni principi, che sono un po’ quelli che vi ho anticipato, cioè il primato delle competenze. Per poter far andare avanti questo sistema c’è bisogno di persone competenti. Se queste persone competenti non ci sono, andiamole a cercare. Cerchiamo di far venire delle idee importanti per operare un cambiamento, perché senza questo cambiamento la nave va a sbattere contro l’iceberg e gli iceberg ve l’ho detto quali sono.

Vi prego, basta ricercare i capri espiatori. I direttori generali, amici o non amici, e non sono amici miei, non sono i responsabili di nessun buco, perché il problema è molto più grande del più bravo dei nostri direttori generali.

Io non so perché, ma alcune idee che erano state lanciate in quel breve anno in cui ho seduto dietro quella scrivania poi si sono perse. Una di queste idee era quella di centralizzare

il più possibile gli acquisti. Si era addirittura pensato a un'Azienda Zero, ma l'Azienda Zero può essere indigesta a tanti. Io stesso non sono convintissimo che sia la strada maestra, però una centralizzazione e un governo degli acquisti era necessario.

L'altro aspetto – assessore, mi ascolti – è la prevenzione. Noi abbiamo fatto miracoli per tante cose, però nella prevenzione siamo scivolati indietro. Si è data finalmente un po' di spinta agli *screening*, perché li stavamo messi molto male, però poi abbiamo un Piano regionale di contrasto all'antimicrobico - resistenza su cui ci sono finanziamenti *ad hoc* che non si capisce dove sta e abbiamo un Piano vaccini 2023-2025 che non è stato neanche trasmesso alle ASL.

La prevenzione è un investimento, è lì che bisogna mettere i soldi in maniera che si possano avere risorse disponibili per prevenire le malattie. Soltanto l'utilizzo del monoclonale contro il virus respiratorio sinciziale ha significato che noi a gennaio e a febbraio non abbiamo avuto un caso di ricovero in neonatologia e in pediatria infettiva per bambini per virus respiratorio sinciziale. Abbiamo eliminato questi ricoveri. Questi sono risparmi, risparmi importanti che grazie alla prevenzione possiamo mettere in campo.

Quando si parla – qualche volta ho parlato di tavoli di confronto, eccetera – si fa la battuta, l'ironia, i tavoli, i tavolini, i falegnami. Lasciamo l'ironia in altre sale e in altre aule. Servono tavoli di confronto importanti. Purtroppo gli esperti sono stati tirati fuori da qualunque decisione di politica sanitaria. Riportiamoli al centro della discussione, riportiamoli al centro del dibattito e facciamo in modo che questa nave cambi rotta. Abbiamo ancora dei mesi per poterlo fare. Finché io siedo in questi banchi spero davvero di poter osservare questo cambiamento di rotta e non vedere la nave affondare.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

È iscritto a parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Mi rivolgo essenzialmente all'assessore Amati, con cui abbiamo condiviso il disegno di legge all'interno della Commissione Bilancio, e all'assessore Piemontese, che avremmo voluto ascoltare in Commissione per la parte sanitaria.

Ci siamo detti che i numeri, i bilanci non sempre danno chiarezza pur parlando di equilibrio, pur parlando ormai la lingua dell'equilibrio dei bilanci, perché altrimenti si viene richiamati. Però, almeno da quello che abbiamo detto noi all'interno della Commissione, a noi non piace parlare di costi della sanità, ma ci piace parlare di investimenti in salute.

Dobbiamo spiegare ai cittadini perché votare, anche in vista dell'appello, l'ultimo, fatto, ad esempio, dal collega Lopalco in tema di interventi e offerta di servizi. Dobbiamo spiegare questi conti e perché la Puglia continua a essere in Piano di rientro, perché ogni tre mesi ci arriva questo referto negativo.

Abbiamo fatto delle domande all'assessore Amati che ci aveva promesso che avrebbe risposto in Aula. Ha parlato, per rimanere in termini di sanità, di cronicità, di cronicità dei conti. Io ricordavo che all'inizio di questo mandato, di questa legislatura, si era parlato di uscita dal Piano di rientro. C'è stato un momento in cui la Puglia ha esultato, dopo tanti anni, dopo gli errori commessi dalla politica, perché è stata quella che ha commesso degli errori. Da quello che io ricordo, risalgono agli anni Duemila, a quando si sono fatti degli interventi errati, sbagliati, anche per quanto riguarda il problema del blocco del *turnover*, la famosa spesa del personale che doveva essere diminuita dell'1,4 per cento, che ha creato grossi problemi in tutta la Puglia, che è stato sbloccato nel 2020.

Ci sono delle domande a cui l'assessore avrebbe risposto in Aula. Tra queste ci siamo

chiesti perché arrivare al 30 aprile. Il 3 si è tenuto il tavolo con il MEF, dove è uscita questa ulteriore richiesta di copertura. Perché non è stato fatto prima? Proprio perché dovevamo capire tutti, perché non è stato fatto prima? Proprio perché dovevamo capire tutti e spiegare ai cittadini queste macro voci, spese per il personale, mobilità passiva, spiegare perché questa mobilità passiva continua ad essere ancora alta, riconoscendo alla Puglia moltissime eccellenze in tutte le province, in tutti gli ospedali. Noi abbiamo eccellenze anche superiori a quelle degli ospedali del nord, con il sacrificio sicuramente di molti nostri medici e infermieri e di tutto il personale sanitario, però la mobilità passiva continua a pesare.

In merito alla spesa farmacologica bisogna spiegare il motivo per cui continua ancora a pesare. È stato spiegato anche da altri che non si può ridurre, anche perché se si mette un freno con delibera e si dice che non bisogna più prescrivere farmaci credo che i medici non dovrebbero più curare i cittadini. Certo, non si può impedire ai cittadini di andare fuori regione, però bisogna capire questa cronicità dei conti se terminerà prima o poi, se la Puglia è destinata a uscire dal Piano di rientro, che oggi chiamiamo "Programma operativo" perché ci si siede al tavolo con i ragionieri del Ministero e si fanno i conti. Noi abbiamo bisogno di uscire e avere la possibilità di finanziare degli extra LEA. Lo facciamo, molte volte, con alcuni *escamotage*.

La Puglia ha fatto molti passi avanti, almeno per quella che è stata la nostra esperienza, la mia esperienza, parlo per me, che ho sempre fatto parte della Commissione Sanità, dalla scorsa legislatura ad oggi, guardando anche semplicemente la griglia dei LEA, siamo arrivati a metà classifica a livello nazionale e siamo tra le poche Regioni che assicurano tutti i LEA. Quindi, c'è stato sicuramente un grande lavoro da parte della Regione Puglia per assicurare salute ai cittadini.

Un grande lavoro è stato fatto per quanto riguarda la professione infermieristica. Anche

lì, con il Presidente Vizzino abbiamo fatto conoscere l'importanza del ruolo che avrà in generale l'infermiere, la professione infermieristica, l'infermiere di famiglia e di comunità all'interno delle nuove strutture.

Abbiamo fatto conoscere, con il Presidente Vizzino, l'importanza dell'infermiere specializzato all'interno delle ambulanze, di come uno sforzo da parte dell'Assessorato sarebbe necessario per uniformare tutti i 118 della Puglia e poter migliorare gli interventi degli infermieri quando non hanno a bordo il medico. Abbiamo fatto, anche lì, dei passi che vanno completati.

C'è da fare l'ultimo sforzo per Medicina a Taranto. Lo chiedo al Presidente Emiliano che, insieme al direttore di dipartimento Montanaro, è stato molto caparbio nell'affrontare questo tema nei confronti delle università, che molte volte non ha risposto immediatamente, ma siamo arrivati a finanziarla con 53 milioni di euro e stiamo aspettando che partano i famosi bandi per poter assumere i professori.

È mancato, forse, questo passaggio, per anticipare un pochetto, di una settimana, per poter parlare con l'assessore alla sanità. Purtroppo, assessore, non riusciamo a vederla all'interno della Commissione Sanità. Non sappiamo come fare. La convochiamo per diversi temi, perché se vogliamo parlare di ridurre gli sprechi, di ridurre la corruzione, parlare di prevenzione, abbiamo bisogno anche di proporre e di coordinare con lei alcuni interventi.

Io ho fatto richiesta, per esempio, di una audizione importantissima e dell'istituzione anche di un tavolo per le dipendenze patologiche. C'è un grave problema sia di dipendenze da sostanze come cocaina, eroina e alcol, abuso di alcol, sia per il gioco d'azzardo. C'è da fare un intervento massiccio per poter anche lì intervenire.

Se noi non interveniamo in questo modo, prevenendo, educando alla salute i nostri ragazzi, dovremo poi spendere i soldi per pagare le cure di chi entra nell'incubo

dell'azzardopatia, nell'incubo di una di queste droghe.

La salute mentale e l'autismo sono cose su cui abbiamo chiesto, assessore Piemontese, di intervenire, perché su circa ottanta strutture che dovrebbero essere già attive ce ne sono ancora dieci e non si capisce il perché addirittura alcune ASL hanno avuto anche il trasferimento dei fondi, ma non contrattualizzano queste strutture accreditate, autorizzate all'esercizio e accreditate.

Stiamo chiedendo queste cose da molto tempo. Tanti passi avanti sono stati fatti, alcuni vanno completati con molto coraggio, perché io mi rendo conto che si entra in un sistema dove con le strutture sul territorio è difficile se si comincia a essere – non voglio usare questa parola – ricattati, in qualche modo sottomessi al problema delle tariffe, sottomessi al problema delle figure professionali che mancano. Anche lì abbiamo fatto dei passi avanti. Abbiamo chiesto di intervenire per quanto riguarda l'istituzione dei corsi di logopedia e corsi di neuropsicomotricità, che sono figure fondamentali per poter aprire queste strutture.

Adesso c'è da fare lo sprint finale per la Puglia, anche se dobbiamo ripianare un debito con ulteriori 80 milioni. Ripeto, anche qui, forse non l'ho detto all'inizio, molte Regioni, oltre ad aver aumentato l'IRPEF, non hanno i servizi che ha la Puglia, che è una delle prime nel sud.

Chiedo scusa al reparto centrosinistra, alla mia sinistra. Ciò che vi riguarda è che non aumentate la spesa del fondo da trasferire alle Regioni. Per quest'anno sarà ancora al 6 per cento il rapporto spesa sanitaria-PIL.

Il PIL è cresciuto, ma non aumenta la spesa. Calcolate che noi siamo tra gli ultimi Stati in Europa che investono. L'ha detto anche il collega Lopalco, non è una battaglia di bandierine. Dovremmo sperare di fare tutti quanti questo sforzo, perché il riparto del fondo sanitario così com'è non aiuta le Regioni del sud e le persone non capiscono perché non si vanno

a modificare anche quei famosi requisiti che servono per il riparto del fondo sanitario.

Ripeto, quindi, le domande a cui l'assessore Amati ha detto che avrebbe risposto in Aula e quelle all'assessore Piemontese, o quantomeno chiedo la presenza in Commissione Sanità.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Galante.

È iscritta a parlare la consigliera Spina. Ne ha facoltà.

SPINA. Grazie, Presidente.

Io ho partecipato alla I Commissione, alla quale non era presente l'assessore Piemontese. L'unica risposta che abbiamo avuto alla richiesta di specifiche informazioni dall'assessore Amati è stata che il disavanzo registra una cronicità storica in questa Regione.

Io mi sono guardata il provvedimento e ho visto che i 45 milioni di avanzo di amministrazione che vengono vincolati andranno a bloccare, a ingessare il bilancio della Regione anche per il futuro e prosciugheranno le risorse necessarie perché la Regione possa contribuire ad aiutare anche le piccole imprese.

La variazione di bilancio che è stata proposta è una variazione di bilancio per il prossimo anno, per il 2026, che va a tagliare i punti più salienti del nostro bilancio, perché taglia i servizi sociali, taglia le risorse per la scuola, taglia le risorse per le famiglie e taglia soprattutto le risorse per l'agricoltura. L'attenzione di questo Governo per l'agricoltura si vede, tant'è che abbiamo anche rinviato la discussione di un punto all'ordine del giorno, quello sui pozzi, che avevamo già iniziato a trattare nel precedente Consiglio regionale, che è stato rinviato per discutere di sanità. Ha detto bene il Presidente Perrini, questo è un fenomeno, quello che sta succedendo in questa Regione.

Negli interventi che mi hanno proceduto non c'è stato uno che ha parlato bene della

sanità che viene erogata in questa Regione. Abbiamo tutti segnalato che non c'è attenzione per la prevenzione che per poter prenotare un esame specialistico abbiamo bisogno di mesi e mesi di attesa, che abbiamo carenza di medici, che gli ospedali sono in grossa difficoltà.

Questo non l'ha detto l'opposizione, l'ha detto la maggioranza. Ecco perché correttamente il collega Perrini parlava di un fenomeno, perché è la maggioranza stessa che ben potrebbe fare qualcosa per invertire la rotta e invece non la fa.

La maggioranza ha parlato del fatto che tre anni fa si parlò di istituire l'Azienda Zero, che forse avrebbe potuto razionalizzare i costi, e anche questo non è stato fatto. Ma quello che mi stupisce, e lo dico all'assessore Amati, è che proprio l'assessore Amati, che si è sempre battuto, che ha sempre detto, che ha sempre auspicato il controllo della spesa e ha anche auspicato che fossero redarguiti, diciamo così, per non dire cacciati, i direttori generali che non avessero tenuto la spesa sotto controllo, ha firmato qualche giorno fa una delibera che – vorrei che fosse ascoltata anche dal pubblico – è andata a rendere nulla la delibera di Giunta regionale n. 412 del 28 marzo 2023, che aveva introdotto disposizioni restrittive in materia di spese per investimenti nel servizio sanitario regionale.

In buona sostanza, a che delibera ci riferiamo? Ci riferiamo alla delibera con la quale erano state razionalizzate le spese del servizio sanitario regionale per consentire il Piano di rientro, quindi per ridurre quel disavanzo che, in maniera cronica, dice l'assessore Amati, questo Consiglio regionale rappresenta. Che cosa ha fatto? Ha revocato le restrizioni introdotte con la delibera, questo per consentire una maggiore flessibilità nell'uso delle risorse e una più efficace programmazione degli investimenti.

Hanno detto, in buona sostanza, ai direttori generali che non è giusto controllare quello che fanno. Non è giusto che i direttori non

chiedano l'autorizzazione per la spesa al Dipartimento della sanità, ma spendano quello che gli pare, perché tanto c'è Pantalone che paga. La situazione è esattamente questa. Quindi, come non condividere le perplessità che la stessa maggioranza oggi ha segnalato? In realtà, il problema è serio, il problema è che la carenza di salute in questa regione si fa sentire, e lo dimostrano anche i numeri della mobilità passiva, che sono uno degli elementi essenziali del disavanzo di questa Regione.

Invito l'Amministrazione, la maggioranza, il Presidente Emiliano, l'assessore Amati e l'assessore Piemontese a fare una seria riflessione su quello che sta succedendo, a riflettere sui costi fuori controllo di Sanitaservice, sui costi fuori controllo della sanità in generale e sulla necessità che noi abbiamo di offrire ai cittadini pugliesi una salute giusta e necessaria a soddisfare le loro esigenze, perché si finisca di andare fuori per essere curati.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Spina.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Invito tutta l'Aula, in particolare modo, ovviamente, i miei colleghi di maggioranza, perché ci terrei ad affrontare la legge sui pozzi. Non si può sentire che c'è una crisi idrica e una legge che può dare un piccolo sollievo a una parte anche minoritaria degli agricoltori non viene affrontata.

Oggi abbiamo una condizione per la quale in quella legge, come in tutte le altre precedenti, è prevista la sanatoria per i pozzi abusivi, pozzi magari fatti trenta o quaranta anni fa.

PRESIDENTE. Adesso chiudiamo questo argomento.

TUTOLO. Quello che probabilmente ci

sfugge qui, mentre ragioniamo di altro, è che in questo preciso istante c'è chi ha dei prodotti nel campo e non riesce a irrigarli perché, per allacciare l'acqua, giustamente, l'Enel vuole la concessione.

PRESIDENTE. Presidente Tutolo, non è questo l'argomento in discussione.

Dobbiamo chiudere questo argomento e siamo pronti a votare.

TUTOLO. Ho capito, Presidente. Posso fare un appello ai miei colleghi tutti di restare in Aula e continuare i lavori? Mi seccherebbe molto se poi ce ne andiamo come se quello non fosse un problema. Vi posso garantire che chi sta bene, ovvero qualcuno che non ha problemi in sanità, probabilmente ha altri problemi.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tutolo. Ha facoltà di parlare l'assessore Amati.

AMATI, *assessore al bilancio, alla ragioneria, alle finanze e agli affari generali*. Signor Presidente, colleghi, ovviamente non risponderò, e chiedo scusa, agli spunti interessanti di polemica politica. Non lo farò non perché non ne abbia il coraggio, ma perché lo abbiamo già fatto in altre occasioni, quindi mi riporto al verbale.

Se lo rifacessi anche adesso, ripeteremmo ciò che abbiamo già trattato in altre occasioni, almeno da ottobre fino a questo momento. Mi riporto, quindi, ai verbali.

Voglio innanzitutto assicurare la collega Spina, che è uscita dall'Aula e, comunque, prego i colleghi di riferire, che non abbiamo revocato una delibera con la quale le limitazioni del 2023, limitazioni sul controllo della spesa, vengono *d'emblée* revocate. Ci siamo limitati a revocare due lettere del punto 8 di quella delibera. Scusate la pignoleria, però l'Amministrazione pubblica è fatta anche di pignolerie, di cose piccole che insieme fanno le cose grandi, relative soltanto a spese non

strettamente funzionali al mantenimento dei livelli essenziali di assistenza e poi ai *leasing*, per evitare un aggravamento di procedure che nell'ambito del fenomeno autorizzativo comportavano la perdita dell'esigenza di risposta.

In questi tempi non sarei stato favorevole, non avrei sottoscritto quella delibera proposta dal collega Piemontese se avessi avuto altra caratterizzazione, cioè la revoca di quella delibera. Quindi, questo argomento è documentalmente infondato.

Voglio fare una considerazione numerica. Io, ovviamente, parlerò di questa vicenda sotto la prospettiva strettamente contabile, perché non appartiene a me rispondere su altre prospettive, ma al collega Piemontese, che, se vorrà, lo farà opportunamente.

Vorrei sollevare una riflessione di carattere macroeconomico. Su un fondo sanitario di euro 8.288.654.000, noi abbiamo, come avete detto, registrato un disavanzo di 174 milioni. È stato osservato che è una percentuale piccolissima, cioè – l'ho fatta io la percentuale – il 2,99 per cento. Ciò è inoppugnabile.

Dal punto di vista macroeconomico, però, bisogna fare una riflessione suppletiva: quella percentuale va ad essere ripianata su un bilancio da 1 miliardo, per cui pesa sul bilancio autonomo di 1 miliardo per il 17,4 per cento. Questo significa la contrazione di politiche da bilancio autonomo, che sono importanti, forse meno rispetto alla sanità, ma sono importanti (cultura, trasporti, turismo, agricoltura, formazione, ricerca), con una contrazione di politiche sul bilancio autonomo.

Per cui, il figlio maggiore, molto maggiore, chiede sacrifici al figlio minore. Questa è la ragione per cui lo Stato – e qui vi spiego che cosa significa “cronicità” – decide di intervenire. Lo Stato, da un punto di vista macroeconomico, non può tollerare che questo accada. Lo dico non per il gusto della precisione, ma perché è importante conoscere perfettamente la dinamica, per fare un quadro completo.

Procedo rapidamente. Agli inizi degli anni Novanta la spesa sanitaria era al 7 per cento

del PIL annuo, quindi al di sopra del prodotto interno lordo. In tempi precedenti agli anni Novanta era una cosa indicibile, nel senso che si contraevano debiti e non c'era un limite all'indebitamento, tant'è che ci fu una vicenda contabile dinanzi alla Corte dei conti della Puglia dove l'oggetto era il buco nero del bilancio della Puglia. Andate a vedere i resoconti. Quindi, negli anni Novanta c'era questa situazione.

Arriva il Trattato di Maastricht e la crisi finanziaria del 1992 e si dice che per entrare nell'Unione europea gli Stati devono fare delle cose, e quelle cose si fanno. Superato il Trattato di Maastricht, la spesa ricomincia ad aumentare con i disavanzi. Questo dopo il 1992. Nel periodo 1992-2006 i disavanzi complessivi delle Regioni ammontano a 6 miliardi di euro. Lo Stato decide i piani di rientro. Ovviamente, ipotesi elementari di Piano di rientro, non l'attuale Piano di rientro. Nel 2000 c'erano gli accordi e in caso di violazione bisognava fronteggiarli con le addizionali. Ripeto, anno 2000.

La cronicità, quindi, attraversa tante ere politiche e descrive un problema strutturale dello Stato. Questo va detto con estrema serietà e rigore, senza farsi prendere dalla carica della polemica politica. Quindi, gli accordi, in caso di violazione, devono essere fronteggiati con le addizionali. E che cosa fa lo Stato? Li sistematizza. Come? Attraverso la rendicontazione e il monitoraggio. A quel punto si fissa il 2001 come l'anno zero – dimentichiamoci il passato, dice la normativa – però previo ripiano parziale con le tasse. Nel 2002-2003 si riducono i disavanzi. Ogni volta che lo Stato interviene in maniera risoluta, l'effetto immediato è la riduzione del disavanzo, in Puglia, come nelle altre Regioni, chi più e chi meno. Quindi, non appena si accende la luce c'è riduzione del disavanzo. Poi, la luce diventa più flebile e si ritorna al passato. Dopo il 2003 la spesa cresce di nuovo e si inaugurano i programmi operativi regionali 2004. Che cosa sono i programmi operativi? Il monitoraggio

trimestrale e, in caso di squilibrio, un programma operativo da presentare allo Stato. Ma questa prima versione non parte mai. Nonostante fosse stata scritta nella finanziaria del 2004, non parte mai.

Seconda versione dei piani di rientro, la nostra versione, quella che interessa noi. Con l'accordo Stato-Regioni del 2005 vengono istituiti i vari tavoli di verifica, tuttora esistenti. Con il patto per la salute 2007-2009 si istituisce un fondo statale, ma per accedere bisogna sottoscrivere il Piano di rientro. Finalmente si parte. La Puglia sottoscrive il Piano di rientro il 29 novembre 2010. Su che cosa? Sugli anni 2005-2008. E adesso andiamo a vedere qual è il risultato di gestione. È interessante osservare questa dinamica, perché ci sono anche fattori elogiativi per questo Governo e le singole persone di questo Governo: 2006 meno 210 milioni di euro; 2007 meno 265 milioni di euro; 2008 meno 219 milioni di euro; 2009 meno 350 milioni di euro; 2010 meno 332 milioni di euro; 2011 meno 108 milioni di euro. Questo accade subito dopo la sottoscrizione del Piano di rientro del 2010.

Nel 2012 il dato diventa positivo, si registra un avanzo di gestione: più 3,8 milioni di euro. Nel 2013 ritorna negativo e segna 42 milioni di euro. Nel 2014 diventa positivo e registra più 14 milioni di euro. L'assessore – lo dico perché è presente – era Donato Pentasuglia. Nel 2015 meno 54 milioni di euro, nel 2016 meno 38 milioni di euro, nel 2017 più 3,7 milioni di euro. L'assessore era Michele Emiliano. Nel 2018 meno 56,4 milioni di euro, nel 2019 meno 38,4 milioni di euro, nel 2020 meno 24,2 milioni di euro, nel 2021 meno 132,9 milioni di euro, nel 2022 meno 144,3 milioni di euro, nel 2023 meno 72,6 milioni di euro e nel 2024 meno 174 milioni di euro.

Che cosa significa tutto questo sotto il profilo macroeconomico? Questo andamento altalenante, che in realtà è susseguente a provvedimenti risoluti, che significato ha? L'interpretazione la lascio a voi. Occorre co-

munque capire che ci sono, sì, problemi strutturali, che sono i problemi di mancato finanziamento di alcune parti importanti, però bisogna anche dire che ci sono problemi di efficientamento della spesa nella prospettiva della parte che riguarda direttamente. Qui non entro nella questione di chi è responsabile o non è responsabile, ma mi limito a fare un unico inciso. Badate, è la mia opinione, non impegno nessuno. Purtroppo, il sistema di nomina nelle burocrazie sanitarie è un sistema regolato da ordinamento nazionale, da legge nazionale, per cui se Marchionna avesse avuto l'ambizione di diventare direttore generale di un istituto o di una ASL, anche piccola, non avrebbe avuto i requisiti. In realtà, si pesca dallo stesso elenco, da quell'elenco.

Non si può fare null'altro che pescare da quell'elenco. Chiudo la parentesi di interpretazione personale. Anche qui, ognuno si faccia i conti come meglio crede.

Tutto questo lo dico per comprendere come molto spesso i politici vengono utilizzati come capri espiatori di un sistema normativo a forte orientamento burocratico, dove la disciplina normativa generalmente è sconosciuta addirittura da chi produce le norme. È sconosciuta! Provate a chiedere al legislatore statale come si nomina un direttore generale. Penso che riceverete una percentuale di consapevolezza estremamente bassa. Credo di aver spiegato che cosa significa la cronicità e il fatto strutturale. Allora, siccome ci sono andamenti variabili, è chiaro che il problema del monitoraggio sussiste.

In questa manovra per evitare le tasse ai cittadini – qui rispondo anche alle domande che sono state poste dal collega De Leonardis, ma non solo – che cosa si fa? Qual è il procedimento? Lo diciamo con estrema chiarezza. Il procedimento dice che entro il 30 aprile il Consiglio regionale interviene per coprire il disavanzo. Se non lo fa, nessuno nomina alcuno. È la legge stessa che dice che è compito del Presidente della Regione, che interviene con poteri monocratici di tipo amministrativo.

Io, se fossi il Presidente della Regione, ma credo nessuno di voi, se foste Presidenti della Regione, non accetterei di manipolare una materia così complicata, una materia fonte di controversie dinanzi a tutte le sezioni italiane delle Corti dei conti con leggerezza. Pertanto, l'apporto legislativo è la cosa più seria e interessante che si possa fare, anche a tutela della responsabilità politica e amministrativa delle persone. Sto parlando di me: io non lo farei.

Abbiamo deciso, per evitare le tasse, di proporvi un provvedimento che, fra somme svincolate e altre piccole manovre, utilizza l'extrgettito, un extrgettito che ammonta a 47 milioni di euro, che null'altro è che utilizzare quelle risorse e prostrarle, in termini di restituzione, negli esercizi successivi 2026 e 2027, circa 23 milioni di euro per anno, così da evitare l'aumento delle tasse. Diversamente, se il Consiglio regionale non fa nulla, con la parentesi che vi ho detto, che non consiglieri a nessuno, dei poteri monocratici, si va alle addizionali, a tutte le addizionali. Ma si limita a questo? No, non si limita a tutte le addizionali. Accanto alle addizionali vi è anche un divieto di tutte le spese che non siano obbligatorie. Sapete che cosa significa? Significa che tutto il bilancio 2025, dove ci sono, giustamente, anche gli emendamenti dei consiglieri regionali, alla scadenza del 31 maggio non sarebbe utilizzabile e a questo si accompagnerebbe l'aumento delle aliquote. Quindi, il Governo regionale fa una manovra anche a tutela delle disposizioni di bilancio chieste e ottenute da tutti i consiglieri regionali in sede di approvazione delle disposizioni per il bilancio del 2025.

Si sarebbe potuta fare pure un'altra cosa: tagliare tutto e non usare l'extrgettito. Si è scelto di usare l'extrgettito, però andando a intervenire sul pluriennale, perché bisognava dare la copertura sul pluriennale. Quindi, 23 milioni di euro sono stati disposti in termini di recupero dell'extrgettito sugli esercizi 2026 e 2027. È chiaro che oggi può fare impressione.

Vi devo dire un'altra cosa. Noi scegliamo

di svolgere questa attività anche sulla base di un atto di responsabilità perché, per esempio, potrebbe essere controversa la disposizione che dice che il disavanzo a fine legislatura non lo si può coprire andando a ribaltarlo sugli esercizi di una legislatura successiva. In tal caso si aprirebbe un problema di interpretazione tecnico-giuridica notevole. Ci siamo assunti la responsabilità di dire che questo è possibile. Questo è il motivo per cui è meglio farlo per legge. Abbiamo certamente inciso sul bilancio pluriennale. Non c'è dubbio. Ma mica lo si può nascondere. L'abbiamo fatto per evitare le tasse e per evitare che le spese non obbligatorie fossero revocate. Questo è il senso della manovra, né più né meno. Qui si apre il dibattito politico e io, come voi, sono sempre stato partecipe. Ho detto che non rispondo agli spunti di polemica e ribadisco che la mia è una ricetta, ma le mie ricette sono scritte negli atti del Consiglio regionale, nelle proposte di legge.

Vi parlo come un collega, considerato anche che in quest'Aula spesso si ripete "sedevili e facevi", tutta questa narrazione. Ebbene, vi vorrei ricordare che molto spesso, rispetto ai provvedimenti risolti di lotta agli sprechi, si generava una maggioranza così trasversale che a volte ho dovuto fronteggiare più il "no" dell'opposizione, nonostante l'opposizione dicesse "tu sei uno di noi". Vi ricordate? Lo dico ai colleghi.

Collega Perrini, la prego, siccome sto avendo uno *standing* discorsivo, se lei dice così mi invita alla polemica. Lei non si deve arrabbiare. Non capisco perché usa questo termine. La rabbia non deve esistere. Nessuno si deve arrabbiare. Di fronte al ragionamento non esiste nessuna ipotesi di rabbia. Quindi, chiedo al collega Perrini di non interrompermi, così finisco.

Dicevo, rispetto ai provvedimenti risolti di lotta agli sprechi si generava una maggioranza trasversale, perché sull'argomento della sanità esiste obiettivamente un trasversalismo – su questo dobbiamo riflettere tutti – a difesa

dell'abitudine o delle cose così come sono costituite.

Per questa ragione, penso che valga la pena per tutti approvare questo provvedimento, perché questo provvedimento va incontro a risolvere un problema, che peraltro va risolto nei suoi aspetti strutturali, visto che in alcuni esercizi siamo stati in grado di farlo, e allo stesso tempo evita le tasse.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Amati.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti*. Signor Presidente, proverò a essere sintetico, anche perché ho condiviso buona parte degli interventi dei diversi colleghi che mi hanno preceduto, da ultimo l'intervento del collega Amati, ma anche l'intervento del collega Tutolo e in particolare quello del collega Lopalco.

Vorrei che si superasse la polemica politica degli 81 milioni e dei 170 milioni di euro, anche perché in alcune circostanze non ci si rende conto di che cosa realmente si sta parlando. Questo posso anche capire che accada in chi non fa il nostro lavoro, ovvero in chi non è chiamato ad amministrare. Ma non si può non avere contezza dell'importo complessivo della sanità pugliese.

Noi spendiamo oltre 8,5 miliardi di euro, per cui registrare alla fine un disavanzo di 81 milioni di euro, percentuale estremamente bassa, è un aspetto che dovrebbe farci riflettere, se dobbiamo parlare del merito. Infatti, la Puglia probabilmente – non mi sono applicato al livello di dettaglio del collega Amati – ha il disavanzo *pro capite* più basso tra le Regioni italiane.

È evidente che, se si dice a un cittadino che non ha cognizione che ci sono 81 milioni o 170 milioni di euro di debito, quel cittadino reagisce dicendo: o mio Dio, sono tanti.

Collega, dopo ragioniamo anche sui servi-

zi, ma con cognizione di causa, non solo per fare gli *spot*. Ci mettiamo e ragioniamo nel merito. Ci arrivo. Tanto io non perdo il filo.

Dicevo, la Puglia probabilmente ha il disavanzo *pro capite* più basso tra le Regioni italiane. Da quanto viene comunicato dai Presidenti di Regione in seno alla Conferenza, quasi tutte le Regioni italiane hanno costi maggiori rispetto alle risorse disponibili. Quindi, nonostante ci sia una situazione nazionale generalizzata di crescita dei costi, il sistema sanitario pugliese ha retto, come ha retto complessivamente – questo dobbiamo dirlo – il sistema sanitario nazionale.

Quali sono i numeri? Li ribadisco, visto che pare che in Puglia ci troviamo di fronte a chissà quale grave buco. La Regione Emilia-Romagna ha un disavanzo di circa 300 milioni di euro, tant'è che nel 2025 ha messo in campo una manovra da 400 milioni di euro, facendo scattare i ticket e gli aumenti di IRAP e IRPEF. La Regione Umbria ha un disavanzo di oltre 240 milioni di euro, la Regione Abruzzo, a fine 2024, ha ASL in perdita di 180 milioni di euro, la Regione Piemonte ha un disavanzo di 100 milioni di euro, la Regione Friuli Venezia Giulia di 278 milioni di euro, la Regione Toscana di 330 milioni di euro. Quindi, probabilmente questi numeri li conosciamo solo noi, diversamente, dato che questi sono numeri pubblici, se li aveste letti anche voi, non ci troveremmo innanzi a interventi in cui si grida allo scandalo per un disavanzo di 81 o 170 milioni di euro. Ripeto, questo è il disavanzo su una spesa di 8,5 miliardi di euro, che è comune a tutte le Regioni italiane. Questo è il primo dato di fondo ed è un dato inconfutabile, punto.

Proseguiamo sugli altri aspetti. Perché ho condiviso l'intervento del collega Tutolo? Perché sono evidenti – lo abbiamo detto più volte, io stesso l'ho detto più volte, e non so chi prima tra i colleghi abbia fatto riferimento al pronto soccorso – le difficoltà nel pronto soccorso. Anch'io le vedo. Ma mi spiegate come si fa a migliorare la qualità dei servizi?

Lo chiedo a chi ha la soluzione in tasca. Siccome voglio imparare da chi ha la soluzione in tasca, ma non negli *spot* televisivi, parlando di cose concrete, chiedo: come si sistema tale problematica?

Noi aspettavamo lei, consigliere, perché si risolvessero le difficoltà che vivono i pronto soccorso italiani. Non se ne sono ancora accorti i pugliesi, ma saremo nelle condizioni di farlo.

PRESIDENTE. Evitate i dialoghi, per favore.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti*. Qualcuno mi spieghi come siamo nelle condizioni di mettere diciotto medici nel pronto soccorso di Foggia, dodici medici specialisti in emergenza-urgenza in quello di Barletta, come siamo in grado di potenziare il pronto soccorso di Taranto, come siamo nelle condizioni di far arrivare i medici nel pronto soccorso di Brindisi, se in Italia gli specialisti in emergenza-urgenza non ci sono.

Tra i medici, dopo una laurea di sei anni, è evidente che, per più ragioni, a partire dal fatto che non possono avere accesso alla libera professione, perché lavorare nel pronto soccorso, con turni h24, è estremamente complicato, con uno stipendio di 4.000 euro al mese, è normale che in Italia siano pochi coloro che scelgono di specializzarsi in emergenza-urgenza. Quindi, la carenza dei medici che si registra nel pronto soccorso è dovuta a una carenza organica di medici.

Collega, i numeri delle scuole di specializzazione in emergenza-urgenza a livello nazionale sono questi. Noi abbiamo le *call* sempre aperte per assumere medici specialisti in emergenza-urgenza. Poi, se voi siete nelle condizioni di dirmi dove sono i diciotto che mancano a Foggia e tutti quelli che mancano fino a Lecce, io vi ringrazio sin da ora, perché faremmo un servizio serio alla nostra comunità.

Personalmente penso che nel nostro Paese – ma questa è una disposizione nazionale – non si possano pagare tutti i medici alla stessa maniera.

I medici di pronto soccorso dovrebbero avere uno stipendio base, non potendo fare la libera professione, almeno il doppio rispetto a quello attuale. Aiutateci con la Presidente del Consiglio, con il Ministro della salute e con il Parlamento nazionale a far aumentare gli stipendi ai medici di pronto soccorso, altrimenti sarà complicato.

Posso continuare a parlare, collega? Io l'ho ascoltata con garbo.

PRESIDENTE. Prego, assessore, continui pure.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti*. Siamo in Aula e ognuno dice la sua. Se siete nelle condizioni di sostenere ciò che dite, fatelo. Il Presidente Emiliano e noi Giunta siamo alla ricerca dei medici di pronto soccorso. Questo è un primo tema, tema evidenziato dal collega Tutolo, che non voglio ulteriormente approfondire con altri esempi. Ne ho fatto uno per tutti. È chiaro che, se in un pronto soccorso, anziché avere tre medici di turno, ne avessimo sette, i tempi di attesa sarebbero più brevi.

Io non appartengo a coloro che non conoscono quali sono le difficoltà all'interno del sistema sanitario pugliese, come di quello italiano, per cui so benissimo che esistono problemi sulle liste d'attesa e sui servizi, come so benissimo che i servizi potrebbero migliorare. Ma il tema di fondo è qual è il metro di paragone. Se guardiamo all'Italia come metro di paragone, la Puglia, dal 2015 al 2025, è passata dall'ultimo posto rispetto ai livelli essenziali di assistenza al decimo posto ed è nona sull'assistenza ospedaliera. Siccome questa classifica non viene stilata dal Presidente Emiliano o dall'assessore Piemontese, bensì dal Ministero della salute, e neanche possia-

mo dire che il Governo sia della stessa nostra parte politica, è di ogni evidenza che la qualità dei servizi deve essere paragonata al Paese in cui si vive, ossia all'Italia, e che la Puglia è al decimo posto sui LEA e al nono posto sull'assistenza ospedaliera.

Questo non significa che chi va, con un po' di livore, a guardare se c'è un po' di polvere da qualche parte non la trova. Certo che la trova, ci mancherebbe altro. Sappiamo che è una sfida complessa e lavoriamo per affrontarla. Ma non dire che in questi dieci anni la sanità pugliese ha fatto un passo in avanti imponente significa non dire la verità, significa essere, in alcuni casi, strumentalmente ciechi e ipocriti.

C'è gente che va all'estero, è vero, consigliere Scalera, ma che cosa vuol dire? Questo accade in tutte le regioni. C'è gente che va in altre regioni. Probabilmente lei ha la vera visione e noi no.

PRESIDENTE. Per favore, non parlate tra di voi.

Assessore Piemontese, continui.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti*. Lei, secondo me, non sa neanche di che cosa sta parlando, se dice che ha la vera visione.

PRESIDENTE. Consigliere Scalera, non deve interrompere.

Deve lasciare terminare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti*. Io ho ascoltato il suo intervento in religioso silenzio. Se lei dice, mentre io parlo, che ha una visione e io non ce l'ho, le dico che, secondo me, non ce l'ha lei.

Ad ogni modo, poi chiederà di parlare e interverrà. Adesso si accomodi e stia tranquillo.

PRESIDENTE. Consigliere Scalera, si deve accomodare. Deve far finire di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti*. Mi faccia finire. Tanto non perdo il segno. Quindi, si accomodi. Ha parlato prima. Lei sa come funziona un'Assemblea?

PRESIDENTE. Assessore Piemontese, lei non deve parlare al consigliere Scalera.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti*. Le chiedo scusa.

PRESIDENTE. Lei, consigliere Scalera, deve stare seduto. Faccia finire l'assessore Piemontese, altrimenti la devo far accompagnare fuori.

Prego, assessore.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti*. Grazie, Presidente.

Dicevo, nessuno vuole nascondere le difficoltà che ci sono, perché esistono e sono evidenti, ma nessuno deve nascondere che la Puglia è la prima regione del Mezzogiorno d'Italia e che è al decimo posto rispetto ai livelli essenziali di assistenza. Questo è il dato di fondo, che – lo ripeto – non è un mio dato.

Si può fare di più e meglio? Non vi è dubbio. Dobbiamo fare di più e meglio, ma sapendo di che cosa stiamo parlando e conoscendo le difficoltà che si incontrano nel momento in cui si deve fare sanità e si ha carenza di medici.

Che cosa abbiamo fatto? Io ho avuto dal Presidente Emiliano l'onore di avere la delega alla sanità da cinque mesi e che cosa abbiamo provato a fare in questo lasso di tempo? Col-

lega De Leonardis, lei è strenuo difensore dei provvedimenti del collega Rocco Palese. Mi fa piacere. Io orgogliosamente – lo dico con molta franchezza, peraltro siamo amici e ci diciamo le cose come stanno – ho tolto le dinamiche di controllo rispetto alle assunzioni dei medici nelle aziende sanitarie, perché quello che avevamo verificato tutti assieme è che, se all'azienda di Taranto serve assumere un medico, due medici, cinque medici, non è obbligatoriamente necessario che il procedimento debba essere regionalizzato e si debba avere l'assenso da parte dell'assessorato e del dipartimento, perché dal mio punto di vista o non ci fidiamo per nulla, anche rispetto alle assunzioni di medici, delle nostre direzioni, o altrimenti stiamo parlando di altro.

Quindi, abbiamo sbloccato le assunzioni, abbiamo previsto unanimemente, insieme alle organizzazioni sindacali, un nuovo piano di assunzione di personale, che prevede il reclutamento di 3.500 persone tra dirigenza e comparto, abbiamo chiuso con tutte le organizzazioni sindacali, sempre all'unanimità, il riconoscimento delle indennità di pronto soccorso ai dirigenti medici e al personale di comparto, stiamo definendo il nuovo accordo integrativo regionale della medicina generale. Infine, con riferimento agli infermieri, abbiamo detto che sono la *magna pars* rispetto al nuovo piano, perché io la penso come lei sugli infermieri. Non a caso, il mio primo incontro l'ho voluto fare con tutti gli ordini degli infermieri. A tal riguardo, la ringrazio per il lavoro che avete fatto e che abbiamo fatto assieme.

Le colpe sono nostre e solo nostre e in alcuni casi ci dovremmo vergognare, consigliere Cera? Il concetto di vergogna è un aspetto che va approfondito. Se lei vuole, possiamo anche approfondire il concetto di vergogna su più aspetti. Il consiglio o l'invito complessivo è che ci si confronti sui fatti, evitando di eccedere. Capisco, siamo tutti animali politici, comunque io ho poco da vergognarmi. Lavoro tredici ore al giorno. Poi, faccio bene o faccio male, ci sta. Il Presidente Emiliano, negli ul-

timi cinque mesi, mi ha chiesto di portare avanti un settore complicato e difficile. Conosco il mio Presidente di Regione, un uomo che da dieci anni lavora forse quindici ore al giorno. Poi, si può fare bene o si può fare male, si possono avere posizioni politiche che si condividono o che non si condividono. Ma eccedere può portare a un innalzamento dei toni su questioni che non hanno senso. Io non ho nulla da vergognarmi e non mi va di fare confronti su questi aspetti. Confrontiamoci, piuttosto, sulle questioni. La possiamo vedere in maniera differente, e chiedo scusa se in alcuni casi ci infervoriamo, ma ragioniamo nel merito e proviamo a ragionare in un'ottica in cui questa Assemblea legislativa può evitare ai pugliesi di avere un aggravio sulle aliquote, sapendo che non c'è nessuna eccezione in Puglia, dato che questa situazione investe tutte le regioni italiane.

In conclusione, vorrei fare un riferimento – Presidente, le chiedo scusa – alla spesa farmaceutica. Anche in questo caso voglio semplicemente leggere alcuni dati. Se tutte le Regioni italiane, tutte, nessuna esclusa, sfiorano la spesa farmaceutica sugli acquisti diretti, evidentemente o quei parametri non sono oggettivi, oppure vi è un *trend* in aumento. Se andiamo sul *trend* di incremento della spesa farmaceutica convenzionata a gennaio-novembre 2024 rispetto a gennaio-novembre 2023, in Puglia è aumentato del 2,5 per cento, in Italia del 3,5 per cento. Per quanto concerne la spesa farmaceutica diretta gennaio-novembre 2024, il tetto di spesa nazionale è dell'8,3 per cento, la Puglia lo sfiora con l'11,8 per cento, la media italiana di sfioramento qual è? L'11,3 per cento. Anche qui, rispetto a quel piccolo incremento – questa non è una colpa che voglio addebitare al Governo Meloni, perché anche prima era la stessa cosa – dobbiamo essere nelle condizioni di comprendere, come ha detto prima il collega Lopalco, che il Fondo sanitario nazionale va incrementato, ma non aggiungendo qualche numerino anno dopo anno, perché quelli ven-

gono erosi dai maggiori costi che si hanno ogni anno, bensì facendo una riflessione in ordine al PIL. Diversamente, è chiaro che tutte le Regioni sforeranno. Poi, è vero, c'è bisogno di una migliore organizzazione, c'è bisogno di approfondire diversi aspetti, tuttavia – lo ripeto ancora una volta – la sanità pugliese è al decimo posto in Italia, con le difficoltà che ci sono, e nel sistema sanitario nazionale garantiamo ai nostri concittadini tutti i livelli essenziali di assistenza.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Grazie, Presidente. Innanzitutto voglio ringraziare i due assessori che sono intervenuti soprattutto per le modalità con le quali siamo riusciti ad andare avanti in tutti questi anni. Ovviamente, io sono nella fase dei testamenti, delle eredità. Non aver mai aumentato, in dieci anni, le tasse in questa regione, nonostante i risultati che abbiamo ottenuto, in particolare in sanità, è una cosa che onestamente mi piacerebbe, in termini proprio testamentari, che mi fosse riconosciuta, perché non è una roba semplice fare una rivoluzione così profonda della condizione economica della regione.

Vi ricordo che in nove anni il progresso del PIL della Regione Puglia è stato il più alto d'Italia. Addirittura nel post Covid il PIL della regione Puglia è stato, in termini di incremento, secondo solo all'economia degli Stati Uniti. Questa cosa è stata riconosciuta dalla Presidente Meloni nel suo intervento alla Fiera del Levante. La Presidente Meloni ha riconosciuto che la Puglia è la locomotiva economica di tutto il Mezzogiorno e, poiché il Mezzogiorno ha tirato di più del resto d'Italia, dell'Italia intera.

Il ritardo nell'assegnazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione ci ha

un po' rallentato. D'altra parte, il blocco sociale ed economico di questa regione ha compreso l'importanza di ciò che è avvenuto in questi anni, vista la considerazione dalla quale siamo circondati del sistema economico di questa regione. Sono frequenti le dichiarazioni degli esponenti di Confindustria che raccontano non solo i fatti, vale a dire che siamo la prima Regione come capacità di spesa dei fondi europei, ma siamo anche stati quelli che durante e dopo il Covid sono stati in grado di salvaguardare il sistema produttivo di questa regione, limitando gli effetti negativi.

Questi sono risultati che vorrei condividere anche con la minoranza, non solo per la mia ossessione nei confronti del concetto di unanimità che mi viene spesso contestata da chi, invece, immagina la politica come schieramento che divide. Io l'ho sempre considerata come schieramento che unisce, che avvicina, che costruisce legami e collaborazioni, che oggi sono icasticamente rappresentate da questa delibera, che è un piccolo capolavoro anche da un punto di vista della tecnica e della scienza finanziaria. Non avendo avuto, come negli anni passati, gli avanzi vincolati, bisognava utilizzare nella maniera migliore la prova di quello che sto dicendo, ovvero l'extrgettito.

Del resto, l'extrgettito che cos'è? È la prova dell'incremento del ciclo economico. In altri termini, il ciclo economico è talmente cresciuto nella nostra regione che ha superato le previsioni del Governo. Purtroppo glielo dobbiamo restituire. Qui qualcuno potrebbe dire che forse la Puglia avrebbe dovuto immaginare un meccanismo che trattenesse il gettito, anche perché quelli sono soldi nostri. I soldi con i quali stiamo colmando il divario provengono dalle tasse dei pugliesi che sono state pagate in più rispetto alle previsioni grazie alla crescita dell'economia della nostra regione. Quindi, è un sistema perfetto. Se noi fossimo egoisti come coloro che vogliono portare avanti l'idea dell'autonomia differenziata, è chiaro che la Puglia forse ne avrebbe

avuto anche un vantaggio, almeno fino a quando sono stato Presidente io. Poi non so che cosa succederà.

Quel che è certo è che oggi non ci sta regalando niente nessuno e tutto quello che sta in questa manovra ce lo siamo sudato e guadagnato in questi nove anni. Ma soprattutto dobbiamo essere soddisfatti di una cosa: eravamo la cenerentola delle cenerentole nella cosa più importante per una Regione, ovvero la sanità. Questo grazie al Presidente Vendola e a chi c'era prima. Adesso non voglio aprire niente. Se ciascuno di noi – adesso non voglio citare Piero Angela – fa quello che deve fare, quando se ne va, quello che arriva dopo ha già il lavoro fatto. Ed è una bella differenza trovare il lavoro fatto. Io il lavoro fatto non l'ho trovato. A me non interessa capire di chi è la responsabilità. Quel che è certo è che eravamo in Piano di rientro, eravamo sorvegliati speciali e non potevamo fare nulla.

Immaginate che ancora oggi ci hanno impugnato la legge sullo *screening*. Siamo l'unica Regione ad avere lo *screening* obbligatorio dei neonati, misura grazie alla quale stiamo salvando molti bambini da lesioni gravissime, e ci hanno impugnato questa legge. Ci hanno impugnato persino le nostre norme e abbiamo vinto, anche lì, in Corte costituzionale sulle prescrizioni relative al vaccino contro il papilloma virus.

Sono tutte cose dovute alla fantasia e alla creatività, non di singoli, ma di un'intera coalizione, di una comunità, che peraltro, per quanto mi riguarda, più si allarga e meglio è. Se, per ipotesi, avessimo la capacità di costruire con la minoranza una dialettica nel merito delle cose, saremmo pronti a prendere sul serio qualunque cosa ci venga detta.

Oggi, purtroppo, ho sentito solo quello che sentono i miei colleghi di centrodestra, alle volte, dalle loro minoranze.

Vi garantisco che noi, tra Presidenti, scherziamo su questa cosa: tutte le minoranze dicono la stessa cosa, indipendentemente dalla loro direzione politica. Stiamo pensando di

fare degli scherzi alle minoranze, di scambiare i Presidenti.

D'altronde, dire le stesse cose solo perché uno fa parte della minoranza è una cosa sbagliata, dal mio punto di vista.

Le cose da correggere, colleghi, sono tantissime. Oggi non vi stiamo tracciando il quadro del paradiso terrestre. In Italia il paradiso terrestre in sanità non si può avere, perché unanimemente – lo dice il Ministro della salute – non ci sono i soldi e le risorse umane per fare il paradiso terrestre, per fare il massimo. Non ci sono. È un dato di fatto. Se noi avessimo più medici, sarebbe più semplice. Ovviamente avere più medici significa spendere più soldi. Noi abbiamo aumentato di circa 12.000 unità il punto di equilibrio del numero delle persone addette alla sanità in Puglia, ma ovviamente abbiamo speso più soldi, perché le norme che bloccano le assunzioni sono comodissime dal punto di vista del bilancio ma sono molto scomode dal punto di vista delle prestazioni.

Eravamo a livello zero, probabilmente, nel passato perché i miei predecessori, qualcuno per sua volontà, qualcuno perché era in Piano di rientro, non potevano assumere nessuno. Noi abbiamo potuto assumere moltissime persone perché siamo usciti dal Piano di rientro e siamo entrati nel piano operativo, per cui ci hanno consentito di fare le assunzioni. Questa cosa non è da poco. Abbiamo riscosso un buon risultato a livello ministeriale, nelle burocrazie, come le chiama l'assessore Amati, e le burocrazie ogni tanto sono pure buone, e ci hanno consentito di fare le assunzioni. Abbiamo ottenuto un risultato di bilancio, come vi ha detto l'assessore Piemontese, che è il migliore tra le Regioni italiane.

Mi sono preso una valanga di "improperi" da parte della minoranza tanto che, siccome siete bravi, ho cominciato a pensare: e se dovessero aver ragione? Io sono preoccupato che fuori da qui qualcuno pensi che voi abbiate ragione, perché si tratterebbe di far perdere ai pugliesi la fiducia in quello che hanno fatto

in questi dieci anni, perché in questi dieci anni abbiamo fatto sforzi inenarrabili. Quando mai la Puglia ha avuto il record italiano dei trapianti di cuore? Fare un trapianto di cuore significa fare una cosa che ha la massima complessità immaginabile, perché bisogna avere la capacità di andare a prelevare l'organo, di riportarlo, di impiantarli e di seguire tutto ciò che accade. Ci hanno persino chiamato dal nord – ve lo confido, lo dico ai giornalisti – per dirci: per favore, non fate troppa pubblicità su quelli che dal nord vengano a fare i trapianti in Puglia, perché non sta bene. Infatti, abbiamo smesso, perché abbiamo applicato quel principio secondo cui quando le cose vanno bene è meglio stare zitti, altrimenti qualcuno cerca di bloccare questo record pugliese.

Siamo cresciuti di dieci posizioni. Immaginate se una cosa del genere fosse accaduta alle squadre di calcio del Bari, del Lecce, del Foggia, del Brindisi o del Taranto nei campionati precedenti. Lo so, collega, ma solo perché non ce ne siamo ancora occupati. Adesso che sono libero, dite alle squadre di calcio pugliesi che io sono libero e potrei occuparmene. Dicevo, immaginate se queste squadre, rispetto ai campionati precedenti, avessero conseguito gli stessi risultati raggiunti dal sistema sanitario pugliese. Certo, non abbiamo vinto la Coppa dei Campioni e neanche lo scudetto, ci mancherebbe. È difficile vincere lo scudetto con 20.000 dipendenti in meno rispetto alla Toscana, che è più piccola di noi.

È difficile vincere lo scudetto con la metà degli ospedali dell'Emilia-Romagna, che è solo un po' più grande di noi, con decine e decine di occasioni professionali pubbliche e private, che sono ovunque. E questo accade al sud! Ve lo voglio ricordare! I numeri di cui stiamo parlando sono stati fatti al sud! Noi siamo i numeri uno della crescita sanitaria e della crescita economica in Italia e siamo al sud. Quando una Regione in dieci anni fa il record della crescita economica e il record

della crescita sanitaria, si può sapere che altro possiamo pretendere?

Abbiamo fatto sicuramente degli errori, ma oggi abbiamo questa possibilità. Per questo faccio quest'ultimo tentativo di chiedere all'opposizione di votare questo provvedimento, innanzitutto per affetto, perché sono convinto che mi vogliate bene, nonostante quello che avete detto, questo è sicuro, lo so, ma soprattutto perché in questo modo mostremmo ai cittadini, cosa che sarebbe bellissima per il futuro della Puglia, che noi non stiamo qui a fare il gioco delle parti. Quando commemoriamo un uomo bellissimo come Donato Metallo, non lo facciamo perché è un rito, ma lo facciamo valutando ciò che lui ha fatto e come ha vissuto. È una cosa completamente diversa. Guardate, i cittadini si accorgono quando parliamo delle cose tanto per parlare o quando ci crediamo sul serio. Se ne accorgono, perché le telecamere che ci stanno riprendendo colgono tutto, anche le nostre incertezze, le mie certezze, che pure ci sono.

Oggi c'è la possibilità di utilizzare i soldi dei pugliesi, i soldi dell'extragettito, che – è vero – nei prossimi anni dovremo valutare se restituire. Innanzitutto cominceremo a dire di fare previsioni su IRPEF e IRAP un po' più alte per noi, perché non è che gli possiamo restituire tutti i soldi che incassiamo. Sarà adesso il caso di fare questo tipo di previsione in maniera diversa grazie ai risultati economici che abbiamo avuto. Ma soprattutto ci dobbiamo dare da fare. Comunque, ci siamo autofinanziati per certi versi e lo abbiamo fatto senza aumentare le tasse e senza tagliare niente, se non i pluriennali. Questo non significa che domani le prestazioni saltano, significa solo che bisogna fare in modo che nel 2026 e nel 2027 ci siano i soldi per coprire le poste che abbiamo tagliato in futuro.

Devo essere sincero: la delibera me la sono scritta quasi in autonomia. Mi sono detto: qui ci vuole un monitoraggio permanente della spesa dell'extragettito, perché se riusciamo a risparmiare ulteriormente sull'extragettito

possiamo cominciare a rimpolpare i capitoli del 2026 e del 2027. Questo, ovviamente, è il compito che ho assegnato, e non poteva essere diversamente, all'assessore Amati, che ha mostrato grande attenzione anche sotto questo aspetto.

Nel chiudere con questa speranza, ovviamente vana, che voi votiate a favore, sono certo che, se non ci fossero quelle regole non scritte che vi obbligano probabilmente a votare contro, avreste votato volentieri questo provvedimento.

Se foste stati una giuria, l'avreste votato volentieri, perché come ho spiegato io adesso il fatto è un po' più convincente di come l'avete spiegato voi a me. Comunque, vi ringrazio di tutto quello che avete fatto in questi anni.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

art. 1

Copertura del disavanzo sanitario

1. Alla copertura del disavanzo sanitario risultante dal modello conto economico CENSIS al quarto trimestre 2024, si provvede per l'importo di euro 66.212.476,71 a valere sul gettito derivante da manovra fiscale regionale da addizionale regionale IRPEF, mediante:

a) variazioni nello stato di previsione delle entrate del bilancio regionale 2025:

1) in diminuzione parte entrata: tipologia 101, categoria 17, titolo 1, per euro 66.212.476,71;

2) in aumento parte entrata: tipologia 102, categoria 05, titolo 1, per euro 66.212.476,71;

b) iscrizione nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale 2025 approvato con legge regionale 31 dicembre 2024, n. 43 (Bilancio di previsione della Regione Puglia

per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027), nell'ambito della missione 13, programma 4, titolo 1, in termini di competenza e cassa, del predetto importo di euro 66.212.476,71, con istituzione del capitolo denominato "Trasferimenti alle aziende sanitarie locali a titolo di ripiano disavanzi pregressi".

2. Al fine di garantire la copertura delle spese in precedenza finanziate mediante il gettito derivante da manovra regionale in materia di addizionale regionale IRPEF, in seguito alle variazioni di cui al comma 1, lettera a), della presente legge:

a) nello stato di previsione delle entrate del bilancio regionale per l'esercizio 2025 sono apportate le seguenti variazioni:

1) applicazione della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione come risultante nell'allegato A/2 dello schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 della Regione Puglia, approvato dalla Giunta regionale con disegno di legge regionale 17 aprile 2025, n. 90, per l'importo complessivo di euro 18.309.489,55, di cui euro 14.300.745,55 quale residuo dei ristori di cui all'articolo 111, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) in attuazione dell'accordo ai fini delle regolazioni finanziarie infra regionali (Accordo 8 marzo 2023 in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, repertorio atti n. 40/CSR dell'8 marzo 2023), ed euro 4.008.744,00 quale importo iscritto nelle economie vincolate 2024 ai sensi dell'articolo 1, comma 844, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) e dell'articolo 6, comma 20, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica);

2) iscrizione delle maggiori entrate relative alle eccedenze di gettito dell'anno 2024, per euro 47.539.367,50, incassate dalla Regione Puglia nell'esercizio 2025. A tal fine è iscritta la somma complessiva di euro 47.539.367,50, per competenza e cassa, nel titolo 1, tipologia 101, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Eccedenze di gettito IRAP ed Addizionale regionale IRPEF – art. 77 quater D.L. 112/2008" con contestuale accantonamento con le modalità di cui al successivo comma 3;

b) nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio 2025 è apportata la seguente variazione:

1) riduzione degli stanziamenti, in termini di competenza e cassa, per complessivi euro 363.619,66 come di seguito indicato:

missione 1, programma 10, titolo 1, per euro 363.619,66.

3. Al fine di dare attuazione a quanto previsto nell'articolo 77-quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria), nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale 2025, è iscritto per ciascuno degli anni 2026 e 2027 nella missione 20, programma 3, titolo 1, apposito accantonamento pari ed euro 23.769.683,75 per ciascun anno. Alla copertura della relativa spesa si provvede mediante:

a) riduzione per l'esercizio 2026 degli stanziamenti, in termini di sola competenza, per l'importo complessivo annuo di euro 23.769.683,75, come da prospetto allegato sub lettera A alla presente legge;

b) riduzione per l'esercizio 2027 degli stanziamenti, in termini di sola competenza, per l'importo complessivo annuo di euro 23.769.683,75, come da prospetto allegato sub lettera B alla presente legge.

4. La Giunta regionale, per il tramite dell'Assessore al bilancio, effettua, fino al 31 ottobre 2025, un monitoraggio mensile della

spesa dell'esercizio 2025. Le economie emergenti dal monitoraggio della spesa sono utilizzate per ridurre l'utilizzo delle maggiori entrate relative alle eccedenze di gettito dell'anno 2024 di cui al precedente comma 2, lettera a), punto 2 e conseguentemente gli accantonamenti per gli esercizi 2026 e 2027 di cui al precedente comma 3, con adeguamento dei livelli di spesa per le medesime annualità.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo, comprensivo degli allegati A e B.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Basile,
Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
La Notte, Laricchia,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera, Spina.

Si è astenuto il consigliere:

Casili.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	15
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 1) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Conserva, Cera, De Blasi, Romito e Splendido, del quale do lettura: «Dopo l'art. 1 è aggiunto il seguente art. 2: Art. 2 (Istituzione della Cabina di regia regionale per la centralizzazione degli acquisti sanitari). 1. Al fine di contenere la spesa sanitaria, eliminare sprechi e garantire l'efficienza degli approvvigionamenti, è istituita presso la Presidenza della Giunta regionale una Cabina di regia per la centralizzazione degli acquisti nel settore sanitario. 2. La Cabina di regia: a) definisce le strategie di acquisto per farmaci, dispositivi medici e protesi sanitarie, stabilendo priorità, standard e criteri di efficienza economica; b) coordina le procedure di gara centralizzate da svolgersi a cura della struttura di committenza regionale; c) monitora l'andamento della spesa sanitaria, anche avvalendosi del sistema informativo sanitario regionale integrato; d) propone misure correttive in caso di scostamenti rilevanti rispetto agli obiettivi di razionalizzazione della spesa. 3. La partecipazione alla Cabina di regia è obbligatoria per i Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere pubbliche della Regione, nonché per i dirigenti regionali delle aree Bilancio e Sanità. 4. La Giunta regionale, con propria deliberazione da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, definisce la composizione, le modalità operative e gli obiettivi annuali della Cabina di regia. 5. La Cabina di regia opera senza pregiudicare le competenze di monitoraggio

finanziario attribuite alla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 1 della presente legge».

Il parere del Governo è contrario.

Ha chiesto di parlare il consigliere Conserva. Ne ha facoltà.

CONSERVA. Signor Presidente, dopo aver ascoltato i due assessori e il Presidente Emiliano sinceramente ho avuto un momento di titubanza e ho pensato di votare a favore di questo provvedimento. Però, evidentemente si è usciti un po' fuori traccia, andando a prendere alcuni macro-argomenti, a partire dal fatto che la Puglia oggi ha raggiunto il decimo posto in Italia rispetto ai livelli essenziali di assistenza. Sono tutti fatti innegabili. Ve lo dice uno che non è bravo come l'assessore Piemontese, ma leggermente mastica la materia avendo due sorelle che sono entrambe medici, una lavora nel privato e l'altra nel convenzionato. Conosciamo tutti qual è la situazione. Sappiamo che non ci sono medici, che nessuno vuole andare in pronto soccorso, che la remunerazione non è direttamente proporzionale alla media europea. Conosciamo, evidentemente, le criticità.

Tuttavia, oggi permettetemi di dirvi una cosa: posso anche decidere di votare il ripianamento di questo disavanzo, però dovremmo qui rappresentare ciò che alcuni colleghi hanno detto in I Commissione a tal riguardo, colleghi che oggi non hanno cavalcato e rappresentato quello che abbiamo detto in quella occasione. Qualche collega, nel fare alcune considerazioni ad alta voce, ha detto che un problema atavico, assessore Piemontese, che tutti conosciamo e che non cerchiamo di risolvere o, perlomeno, arginare, è quello che le ASL presentano il bilancio di previsione con mesi di ritardo. Questo è un errore grandissimo, che dobbiamo cercare di arginare. Analogamente, non è normale che gli acquisti in materia di spesa farmaceutica e di protesi non avvengano in maniera centralizzata.

Ho avuto modo di dire in più di una circostanza che in Commissione sanità un dirigente

dell'Azienda sanitaria locale di Brindisi ha detto che la sua ASL acquista l'agopuntura per un importo tre volte superiore a quello del Lazio. Questi sono fatti evidenti, che non possiamo nascondere. È vero, professore, che noi siamo i piccoli della politica, ma è altrettanto vero che noi possiamo intervenire per apportare miglierie al sistema, a prescindere dal fatto che il disavanzo rappresenti il 2 o il 3 per cento. C'è chi parla di 81 milioni e chi di 170 milioni di euro.

Questa mattina addirittura leggevo che la differenza effettiva tra costi e ricavi è più ampia e ammonta a 250 milioni di euro. Ma esistono dei limiti? Esistono degli argini? Assolutamente sì. Si può fare meglio? Presidente, noi siamo i più bravi. Possiamo essere ancora i più bravi d'Italia e scalare ulteriormente dal decimo posto? Questo le chiedo.

I due emendamenti che abbiamo presentato rappresentano proprio ciò che voi avreste dovuto fare e ciò che parzialmente è stato fatto anche dall'assessore Amati con Azienda Zero. Come opposizione, in particolar modo il mio Gruppo, non vogliamo creare un'altra personalità giuridica, chiediamo semplicemente l'istituzione della cabina di regia regionale per la centralizzazione degli acquisti sanitari. Vi invito a leggere questo emendamento. Invece, con il secondo emendamento – lo illustro fin d'ora, così intervengo una sola volta – chiediamo l'istituzione del sistema informativo sanitario regionale centralizzato per il monitoraggio della spesa delle Aziende sanitarie locali. Parliamo non solo del controllo che deve avvenire, *sic et simpliciter*, fino al 2025 ma anche di un controllo costante, di un monitoraggio, di una trasparenza, che deve insistere e che a tutt'oggi non insiste.

Se si vuole cambiare marcia e si vogliono raggiungere traguardi più ambiziosi e più virtuosi, anche la maggioranza deve dare un segnale, e lo potrebbe fare votando questi due emendamenti, altrimenti l'anno prossimo saremo nelle stesse condizioni di oggi e sentiremo ripetere che i problemi ci sono, i pro-

blemi sono macroscopici, serve una programmazione e una visione diversa.

Pertanto, chiedo io questa volta alla maggioranza di votare questi due emendamenti.

Grazie.

PRESIDENTE. Ricordo che il parere del Governo è contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento aggiuntivo dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Basile,
Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
La Notte, Laricchia,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera, Scatigna, Spina, Stellato.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Casili,
Di Bari,
Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 2), a firma dei consiglieri Conserva, Cera, De Blasi, Romito, Splendido, del quale do lettura: «Art. 3 – Aggiuntivo

Dopo l'art.2 è aggiunto il seguente art.3:

Art.3 (Istituzione del sistema informativo sanitario regionale centralizzato per il monitoraggio della spesa delle Aziende Sanitarie Locali)

1. È istituito presso la Regione Puglia un sistema informativo sanitario regionale centralizzato, finalizzato al monitoraggio in tempo reale della spesa sanitaria, con particolare riferimento all'acquisto e all'utilizzo di:

- a) farmaci;
- b) dispositivi medici;
- c) protesi sanitarie;
- d) prestazioni sanitarie erogate.

2. Il sistema informativo consente la rilevazione obbligatoria e continua, per ciascuna Azienda Sanitaria Locale e Azienda Ospedaliera pubblica, dei dati relativi:

- a) alla spesa sostenuta;
- b) alla quantità e tipologia dei beni acquistati;
- c) ai prezzi unitari applicati;
- d) agli scostamenti rispetto ai budget assegnati.

3. Il sistema garantisce la disponibilità immediata dei dati agli uffici regionali competenti, alla Cabina di regia di cui all'articolo 2 della presente legge, e agli organi istituzionali di controllo.

4. La Giunta regionale adotta entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente

legge il regolamento tecnico di attuazione del sistema, definendo:

- a) le modalità operative di inserimento e aggiornamento dei dati;
- b) l'integrazione con i sistemi informativi già esistenti presso le ASL e la Regione;
- c) i criteri per il controllo della qualità e della tempestività dei dati trasmessi.

Il regolamento è predisposto d'intesa con la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche in Sanità e con il supporto operativo dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale (ARES Puglia).

5. L'attuazione della presente disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale e avviene nel rispetto delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

La presente disposizione non comporta l'istituzione di nuovi enti regionali, né l'attribuzione di personalità giuridica autonoma al sistema informativo, che resta incardinato nella struttura amministrativa della Regione.

Il sistema informativo opera in coordinamento con l'Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale (ARES Puglia), che ne supporta l'implementazione tecnica e l'analisi dei dati, senza che ciò comporti l'attribuzione ad ARES di funzioni gestionali o di controllo contabile».

Chiedo al Governo di esprimere il parere sull'emendamento.

PIEMONTESE, Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento aggiuntivo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Basile,
Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
La Notte, Laricchia,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera, Scatigna, Spina, Stellato.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Casili,
Di Bari,
Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento, a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Contributi per grandi Eventi Sportivi

Al fine di garantire un maggiore cofinanziamento di eventi e manifestazioni sportive

realizzate sul territorio regionale, si provvede, per l'esercizio finanziario 2025, ad una integrazione delle risorse previste in bilancio regionale nell'ambito della Missione 6, Programma 1, Titolo 1 per un importo di euro 500.000 previa riduzione dello stesso importo dalla Missione 6, Programma 1, Titolo 2».

L'emendamento riguarda una variazione di bilancio, 500.000 euro che vanno da un capitolo di spesa ad un altro. Non ci sono oneri aggiuntivi, è una variazione di bilancio. È un emendamento finanziario.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti*. Ho proposto all'Aula, se è utile, lo spostamento di 500.000 euro dalla Missione dello sport per tutti alla Missione sulle manifestazioni, per fare in modo, siccome noi facciamo gli avvisi e andiamo anche a sportello, che quelle risorse, che non verrebbero lì utilizzate, siano usate per gli scorrimenti delle manifestazioni, che vanno a tutti.

PRESIDENTE. Preciso che era stato chiesto di presentare altri emendamenti, ma non finanziari e non coerenti con la norma. Avevamo chiesto di spostarli sull'altra legge.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. A questo punto chiedo di valutare la possibilità di inserire quell'emendamento che non ha bisogno di copertura finanziaria, che riguarda la questione dell'acqua, della crisi idrica, quindi di prevedere la possibilità della sanatoria per chi oggi, in questo momento, ha la coltura nel campo e non riesce ad irrigare perché non gli viene allacciata la corrente elettrica a causa della non regolarizzazione.

Siccome nella legge sui pozzi abbiamo questa possibilità, chiedo semplicemente di estrapolare questa parte e di dare questa possibilità a chi oggi vive un dramma. Tutti sappiamo che non c'è un goccio d'acqua quest'anno nelle campagne della provincia di Foggia, a causa della crisi idrica.

Vogliamo dare almeno la possibilità di farlo da sé? Lo sto chiedendo semplicemente perché vedo che ci sono altri emendamenti. Io non me ne vado, io sto qui. Gli altri non lo so. Però, non è che possiamo appendere alla volontà di chi ha deciso magari di andarsene il destino di famiglie che oggi vivono questa situazione drammatica. Io non me la sento.

Io propongo di approvare questo emendamento, che null'altro fa – lo ripeto – che dare la possibilità, a chi ha bisogno di irrigare, di prendere l'acqua, quella poca che c'è, dal proprio pozzo.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Sono d'accordo su quello che ha esposto il collega Tutolo, purché si metta insieme anche l'emendamento del tributo 630 alla legge sui pozzi, all'articolo 49. Facciamo una cosa complessiva.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, all'inizio dei lavori avevo chiesto di valutare esattamente queste questioni e il rendiconto – è una scadenza puntuale quella di oggi, che dobbiamo votare velocemente per gli impegni assunti – non mi ha consentito di presentare emendamenti, che stanno nella legge successiva. Tuttavia, per due Consigli regionali è venuto a mancare il numero legale e ci siamo aggiornati. Oltre

all'emendamento che vuole presentare il collega Tutolo e a quello del collega Scalera, c'è quello che chiede di spostare la data delle elezioni, che sono previste, da legge di novembre scorso, al 30 giugno, che le agricole, quindi il partenariato, hanno chiesto di spostare all'anno prossimo, perché stiamo facendo un'azione di risanamento e perché vi sono una serie di atti e di fatti che stanno avvenendo in queste ore.

Io vi chiedo di contemperare tutto in quella legge, altrimenti lo "spezzatino" significherebbe avere più fonti normative su una questione che abbiamo già affrontato e chiuso all'unanimità, che è quella della legge sull'uso delle acque dei pozzi. Proviamo a essere coerenti nel fare questa operazione.

Io non ho partecipato alla Conferenza dei Capigruppo in quanto non era a me la delega, ma proviamo, per chi ha altri impegni e non può stare in Aula questa sera, a fissare una data, la più corta possibile, che ci metta nelle condizioni di approvare l'intero pacchetto di norme. Sono 44 articoli, più gli emendamenti. Sapete che la cosa è fondamentale in un momento drammatico, perché da lunedì sono previste temperature altissime. Abbiamo bisogno di gestire la risorsa acqua avendo norme puntuali che abbiamo preparato e sulle quali abbiamo condiviso un percorso nei mesi precedenti.

Ve lo dico con estrema franchezza, perché votare un emendamento sì e l'altro no significa accontentare qualcuno e disconoscere il lavoro fatto per tante altre situazioni, questioni e attività che abbiamo svolto con l'intero partenariato.

PRESIDENTE. Avevamo la necessità, e continuiamo ad averla, per tutto quello che abbiamo fatto per la votazione d'urgenza, di votare sulla legge. Dopodiché, stiamo qua, tutti quanti, quindi possiamo continuare.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Se stiamo qua, ne sono felice. Il mio timore è che non saremo qua e che domani mattina qualcuno sarà in forte crisi perché noi non saremo qua.

È una banalità, ripeto, perché di questo si tratta. È una cosa banale, ovvero dare la possibilità a quelle persone che hanno bisogno di irrigare di pescare l'acqua. Non ci vuole nulla a dare questa possibilità. Non è la fine del mondo, non mi pare una cosa di macroeconomia. Non ci vuole un Nobel per comprendere che domani mattina c'è chi deve dare l'acqua.

Diceva l'assessore, giustamente, che la settimana prossima sono previste temperature alte. Sabato avremo 30 gradi. Significa che c'è bisogno di acqua, di avere l'acqua lì. Attenzione, perché poi si costringe magari qualcuno a commettere ulteriori illegalità. Siccome c'è la volontà politica di fare questa cosa, facciamola e risolviamo il problema per quelle persone che hanno bisogno di quella roba là. Poi faremo pure gli altri. Altrimenti diventa complicato da capire e da far capire. Dire all'agricoltore "tu non puoi pescare l'acqua perché non c'è il numero legale" è complicato. Io non ci riesco, per quanto mi sforzi.

PRESIDENTE. Comunque, l'emendamento Piemontese non è stato votato, mentre la legge ad oggi risulta votata.

Assessore Piemontese, lei questo emendamento lo vuole votare, lo ritira o lo mette sulla legge sui pozzi?

PIEMONTESE, Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti. Presidente, se c'è l'urgenza di andare a casa, ce ne possiamo andare, e lo possiamo ritirare.

L'Aula, approvata la legge sul rendiconto in sanità con le variazioni di bilancio, può fare un'altra riflessione, che ha posto il consigliere Tutolo, che ha posto il consigliere Scalera, che hanno posto altri. Mi pare lo abbia detto anche il collega Pentassuglia. Noi non abbia-

mo problemi a proseguire, ad andare avanti. Mettiamo ai voti. Se dopo c'è la necessità di andare avanti, noi siamo qui, non andiamo da nessuna parte.

PRESIDENTE. Per chiarezza, noi abbiamo già votato l'articolo 1. Quella legge è votata, senza l'emendamento aggiuntivo di Piemontese, che invece va sulla legge sui pozzi, rispetto alla quale cominciamo da subito a lavorare. Tenete conto che abbiamo fatto un'anticipazione all'inizio con i debiti fuori bilancio.

Assessore, dobbiamo precisare che l'emendamento Piemontese deve andare sulla legge sui pozzi.

È stata avanzata richiesta di urgenza per la legge sulla copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale che abbiamo appena votato.

La pongo ai voti.

È approvata a maggioranza.

Adesso abbiamo i debiti fuori bilancio, come da anticipazione approvata in precedenza.

**Disegno di legge n. 16 del 20/02/2025
“Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – terzo provvedimento 2025” – 1363/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Disegno di legge n. 16 del 20/02/2025 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – terzo provvedimento 2025” – 1363/A».

Ricordo che la dirigente della sezione amministrativa dell'Avvocatura regionale, con email datata 29 aprile 2025, ha reso noto che è

stata avviata una negoziazione assistita con riferimento al debito regionale di cui al disegno di legge n. 246/2024, e che tale negoziazione ha avuto esito positivo e si è in attesa di formalizzazione. Pertanto, la trattazione del punto n. 4) all'ordine del giorno è sospesa.

Si procederà pertanto con l'esame del successivo provvedimento iscritto al punto n. 5) all'ordine del giorno, n. 16, al quale, con un maxiemendamento, sono stati aggiunti tutti i debiti pendenti all'attenzione dell'Aula.

Il Presidente Tammacco conferma, quindi mettiamo ai voti e ricordiamo che è necessario avere la maggioranza qualificata, sempre in numero di ventisei.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Il mio timore è che non facciamo la legge. Perché dobbiamo mettere in crisi le persone? Non si tratta dell'impianto della legge, ma di un articolo, sul quale credo ci sia l'unanimità non del Consiglio, ma del mondo.

Possiamo mettere in tranquillità un po' di aziende agricole che hanno seri problemi? Non sto dicendo a voi, sto dicendo che credo che su questo tema della sanatoria dei pozzi ci sia l'unanimità. Possiamo trattare questo tema? Il mio timore è che finisca qua.

Avete detto “salvaguardiamo quella legge”. Bene, l'abbiamo salvaguardata. È stata votata, è stata approvata, ma ora possiamo vedere anche i problemi delle persone che hanno bisogno della cosa più banale?

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente.

Innanzitutto siamo qua nei banchi – credo di interpretare la volontà di tutta l'opposizione – per lavorare e per stare fino alla fine e fino all'ultimo punto all'ordine del giorno. Non

vedo la necessità di fare queste fughe in avanti, perché il bene dei pugliesi e soprattutto degli agricoltori lo vogliamo tutti. Non vogliamo lasciare a secco nessuno, ma non vogliamo essere calpestati ogni volta che i capigruppo fanno un ordine del giorno.

Avete già votato l'anticipo del punto n. 2) e del punto n. 3), e lo abbiamo consentito. Siamo rimasti qua a lavorare, vogliamo lavorare fino alla fine. Non si può andare avanti alla carlona. L'ordine del giorno è questo e lo vogliamo portare fino alla fine.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

L'emendamento a cui vi riferite è aggiuntivo, quindi andiamo avanti con l'esame del disegno di legge.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o) e p):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro

200,00, per spese di registrazione della sentenza, derivante dall'ordinanza di assegnazione delle somme n. 890/2024 del 18 aprile 2023 del Tribunale di Bari, in esecuzione del decreto di liquidazione CTU della Corte d'appello di Bari, seconda sezione civile, sul procedimento r.g.e. 1089/2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si è provveduto mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.99.99.999, capitolo U1110097 dell'esercizio finanziario 2024 del bilancio regionale; (DDL 17/2025)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.761,12 derivante dalla sentenza del TAR Puglia n. 476/2024, per spese legali e competenze di giudizio. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio 2025; (DDL 18/2025)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.761,12 derivante dalla sentenza del TAR Puglia n. 659/2024, per spese legali e competenze di giudizio. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio 2025; (DDL 19/2025)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.039,54 per spese legali e competenze di giudizio, derivanti dalle seguenti sentenze del TAR Puglia: n. 00366/2024 per euro

2.111,12; n. 01062/2024 e n. 71/2025 per euro 2.928,42. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: euro 2.111,12 alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali”; euro 2.928,42 alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali”; (DDL 20/2025)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 72.908,84 derivante dalla sentenza n. 3417/2023 del Tribunale regionale per le acque pubbliche (TRAP) della Corte d’appello di Napoli. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari a euro 3.256,47 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari a euro 9.992,79 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedimentali e legali pari a euro 5.644,58, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio di euro 54.015,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 21/2025)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014, dell’importo complessivo di euro 18.518,46, derivante dalla diffida al pagamento sul parere di congruità del Consiglio dell’Ordine degli avvocati di Foggia n. 77/2024 del 28 giugno 2024, divenuto esecutivo per il decorso del termine di impugnazione di cui all’articolo 7, comma 1, della legge n. 49/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione al bilancio in corso, alla missione 16, programma 01, titolo 01, capitolo 4942 “Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all’articolo 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali”; (DDL 22/2025)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 3.746,09 di cui al decreto di liquidazione del compenso del CTU del 24 aprile 2024, emanato dal giudice dell’esecuzione nell’ambito della procedura esecutiva iscritta presso il Tribunale di Foggia, r.g.e. 343/2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione al bilancio in corso, alla missione 1, programma 05, titolo 01, capitolo 105006 “Spesa per l’Amministrazione dei beni ex ERSAP ONC e Tratturi L.R. 4/2013. Prestazioni specialistiche”; (DDL 23/2025)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 20.068,31 derivante dalle sentenze degli uffici del Giudice di pace di Martina Franca n. 279/2024 e n. 280/2024, di Taranto n. 84/2025 e di Foggia n. 31/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 190,68 alla missione 1, programma 11, titolo

1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 9.702,31 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale pari a euro 10.175,32 con l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2024 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 24/2025)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 6.907,94 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Bari n. 63/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 391,17 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 1.637,94 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale pari a euro 4.878,83 con l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2024 relative al fondo contenzioso con reiscrizione sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 25/2025)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 29.783,93 derivante dalla sentenza del Tribunale di Taranto n. 245/2025 e dal decreto di liquidazione del CTU dell'ufficio del Giudice di pace di Putignano, r.g. 346/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede con la seguente imputazione

al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 1.650,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari a euro 350,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedurali e legali pari a euro 6.783,93 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 21.000,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 26/2025)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.968,07 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Bari n. 121/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 254,56 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 3.247,93 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 2.465,58 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 27/2025)

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 113,31 in favore del Comune di Andria, derivante dall'avviso di accertamento n. protocollo 98132 del 23 ottobre 2024, riferimento SFE4/31-2024-2037 relativo alla TARI dell'anno 2015. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede con la seguente imputazione al bilancio in corso: euro 90,00 alla missione 1, programma 3; titolo 01, capitolo U0003661 "Spese per il pagamento della tassa/tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dovuta per il possesso degli immobili regionali"; euro 13,44 alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali"; euro 9,87 alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; (DDL 28/2025)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 3.208,06, di cui ai provvisori di uscita n. 60 e n. 61 del 14 giugno 2024, in riferimento all'ordinanza di assegnazione delle somme resa dal Tribunale di Bari, seconda sezione civile, in data 3 giugno 2024, repertorio 1181/2024, r.g.e. 000177/2024, a seguito dell'atto di pignoramento presso terzi n. 2024 0000133 del 9 gennaio 2024, notificato alla Regione Puglia in data 11 gennaio 2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si è provveduto mediante copertura del debito sulla missione 1, programma 3, titolo 01, p.d.c.f. U.1.10.99.99.999, capitolo U1110097 "Oneri rinvenienti dalla regolarizzazione delle carte contabili" del bilancio autonomo 2024; (DDL 29/2025)

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro

7.909,11 derivante dalla sentenza n. 4106/2024 del Tribunale di Bari, sezione lavoro, di cui: euro 740,78 a titolo di restituzione delle somme dovute, da riconoscere in favore di omissis, a seguito dell'annullamento della sanzione disciplinare di sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per dieci giorni; euro 260,78 a titolo di oneri assistenziali e previdenziali da versare alle casse degli istituti di assistenza e previdenza, a seguito dell'annullamento della sanzione disciplinare di sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per dieci giorni; euro 49,69 a titolo di interessi legali maturati sulla sorte capitale dalla data della sospensione disciplinare al 31 gennaio 2025, quale data convenzionalmente stabilita, da riconoscere in favore di omissis; euro 6.857,86 a titolo di spese di giudizio, di cui euro 4.700,00 a titolo di onorari, euro 705,00 a titolo di spese generali del 15 per cento, euro 216,20 per cassa avvocati e euro 1.236,66 per IVA, da riconoscere in favore dell'avvocato Brindicci Gaetano, dichiarato distrattario. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede con la seguente imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2025: per la sorte capitale e gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione regionale pari a euro 1.001,56 alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 "Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari"; per le somme dovute a titolo di interessi legali e di spese di giudizio pari a euro 6.907,55 alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge". Si fa riserva di richiedere ai beneficiari la ripetizione integrale o parziale delle somme eventualmente liquidate in caso di esito favorevole all'amministrazione regionale dell'eventuale ricorso in appello avverso la citata sentenza; (DDL 30/2025)

o) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs.

118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 650,00 a titolo di rifusione dei costi sostenuti per il versamento del contributo unificato, a seguito della soccombenza in giudizio dell'amministrazione regionale, da corrispondere in favore di ommissis, derivante dalla sentenza n. 1112/2024 del TAR Puglia, sede di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera o) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2025; (DDL 31/2025)

p) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 975,00 a titolo di rifusione dei costi sostenuti per il versamento del contributo unificato, a seguito della soccombenza in giudizio dell'amministrazione regionale, da corrispondere in favore di ommissis, derivante dalla sentenza n. 1189/2024 del TAR Puglia, sede di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera p) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2025. (DDL 32/2025)

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Tammacco, del quale do lettura: «Sostituire l'articolo 1 del disegno di legge n. 16/2025 con il seguente:

Art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011,

n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o) e p):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 200,00, per spese di registrazione della sentenza, derivante dall'ordinanza di assegnazione delle somme n. 890/2024 del 18 aprile 2023 del Tribunale di Bari, in esecuzione del decreto di liquidazione CTU della Corte d'appello di Bari, seconda sezione civile, sul procedimento r.g.e. 1089/2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si è provveduto mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.99.99.999, capitolo U1110097 dell'esercizio finanziario 2024 del bilancio regionale; (DDL 17/2025)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.761,12 derivante dalla sentenza del TAR Puglia n. 476/2024, per spese legali e competenze di giudizio. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali" del bilancio 2025; (DDL 18/2025)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.761,12 derivante dalla sentenza del TAR Puglia n. 659/2024, per spese legali e competenze di giudizio. Al finanziamento della spe-

sa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali” del bilancio 2025; (DDL 19/2025)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 5.039,54 per spese legali e competenze di giudizio, derivanti dalle seguenti sentenze del TAR Puglia: n. 00366/2024 per euro 2.111,12; n. 01062/2024 e n. 71/2025 per euro 2.928,42. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: euro 2.111,12 alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali”; euro 2.928,42 alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali”; (DDL 20/2025)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 72.908,84 derivante dalla sentenza n. 3417/2023 del Tribunale regionale per le acque pubbliche (TRAP) della Corte d’appello di Napoli. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari a euro 3.256,47 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari a euro 9.992,79 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedimentali e legali pari a euro 5.644,58, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese proce-

dimentali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio di euro 54.015,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 21/2025)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 18.518,46, derivante dalla diffida al pagamento sul parere di congruità del Consiglio dell’Ordine degli avvocati di Foggia n. 77/2024 del 28 giugno 2024, divenuto esecutivo per il decorso del termine di impugnazione di cui all’articolo 7, comma 1, della legge n. 49/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione al bilancio in corso, alla missione 16, programma 01, titolo 01, capitolo 4942 “Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all’articolo 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di Sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali”; (DDL 22/2025)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 3.746,09 di cui al decreto di liquidazione del compenso del CTU del 24 aprile 2024, emanato dal giudice dell’esecuzione nell’ambito della procedura esecutiva iscritta presso il Tribunale di Foggia, r.g.e. 343/2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione al bilancio in corso, alla missione 1, programma 05, titolo 01, capitolo 105006 “Spesa per l’Amministrazione dei beni ex ERSAP ONC

e Tratturi L.R. 4/2013. Prestazioni specialistiche”; (DDL 23/2025)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 20.068,31 derivante dalle sentenze degli uffici del Giudice di pace di Martina Franca n. 279/2024 e n. 280/2024, di Taranto n. 84/2025 e di Foggia n. 31/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 190,68 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 9.702,31 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale pari a euro 10.175,32 con l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2024 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 24/2025)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 6.907,94 derivante dalla sentenza dell’ufficio del Giudice di pace di Bari n. 63/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 391,17 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 1.637,94 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale pari a euro 4.878,83 con l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2024 relative al fondo contenzioso

con reiscrizione sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 25/2025)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 29.783,93 derivante dalla sentenza del Tribunale di Taranto n. 245/2025 e dal decreto di liquidazione del CTU dell’ufficio del Giudice di pace di Putignano, r.g. 346/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 1.650,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari a euro 350,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedurali e legali pari a euro 6.783,93 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 21.000,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 26/2025)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 5.968,07 derivante dalla sentenza dell’ufficio del Giudice di pace di Bari n. 121/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 254,56 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati

pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 3.247,93 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 2.465,58 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 27/2025)

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 113,31 in favore del Comune di Andria, derivante dall’avviso di accertamento n. protocollo 98132 del 23 ottobre 2024, riferimento SFE4/31-2024-2037 relativo alla TARI dell’anno 2015. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede con la seguente imputazione al bilancio in corso: euro 90,00 alla missione 1, programma 3; titolo 01, capitolo U0003661 “Spese per il pagamento della tassa/tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dovuta per il possesso degli immobili regionali”; euro 13A4 alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”; euro 9,87 alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; (DDL 28/2025)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 3.208,06, di cui ai provvisori di uscita n. 60 e n. 61 del 14 giugno 2024, in riferimento all’ordinanza di assegnazione delle somme resa dal Tribunale di Bari, seconda sezione civile, in data 3 giugno 2024, repertorio 1181/2024, r.g.e. 000177/2024, a seguito dell’atto di pi-

gnoramento presso terzi n. 2024 0000133 del 9 gennaio 2024, notificato alla Regione Puglia in data 11 gennaio 2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si è provveduto mediante copertura del debito sulla missione 1, programma 3, titolo 01, p.d.c.f. U.1.10.99. 99. 999, capitolo U1110097 “Oneri rinvenienti dalla regolarizzazione delle carte contabili” del bilancio autonomo 2024; (DDL 29/2025)

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 7.909,11 derivante dalla sentenza n. 4106/2024 del Tribunale di Bari, sezione lavoro, di cui: euro 740,78 a titolo di restituzione delle somme dovute, da riconoscere in favore di omissis, a seguito dell’annullamento della sanzione disciplinare di sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per dieci giorni; euro 260,78 a titolo di oneri assistenziali e previdenziali da versare alle casse degli istituti di assistenza e previdenza, a seguito dell’annullamento della sanzione disciplinare di sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per dieci giorni; euro 49,69 a titolo di interessi legali maturati sulla sorte capitale dalla data della sospensione disciplinare al 31 gennaio 2025, quale data convenzionalmente stabilita, da riconoscere in favore di omissis; euro 6.857,86 a titolo di spese di giudizio, di cui euro 4.700,00 a titolo di onorari, euro 705,00 a titolo di spese generali del 15 per cento, euro 216,20 per cassa avvocati e euro 1.236,66 per IVA, da riconoscere in favore dell’avvocato Brindicci Gaetano, dichiaratosi distrattario. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede con la seguente imputazione al bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2025: per la sorte capitale e gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell’amministrazione regionale pari a euro 1.001,56 alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 “Differenze retributive personale di comparto a seguito

conciliazioni o provvedimenti giudiziari”; per le somme dovute a titolo di interessi legali e di spese di giudizio pari a euro 6.907,55 alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge”. Si fa riserva di richiedere ai beneficiari la ripetizione integrale o parziale delle somme eventualmente liquidate in caso di esito favorevole all’amministrazione regionale dell’eventuale ricorso in appello avverso la citata sentenza; (DDL 30/2025)

o) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 650,00 a titolo di rifusione dei costi sostenuti per il versamento del contributo unificato, a seguito della soccombenza in giudizio dell’amministrazione regionale, da corrispondere in favore di ommissis, derivante dalla sentenza n. 1112/2024 del TAR Puglia, sede di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera o) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge” del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2025; (DDL 31/2025)

p) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 975,00 a titolo di rifusione dei costi sostenuti per il versamento del contributo unificato, a seguito della soccombenza in giudizio dell’amministrazione regionale, da corrispondere in favore di ommissis, derivante dalla sentenza n. 1189/2024 del TAR Puglia, sede di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera p) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge” del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2025. (DDL 32/2025)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Colleghi, abbiamo due articoli e due emendamenti che riguardano i debiti fuori bilancio. Non stiamo ancora parlando di emendamenti aggiuntivi.

SCALERA. Presidente, lo deve inserire.

PRESIDENTE. Certo, però dobbiamo prima concludere questa votazione sul debito fuori bilancio.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	25
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25

Essendo presenti 25 consiglieri e non essendo il Consiglio in numero legale, la seduta è aggiornata di un’ora.

(La seduta, sospesa alle ore 17.37, riprende alle ore 18.37)

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo i lavori.

Indico nuovamente la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Capone,
Delli Noci, Di Gregorio,
Lacatena, Leo, Leoci,
Paolicelli,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Basile,
Caroli, Casili, Cera,

Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia,
La Notte, Laricchia,
Pagliaro, Perrini,
Scalera, Spina.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	24
Consiglieri votanti	10
Hanno votato «sì»	10
Consiglieri astenuti	14

Essendo presenti 24 consiglieri e non essendo il Consiglio in numero legale, chiudiamo i lavori del Consiglio.

Convocheremo la Conferenza dei Capi-gruppo e stabiliremo la data del prossimo Consiglio.

Buona serata a tutti.

La seduta è tolta (ore 18.40).